

RASSEGNA STAMPA
del
14/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-09-2012 al 14-09-2012

14-09-2012 L'Adige terremoto Campo Trento, tempo di fare le valigie	1
14-09-2012 L'Adige CAMPO TRENTO SMOBILITA È tempo di fare le valigie per volontari e personale della Provincia che per quattro mesi hanno lavorato nell'assistenza agli sfollati del terremoto in Emili	3
14-09-2012 L'Adige In gita per la Sega: cade in un dirupo salvato dall'elicottero	4
13-09-2012 AgenParl FVG: CONSULTA, ILLEGITTIME ALCUNE NORME BILANCIO 2011-2013	5
14-09-2012 Alto Adige in breve	6
14-09-2012 Alto Adige l'antieroe che cerca gli scomparsi	7
14-09-2012 Alto Adige new pub , inizia la bonifica	8
14-09-2012 L'Arena Ripartono gli incontri di Live Dog	9
14-09-2012 L'Arena Muore intrappolato tra fiamme e fumo	10
14-09-2012 L'Arena Piccoli Comuni oggi a raccolta Vogliamo restare autonomi	11
14-09-2012 L'Arena Festa del capitello per ricordare il pericolo scampato	13
14-09-2012 L'Arena Cattelan presenta su Sky Italia loves Emilia	14
13-09-2012 Asca Terremoto: Cri Milano, terminata missione assistenza a Finale Emilia	15
13-09-2012 Avvenire Parco delle Rogge, niente caccia Rozzano fa rispettare il divieto	16
13-09-2012 Bergamonews Incendio in cucina, 24enne disabile salva la zia	17
13-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) SULLE RIVE DEL FIUME UNO SGUARDO RIVOLTO AL CIELO STELLATO	18
13-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) A Capriano si alzano i calici alle eccellenze del territorio	19
14-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Allevatori in attesa: la strada è chiusa dopo la frana di Lo	20
14-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Scuola, così Brescia educa alla legalità	21
14-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Millennium, lo sport sposa la solidarietà	23
13-09-2012 Bresciaoggi.it L'«Insegnante d'Italia» ai dirigenti: «Le aule? Rappresentano la società»	25
14-09-2012 Il Cittadino 28mila scuole sono in zone ad alto rischio per terremoti	27
14-09-2012 Il Cittadino A Cavacurta la preghiera diventa musica per la chiesa	28
13-09-2012 Città Oggi Web	

Pro Moglia, una cena di solidarietà ad Albairate	29
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
L'inchiesta e la difesa	30
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Protezione civile nel mirino Indagine della Corte dei Conti	31
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Aggressione a Sinopoli, sfilano in quattrocento Nubifragio, fulmine colpisce l'oratorio	32
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
I Comuni della Bassa: «Non saremo più la pattumiera veneta» Protezione civile, indaga la Corte dei Conti La politica I costi La politica I costi L'inchiesta e la difesa La Regione	34
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Riscaldamento, contratto con Consip	36
13-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Protezione civile, indaga la Corte dei Conti	37
13-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Romanico, vertice tra il sindaco e la Soprintendenza	38
13-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Nubifragio, esonda il Seveso	39
13-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Il Seveso allaga Niguarda dopo un'ora di nubifragio	40
13-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Incendio in casa, grave ottantenne	42
13-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Incendio in casa Grave un'anziana	43
14-09-2012 Corriere delle Alpi	
già duemila iscritti a "percorsi"	44
14-09-2012 Corriere delle Alpi	
il vajont: decimati da una scelta folle	45
14-09-2012 Corriere delle Alpi	
fornasier suona a forniesighe	46
14-09-2012 L'Eco di Bergamo	
Disabile eroe salva la zia dalle fiamme	47
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
blitz regionale su visite e farmaci: gratis solo per chi ha avuto danni	48
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
prima campanella, festa in classe	49
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
ornaghi prende atto: a palazzo ducale servono cinque milioni	50
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
archivi, manzoli parla a roma di santa barbara e delle 127 chiese	52
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
imu scippata, i comuni protestano	53
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
concerto di domenica la chiamata del piotta: È bello essere utili	54
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
aler riserva 84 alloggi agli sfollati mantovani ma ne servono altri	55
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	

ancora due scosse tra emilia e lombardia	56
13-09-2012 La Gazzetta di Mantova	
torna il ticket per i terremotati	57
13-09-2012 Il Gazzettino	
Crolla il tetto della scuola paura alle elementari	58
13-09-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Ora l'istituto è diventato un'eccellenza	59
13-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Maria Santoro	60
13-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
SAN VITO - (e.m.) Il violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina nel pordenonese ha pro...	61
13-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - Una quantità enorme di acqua caduta in pochissimo tempo: il violento temporale di i...	62
13-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Sotto il diluvio il summit sull'emergenza del Fiume	63
13-09-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Spineda senza scuola: Nessun allarmismo	64
13-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Silvio Bini	65
13-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Attesa la neve a 1000 metri	66
13-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
È morto il maresciallo dei carabinieri Corona	67
13-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Marco Corazza	68
13-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Giornata di pesca tiro con l'arco e caccia per bambini	69
13-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Il risanamento a Taranto penalizza Porto Marghera	70
13-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Frana Rotolon: oggi la firma per le attività di monitoraggio	71
13-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Mantova: il turismo a sostegno delle zone terremotate	72
13-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco a causa del maltempo	73
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Due frane pericolose Arrivano 85mila euro	74
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Incendio domato: spunta un cadavere	75
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Come si fa a garantirla al parco della pace?	76
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
I problemi non fermano la festa	77
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Camion travolge ciclista E l'autista scappa via	78
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza	

Senza titolo	79
14-09-2012 Il Giornale di Vicenza COSA C'È	80
13-09-2012 Il Giornale La Liguria snobba gli aiuti per l'alluvione	82
14-09-2012 Il Giorno (Brianza) Chiusa per un'ora la Valassina allagata	83
14-09-2012 Il Giorno (Brianza) Terremoto Cuore brianzolo per Moglia	84
14-09-2012 Il Giorno (Sondrio) Protezione civile Ana Alpini da tutta la Lombardia	85
14-09-2012 Il Giorno (Sondrio) Val Pola, l'Adda torna a scorrere nel nuovo alveo	86
13-09-2012 L'Arena.it Terremoto, norme di comportamento spiegate in teatro	87
13-09-2012 L'Arena.it Classi inagibili, lezioni in sala civica	88
14-09-2012 Il Mattino di Padova la corte dei conti chiede le carte sul "cervellone"	89
14-09-2012 Il Mattino di Padova incendio nel bar dell'ospedale pompieri in azione per ore	90
14-09-2012 Il Messaggero Veneto san giorgio, incubo senza precedenti	91
14-09-2012 Il Messaggero Veneto pontebba, alla festa paesana rinascerà il poliambulatorio	92
14-09-2012 Il Messaggero Veneto trentasette millimetri in sei ore	93
14-09-2012 Il Messaggero Veneto s'inaugura il bivacco intitolato a vuerich	94
14-09-2012 Il Messaggero Veneto la consulta boccia la manovra estiva e le nomine in sanità	95
14-09-2012 Il Messaggero Veneto ora è allarme per le fognature	96
14-09-2012 Il Messaggero Veneto san vito, pioggia record ora si contano i danni	97
14-09-2012 La Nazione (La Spezia) E' stagione di "caccia" ai funghi «State attenti, non rischiate la vita»	98
14-09-2012 La Nazione (La Spezia) Allerta meteo, ecco cosa fare	99
14-09-2012 La Nazione (La Spezia) E dopo la paura, il relax	100
14-09-2012 La Nuova Venezia maltempo in spiaggia allagamenti a bibione black out a caorle	101
14-09-2012 La Nuova Venezia capanno agricolo distrutto da una violenta esplosione	102
13-09-2012 Oggi Treviso CRESPANO, ACQUA NEL POLIAMBULATORIO	103

13-09-2012 Il POPOLO Protezione civile, 15 anni dopo	104
13-09-2012 Il POPOLO terremoti e previsioni	105
13-09-2012 Il POPOLO Ristrutturato edificio scuola media Partenio	106
13-09-2012 Il POPOLO Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»	107
13-09-2012 Il POPOLO Il Presidente degli italiani	108
14-09-2012 Il Piccolo di Trieste nubifragio in serata, rive sott'acqua scantinati e terrazzi allagati in varie zone. oltre 40 le chiamate al 115	109
13-09-2012 Pordenone Oggi Maltempo: Ciriani, sopralluogo in aree pordenonesi colpite	110
14-09-2012 La Provincia Pavese voghera invasa, rischio paralisi	111
13-09-2012 La Repubblica nubifragio a milano, esonda il seveso - alessandro bartolini ilaria carra	112
13-09-2012 La Repubblica alluvioni, si estende il rischio evacuazione - stefano origone	113
14-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) FIESSO METTE LE ALI	114
14-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Pannelli a messaggi variabili in città	115
14-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) I bomber della solidarietà a Ficarolo	116
13-09-2012 Sanremo news Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda	117
13-09-2012 Sanremo news Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda, trovati gli inneschi incendiari	119
13-09-2012 Sanremo news Olivetta San Michele: sotto controllo l'incendio divampato stamani, ora la bonifica	121
13-09-2012 Savona news Seconda edizione del Vado Ligure Bike Tour	123
13-09-2012 Il Secolo XIX Online Incendio in via Ponza, un cane muore soffocato	124
14-09-2012 La Sentinella incendio infinito, l'erba brucia da tre giorni	125
13-09-2012 La Stampa (Alessandria) Incendio nell'ex deposito di gelati::Tanto fumo, ma fiamme...	126
13-09-2012 La Stampa (Asti) Pakistan, 300 morti nell'incendio in fabbrica::Erano entrambe fabbric...	127
13-09-2012 La Stampa (Asti) Controlli sugli scarichi in Belbo::Con la vendemmia si Ä...	128
13-09-2012 La Stampa (Biella) Prima campanella per gli studenti dell'istituto di formazione salesiano::Primo giorno di scuol...	129

13-09-2012 La Stampa (Biella)	
Penne nere, tre giorni di festa per una storia lunga 90 anni::Si aprono questa sera...	130
13-09-2012 La Stampa (Biella)	
Gli ultimi affari si fanno per strada::Insieme con la Fattor...	131
13-09-2012 La Stampa (Canavese)	
Un asilo per i bambini terremotati::É stato consegnato i...	132
13-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
«La Provincia ha nulla da rimproverarsi»::3 La Provincia, che d...	133
13-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
In quota "per aiutare chi ti soccorre"::Una camminata in quot...	134
13-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
Comune acquista veicolo spargisale::Il Comune ha acquista...	135
13-09-2012 La Stampa (Vercelli)	
Con un sms l'avviso di possibili emergenze sul fronte piene e frane::Due nuovi servizi che...	136
14-09-2012 Trentino	
cade frana, strada chiusa in val campelle	137
13-09-2012 Treviso Today.it	
Solidarietà: a Trevignano Parmigiano solidale per terremotati dell'Emilia	138
14-09-2012 La Tribuna di Treviso	
asta, vanno a ruba le vecchie auto e moto di ca' sugana	140
14-09-2012 La Tribuna di Treviso	
appuntamenti	141
13-09-2012 Udine Today.it	
Maltempo a Tolmezzo: una scarica di fulmine provoca perdita di gas	142
13-09-2012 Varesenews	
Treni speciali per andare al concerto "Italia Loves Emilia"	143
13-09-2012 Varesenews	
Trovato il corpo del giovane scomparso alla Rasa	144
13-09-2012 Verona Economia.it	
FRANA ROTOLON. FIRMATI ACCORDI PER MONITORAGGIO GEOLOGICO E INTERVENTI PREVENZIONE	145
13-09-2012 Verona Sera	
"Verona Emergenza" festeggia i 25 anni di attività	147
13-09-2012 Verona Sera	
Incendio in via Torbido, ritrovato un cadavere carbonizzato	149
13-09-2012 La Vita Cattolica.it	
1-9 settembre - Inaugurazione di un bivacco sul Foron del Buinz	151
13-09-2012 watergas.it	
IDRA 2012 BRESCIA. XXXIII Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche	152

terremoto Campo Trento, tempo di fare le valigie**Adige, L'**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 14/09/2012 - pag: 14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25

terremoto

Campo Trento, tempo di fare le valigie

Passaggio di consegne entro la fine del mese

Rientrano volontari e personale provinciale

flavia pedrini

Alla tendopoli di «Campo Trento», nella frazione di San Biagio, la macchina della protezione civile trentina non si è mai fermata. Nemmeno quando il termometro ha sfiorato i 40 gradi e ad ogni passo - figurarsi stare ai fornelli - si faceva la sauna.

Ma per volontari e personale della Provincia è tempo di fare le valigie: entro fine mese, infatti, l'impegno dei trentini dovrebbe concludersi. Queste settimane sono dedicate al passaggio di consegne con l'Emilia. Ma non sarà un abbandono, come assicura Luisa Zappini, dirigente della centrale unica dell'emergenza, che si trova a Campo Trento. «L'obiettivo è di andare via entro il 30 settembre, ma vi sarà una progressiva uscita. Non vogliamo abbandonarli, ma lasciare loro un modello che si è rivelato positivo. Sarà una fase accompagnata».

Emergenza casa.

Anche se il sisma dell'Emilia non è più in primo piano su giornali e tv, ci sono ancora 3000 persone sfollate. Al Campo Trento di San Biagio, ricevuto in eredità dalla Liguria (qui sono confluiti altri due campi), si contano ancora 272 ospiti. «In questo momento - spiega Zappini - stiamo lavorando con il Comune, ma soprattutto con la Provincia e la Regione, per fare un trasferimento di funzioni ad altri enti». Tra gli ospiti nemmeno un emiliano: nelle tende vivono stranieri (ben 11 etnie presenti) e persone del Sud Italia. Gli irregolari, invece, vengono allontanati. «Gli emiliani - sottolinea - si sono arrangiati, trovando ospitalità presso parenti o mettendo la tenda fuori casa. Ci sono stranieri che avevano comperato casa, ma la loro abitazione è stata distrutta dal terremoto. Proprio prima - racconta - era al telefono con la dirigente della protezione civile di Modena per capire come sistemare queste persone». Con l'avvio della scuola, infatti, anche l'ipotesi di alloggiarli presso un albergo è difficile da percorrere. Per questo è possibile che sia prolungata la loro permanenza nel campo anche dopo fine mese.

Passaggio di consegne.

Ai Nuvola, che hanno cucinato per centinaia di sfollati - sfornando nella prima fase anche 1.200 pasti al giorno e pensando, non senza difficoltà a menù multietnici - subentrerà un servizio di catering del Comune. «Ci sarà il supporto di volontari della regione e di altre istituzioni per la distribuzione del cibo. E questo servizio sarà in essere dalla settimana prossima».

I volontari dei Nuvola, come spiega il presidente Giuliano Mattei, hanno già garantito una copertura dei turni fino al 21 settembre. In questo modo, oltre ovviamente a smontare le loro attrezzature, potranno essere presenti anche nella fase di passaggio al catering: «Ho fatto una squadra di supporto con 12 persone: se serve daremo una mano», assicura Mattei. Anche le altre associazioni di volontariato presenti, Croce Rossa e Psicologi per i popoli, sono state già affiancate dagli scout del Veneto: «In questo modo possono diminuire progressivamente nei numeri e, dunque, a fine mese possono andare tutti a casa. A dare un supporto - aggiunge Zappini - dovrebbero arrivare anche i Volontari delle misericordie».

Personale provinciale .

Ci sono poi gli altri servizi garantiti da personale della Provincia. «I Forestali - spiega - rimarranno con noi fino a fine mese, ma anche loro andranno a ridurre progressivamente il numero (da 4 a 2): interverrà infatti la Croce Rossa corpo militare per garantire la sicurezza». Al lavoro c'è poi personale del Servizio prevenzione rischi, del Servizio strade e del Servizio amministrazione del personale. «Per quanto riguarda la parte legata al Servizio prevenzione rischi una persona rimarrà al lavoro - chiarisce Zappini - soprattutto in supporto ai volontari che arriveranno». Lo stesso vale per gli altri due

terremoto Campo Trento, tempo di fare le valigie

servizi. «Come coordinamento- aggiunge la dirigente - noi rimaniamo ovviamente fino alla fine del mese».

Centinaia di volontari al lavoro .

Al Campo Trento, prima allestito a San Felice sul Panaro e poi nella frazione di San Biagio, dall'inizio dell'emergenza hanno offerto il loro contributo oltre seicento volontari tra Nuvola (circa 400), Psicologi per i popoli (90) e Croce Rossa (circa 150). Hanno lavorato, insieme al personale della Provincia, senza sosta. «È stata un'esperienza forte e impegnativa, mi ha coinvolto tanto e per questo è stato importante avere un buon supporto del sistema di protezione civile trentina - commenta Zappini, che ha lavorato anche alla Dicomac di Bologna, la Direzione di comando e controllo del Dipartimento nazionale - Devo dire che abbiamo fatto un lavoro splendido con tutto il mondo del volontariato e insieme alla Regione e alla Provincia. Abbiamo lavorato su livelli diversi: dal quotidiano ad una progettazione nel medio e lungo termine».

«Ci sono volontari che sono scesi quattro volte - sottolinea Mattei - È stato un impegno notevole, anche per le difficoltà avute

nel soddisfare le richieste di tante etnie. Ma vogliamo andare via sapendo che è tutto a posto».

CAMPO TRENTO SMOBILITA È tempo di fare le valigie per volontari e personale della Provincia che per quattro mesi hanno lavorato nell'assistenza agli sfollati del terremoto in Emili

Adige, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 14/09/2012 - pag: 1

CAMPO TRENTO SMOBILITA È tempo di fare le valigie per volontari e personale della Provincia che per quattro mesi hanno lavorato nell'assistenza agli sfollati del terremoto in Emilia

CAMPO TRENTO

SMOBILITA

È tempo di fare le valigie per volontari e personale della Provincia che per quattro mesi hanno lavorato nell'assistenza agli sfollati del terremoto in Emilia. Entro fine mese Campo Trento chiuderà.

A PAGINA 23

In gita per la Sega: cade in un dirupo salvato dall'elicottero**Adige, L'**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 14/09/2012 - pag: 26,27,28,29,30,31

Ala

In gita per la Sega:

cade in un dirupo

salvato dall'elicottero

ALA - È andata bene ad un uomo di Luserna, R.P. di 46 anni, che ieri mentre percorreva il sentiero che porta alla Sega di Ala ha perso la strada e si è ritrovato in una zona impervia, scivolando in un dirupo. Lui stesso ha chiamato i soccorsi che si sono immediatamente attivati: sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco volontari, il soccorso alpino di Ala ed infine anche l'elisoccorso. Comprensibile l'ansia per la sorte dell'escursionista che, partendo da Sdruzzinà voleva risalire alla Sega, una gita di 1200 metri di dislivello su buon sviluppo. Dopo un'ora di cammino, però, l'uomo aveva perso le tracce di quello che era solo un sentiero per cacciatori. Non solo, è scivolato in un avvallamento riportando alcune contusioni: sotto di lui si trovavano rocce per circa 80 metri. Individuato dall'elicottero, R.P. è stato raggiunto dalle squadre di soccorso e trasferito all'ospedale di Trento dove è stato sottoposto ad accertamenti.

FVG: CONSULTA, ILLEGITTIME ALCUNE NORME BILANCIO 2011-2013

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CONSULTA, ILLEGITTIME ALCUNE NORME BILANCIO 2011-2013"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 13 Settembre 2012 15:51

FVG: CONSULTA, ILLEGITTIME ALCUNE NORME BILANCIO 2011-2013 Scritto da bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 13 set - La Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime alcune norme del bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia. Tra queste, la concessione di un contributo al Consorzio per lo sviluppo Industriale della zona dell'Aussa Corno "a sollievo degli oneri sostenuti per l'esercizio della facoltà di riacquisto della proprietà di aree cedute". La Corte ha dichiarato illegittima anche la norma che esclude i dipendenti in aspettativa retribuita dal calcolo che porta all'applicazione delle deroghe al regime delle assunzioni: con questa norma, secondo la Corte, la spesa per il personale viene ad aumentare "anche in ragione dell'assunzione operata, rimanendo appunto intatta quella per i dipendenti in aspettativa retribuita". Per la Consulta è inoltre illegittima la rideterminazione dell'indennità di pronto intervento della Protezione civile, che era stata fissata dalla Regione a 90 euro mensili lordi da corrispondere per 12 mensilità.

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

egna In aiuto ai terremotati Il Comune di Egna ha raccolto l'appello del Consorzio dei comuni e aiuterà le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna versando un contributo. Il criterio scelto è quello di donare 50 centesimi di euro per ogni abitante del Comune. In questo modo la giunta ha imputato a bilancio un'uscita di 2.545,50 euro che saranno quindi destinati all'assistenza alle vittime del terremoto. egna Parcheggio a Laghetti ecco i soldi La Provincia ha staccato un assegno di 50 mila euro per contribuire alla realizzazione del marciapiede e del parcheggio nei pressi della chiesa di Laghetti. L'opera, che per essere portata a termine prevede peraltro un'operazione di esproprio, costa complessivamente 61.812 euro. La differenza rispetto al finanziamento sarà pagata dal Comune di Egna. trodena Tre fermate a San Lugano La frazione di San Lugano avrà ben tre fermate dell'autobus lungo la statale 48. L'amministrazione comunale ha infatti incaricato un tecnico, l'ingegner Massimiliano Atz di Salorno, di modificare il piano urbanistico per permettere l'inserimento delle tre fermate che insistono su area agricola. Al professionista andrà un compenso di 1.132,56 euro, comprensivo di Iva.

l'antieroe che cerca gli scomparsi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- CRONACA

L antieroe che cerca gli scomparsi

L architetto del Comune Fulvio Rizzolo e il suo cane Yaki sempre pronti a partire al servizio del Soccorso alpino

LA STORIA»UNITÀ CINOFILA

di Fabio Zamboni wBOLZANO La scena sembra quella dei fumetti (e poi dei film) di Superman: il diligente e occhialuto impiegato Clark Kent che appena scatta l'allarme si apparta, si libera degli abiti borghesi e decolla, in missione con la sua tutta rossa e blu e la grande S sul petto. Il bolzanino Fulvio Rizzolo lavora anche lui in ufficio, porta gli occhiali a corredo di un aspetto altrettanto diligente, ha il bip-bip cercapersone appeso alla cintura e la tuta rossa (ma senza S), che tiene a casa assieme al suo compagno d'avventura, il cane Yaki. Anche lui in incognito, tutto casa e famiglia, e poi all'improvviso in missione. «Ma sono tutt'altro che un supereroe _ frena Rizzolo, architetto che in Comune dirige l'ufficio pianificazione _ . Mi rendo conto che il mio è una sorta di volontariato sociale, ma i veri eroi sono quelli che lo fanno in ospedale, nei luoghi della sofferenza. Io faccio parte da cinque anni dell'unità cinofila del Soccorso alpino e garantisco la reperibilità ventiquattr'ore su ventiquattro, ovviamente a turno. Ma è un piacere, una passione, non un sacrificio». L'ultima volta domenica scorsa, in azione a Laives. «Siamo andati a cercare un ragazzo scomparso di casa la sera prima lasciando un biglietto d'addio. Per fortuna l'hanno trovato i carabinieri in buone condizioni alla stazione di Ora. E per me c'è stata la soddisfazione che il mio Yuki, il mio pastore bergamasco, è andato sulla pista giusta, da Laives verso Vadena da dove il ragazzo aveva imboccato la strada per Ora». Ma questo è solo un episodio. Ce ne racconta altri? «Alcuni mi sono rimasti impressi . Ad esempio, abbiamo cercato un anziano per tutto l'autunno e l'inverno, con i famigliari che ci scongiuravano. Coperte le tracce dalla neve, quando stavamo per arrenderci ne abbiamo trovato il corpo, in primavera. E la famiglia ha trovato almeno la pace. Vorrei segnalare anche un episodio esemplare: una persona telefona segnalando la presenza da alcuni giorni di una macchina aperta, in un certo posto fuori città. Scattano le ricerche e intanto la polizia dai tabulati telefonici scopre che la segnalazione arriva dal proprietario della macchina, che semplicemente voleva vedere l'effetto che fa...». Ci racconta com'è nata questa sua seconda attività? «Amo da sempre gli animali, specie i cani, e infatti per vent'anni ho fatto gare di sledog, con i cani da slitta. Nel 2007 ne ho scelto uno, un pastore bergamasco, che mi sembrava ideale per questa nuova esperienza. E in effetti lo è, anche se non è un blood hound, il massimo dei segugi, il celebre Pluto di Topolino. Pensi che quando impieghiamo la ricerca molecolare, quella cioè che parte da un oggetto o un abito dello scomparso, il cane mette in moto 250 milioni di sensori olfattivi, il blood hound fino a 500 milioni, mentre l'uomo arriva a cinque milioni. E' un tale impegno per il loro cervello che possono essere impiegati al massimo per un'ora e mezza, mentre la ricerca generica li può impiegare anche quattro o cinque ore. Per loro è come una caccia, fanno lavorare al 99 % il loro dna di lupo». E vengono ricompensati? «Certo, con un gioco o con qualche stuzzichino speciale. Ma la loro maggiore ricompensa sono i complimenti del loro compagno di lavoro, dell'uomo. Ogni volta è una festa». Com'è organizzata l'unità cinofila locale? «In Alto Adige siamo in quindici, e lavoriamo in collegamento con il 118, che ci allerta direttamente, coordinati dalla Protezione civile. A Bolzano siamo in due, gli altri sono distribuiti nelle valli. Il capo è Markus Reinstadler di Solda. Siamo un gruppo affiatato, che si ritrova due volte l'anno per dieci giorni di aggiornamento e poi un weekend ogni mese. Ma i cani vanno addestrati continuamente, e per loro è un bel gioco: gli si nasconde un gioco e devono ritrovarlo, secondo certe modalità. E ogni anno devono affrontare un esame, per verificarne l'efficienza». Diceva che questa forma di soccorso è una sorta di volontariato sociale. «Direi proprio di sì. E in realtà io sono sempre stato sensibile a questo: credo che ognuno dovrebbe cercare un ambito in cui investire le proprie energie per gli altri. Io l'ho fatto anche in famiglia, adottando due bambini nepalesi: Sudip e Sudà. Mia moglie ed io ci siamo innamorati del Nepal, dove abbiamo scoperto montagne meravigliose e gente umile e sorridente, felice di vivere pur al limite della sopravvivenza. E abbiamo pensato all'adozione...».

new pub , inizia la bonifica

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

DOPO L INCENDIO

«New pub», inizia la bonifica

Finalmente il via ai lavori dopo le proteste: si ripulirà il bar

Dopo le vibrante proteste e le lamentele espresse nelle scorse settimane da esercenti e commercianti di corso Libertà, ieri mattina sono cominciati i lavori di bonifica dei locali del New Pub, andato a fuoco il 22 luglio scorso. Dopo oltre cinquanta giorni dall'incendio, il portico era ancora sbarrato. A PAGINA 21

Ripartono gli incontri di Live Dog

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

Ripartono
gli incontri
di «Live Dog»

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **CRONACA**,

Riparte, con il secondo ciclo di incontri, «Live Dog - Cittadino a 4 zampe», una serie di conferenze promosse dall'Associazione cinofila di protezione civile Diade Onlus, dal Centro cinofilo Città di Verona con l'assessorato al Decentramento, tenute dall'istruttore cinofilo Livio Guerra. «Si tratta di incontri che affrontano gli aspetti normativi, gestionali e relazionali della convivenza con il cane, oltre al suo possibile impiego in attività sociali come la Protezione civile», spiega Guerra. «E non dimentichiamo la rilevanza che un amico a quattro zampe ha nella vita degli anziani e nell'educazione dei bambini», aggiunge l'assessore al Decentramento Antonio Lella.

Gli incontri, tutti alle 20.30, saranno il 19 settembre in settima circoscrizione, piazza Madonna di Campagna, il 25 in ottava (Piazza Penne nere), il 4 ottobre in quarta (via Mantovana, 66) e il 10 ottobre in seconda (piazza Righetti a Quinzano).G.COZ.

ü'1

Muore intrappolato tra fiamme e fumo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

TRAGEDIE E DEGRADO. L'incendio verso la mezzanotte all'ex distributore di via Torbido. La vittima non è stata identificata. Polizia e pompieri non escludono il dolo

Muore intrappolato tra fiamme e fumo

Giampaolo Chavan

Il senzatetto è stato ritrovato carbonizzato al termine dell'intervento dei vigili del fuoco Tosi: l'area sarà presto demolita
e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **CRONACA**,

La polizia davanti all'ex gabiotto del distributore dove è stato ritrovato il cadavere ... È morto tra il fumo e le fiamme intrappolato nello stanzino di un edificio fatiscente tra immondizie di ogni genere dopo aver tentato disperatamente di uscire. Una fine tremenda per un senzatetto ancora senza nome, verificatasi ieri poco dopo la mezzanotte accanto all'ex distributore di benzina in via Torbido ad una decina di metri dal bivio verso porta Vescovo.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche gli agenti delle Volanti e della scientifica oltre ai colleghi della squadra mobile. Per il momento, si esclude l'ipotesi dell'omicidio e si propende per una tragica fatalità. I funzionari dei pompieri, però, hanno già fatto sapere che difficilmente si risalirà alle cause dell'incendio anche se non escludono l'origine dolosa delle fiamme. Il loro intervento d'altro canto, è durato solo una decina di minuti giusto il tempo di spegnere il rogo.

Il pm di turno, Giulia Labia ha disposto l'autopsia del senzatetto per risalire alle cause della morte del senzatetto.

Stamattina in procura, sarà nominato il medico legale che dovrà chiarire anche se sul cadavere ci sono segni di violenza tali da far risalire a quegli ipotetici colpi la tragica fine del senzatetto.

Tutto è iniziato verso mezzanotte quando un automobilista ha chiamato i vigili del fuoco, avvertendo dell'incendio appena scoppiato in via Torbido. Una volta arrivati, i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme nel giro di una decina di minuti. La scoperta del corpo senza vita è stata fatta, spostando le masserizie bruciate. È così spuntato il cadavere quasi completamente carbonizzato del senzatetto. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area si sono interrotte in attesa dell'arrivo degli agenti della questura. Con ogni probabilità, si tratta di un uomo di pelle bianca ma di più sulla sua identità non si è potuto ricavare da quei poveri resti, nemmeno l'età.

Ieri mattina, la zona dell'ex distributore di via Torbido è apparsa completamente invasa da immondizie di ogni genere quasi tutte carbonizzate con lattine e bottiglie di birra e di plastica, coperte, teli, cartoni scarpe sparsi un po' ovunque e, addirittura, un piccolo frigorifero. La zona è stata recintata anche perchè la penisolina è apparsa pericolante. Dietro alla stanza teatro della tragedia, c'era anche un altro ricovero per disperati con il «kit» completo di chi vive ai margini della società (materassi luridi e rifiuti) in un'area maleodorante da chiedersi come si può vivere in simili condizioni.

Il sindaco Flavio Tosi, «sta predisponendo l'ordinanza» riporta una nota di Palazzo Barbieri, «finalizzata a rendere sicura l'area (di proprietà di un immobiliare) mediante demolizione o inizio dei lavori». Le indagini continuano per sgomberare definitivamente il campo da piste dolose sull'origine delle fiamme.

Piccoli Comuni oggi a raccolta Vogliamo restare autonomi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

NOGAROLE ROCCA. Fino a domenica la 23a assemblea nazionale dell'associazione, per la prima volta nel Triveneto

Piccoli Comuni oggi a raccolta

«Vogliamo restare autonomi»

Federica Valbusa

Ospiti i ministri Renato Balduzzi e Fabrizio Barca Sul tavolo anche la gestione associata dei servizi Gli amministratori:

«Condivisioni senza forzature»

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **PROVINCIA**,

I sindaci dei piccoli Comuni: da oggi in assemblea a Nogarole Rocca| Il ministro della Salute, ... Per tre giorni, Nogarole Rocca sarà la capitale dei piccoli Comuni italiani. Inizia oggi la XIII assemblea nazionale dell'Anpci (Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia), che si riunisce per la prima volta nel Triveneto, e che vedrà la partecipazione di amministratori locali e di rappresentanti di governo. Per oggi e domani sono attesi anche due grandi ospiti: il ministro alla salute Renato Balduzzi e il ministro alla coesione sociale Fabrizio Barca.

Si tratta di un evento di grande importanza, organizzato sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica, con il patrocinio della presidenza del Consiglio, della Regione Veneto, delle Province di Verona e di Mantova, e della Camera di commercio di Verona.

Sul tavolo della discussione ci saranno temi a dir poco roventi: in particolare, si parlerà dell'introduzione del patto di stabilità anche per i Comuni sotto i 5 mila abitanti, che nel veronese sono 52, e dell'obbligo di gestione associata dei servizi, attraverso la costituzione di unioni e convenzioni tra i diversi paesi.

A partire dal primo gennaio 2013, infatti, i Comuni dovranno condividere l'esercizio di tre funzioni fondamentali. Di tutte, a partire dal primo gennaio 2014.

L'elenco delle funzioni fondamentali esplicitate dalla normativa nazionale è lungo: si va dall'organizzazione generale dell'amministrazione, all'organizzazione dei servizi di interesse pubblico; dal catasto, alla pianificazione urbanistica ed edilizia; dall'attività di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, alla pianificazione dei servizi sociali e scolastici; dalla gestione della raccolta, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, agli incarichi della polizia municipale e della polizia amministrativa locale. Con la legge 18 dell'aprile 2012, la Regione si è presa l'impegno di promuovere un procedimento di concertazione con i Comuni, invitandoli a formulare proposte di gestione associata. Le proposte dovranno essere presentate tenendo conto dei seguenti criteri: appartenenza alla medesima area geografica omogenea, appartenenza alla medesima provincia e contiguità territoriale.

Inoltre, le dimensioni associative dovranno essere determinate con riferimento a precisi valori demografici: almeno 5 mila abitanti per l'area montana e parzialmente montana, almeno 20 mila abitanti per l'area ad elevata urbanizzazione, almeno 8 mila abitanti per l'area del basso Veneto, almeno 10 mila abitanti per l'area del Veneto centrale.

Il vicepresidente dell'Anpci Arturo Manera, già sindaco di Ailano (Ce), commenta: «Tutti i precedenti tentativi di unificare forzatamente le realtà territoriali sono stati fallimentari. Riteniamo si debba mettere d'accordo i Comuni affinché si uniscano per i servizi che possono erogare insieme, ma occorre preservare le piccole realtà municipali».

Il primo cittadino di Nogarole Rocca Luca Trentini, pronto a fare gli onori di casa, afferma: «Sono orgoglioso di ospitare questo evento di grandissima importanza. Come sindaco, mi aspetto che emerga chiaramente tutto il malessere che stiamo vivendo in questa fase di profonde mutazioni, che mettono in difficoltà la nostra capacità di essere efficienti nell'erogazione dei servizi. Saranno presenti autorevoli esponenti del parlamento e del governo: vorrei che raccogliessero

Piccoli Comuni oggi a raccolta Vogliamo restare autonomi

questo nostro disagio. La nostra autonomia è a rischio, e la scarsità delle risorse ci impedisce di portare a compimento gli impegni presi con i nostri elettori. Sono convinto che il patto di stabilità avrà un impatto pesantissimo sui piccoli Comuni. Ci proponiamo di lanciare un appello forte, affinché questo impianto normativo venga rivisto».

Marco Brisighella, assessore nogarolese ai lavori pubblici e membro del direttivo nazionale Anpci per il Veneto, aggiunge: «L'autonomia degli enti locali è prevista dalla Costituzione, ed è importante che venga salvaguardata. Nei piccoli Comuni il sindaco è come un buon padre di famiglia: conosce bene il territorio ed è a contatto con la gente. Sarebbe un peccato perdere questa peculiarità. Noi non siamo contrari alle unioni, ma non vogliamo che vengano imposte dall'alto: i matrimoni forzati, si sa, non durano».

Festa del capitello per ricordare il pericolo scampato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

VESTENANOVA. L'appuntamento è domani

Festa del capitello
per ricordare
il pericolo scampato

Venne costruito 120 anni fa dopo un disastroso terremoto
e-mail print
venerdì 14 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Il capitello della contrada Zovo Compie 120 anni il capitello di contrada Zovo che troneggia sulla curva a un paio di chilometri da Bolca, lungo la Provinciale 17 e che, come tanti altri capitelli, è testimone del culto popolare ma anche di vicende che nei secoli passati hanno segnato la vita dei suoi abitanti.

Preghiere e festeggiamenti sono previsti domani pomeriggio dalle 17 attorno al capitello tanto caro alla contrada che lo ha sempre curato e conservato con devozione per la sua sacralità e la collocazione particolare che lo vede all'ingresso della contrada.

Gli antenati avevano eretto questo tempietto di pregevole fattura, con affreschi all'interno, nel 1892 quasi certamente in segno di gratitudine alla Vergine per essere scampati al terremoto che un anno prima aveva sconvolto le comunità della Lessinia Orientale.

Un sisma che, scrisse all'epoca don Giuseppe Roncari, parroco di Vestenavecchia «sommoveva la natura e manometteva le fatture dell'uomo. Chi può immaginare lo spavento che incolse uomini, donne, bambini ed animali in quel colpo che durò appena tre secondi? Dappertutto ove passò il terribile flagello era confusione, grida e pianto. Le persone ringraziavano il Signore di aver salva la vita. Ognuno s'aspettava di sentire maggiori disastri non esenti da vittime umane. Il Signore che ha voluto visitarci, non permise tanto».

Risale a vent'anni fa il restauro degli affreschi all'interno del capitello ad opera di Massimiliano Bertolazzi: un inno alla vita e alla semplicità agreste personificate da Sant'Antonio di Padova, protettore degli animali domestici, e da San Luigi Gonzaga, protettore della gioventù. L'ambientazione rurale di antica memoria della contrada Zovo con sullo sfondo l'alta Val d'Alpone ripropone tutta la poesia di un mondo antico, semplice, pacato, in cui l'essenzialità delle cose balza dalle pareti affrescate della cappella.

Zovo è una contrada che conta ancora molte famiglie, compresa quella del sindaco, e nel secolo scorso era addirittura un piccolo paese con la sua scuola, la «casara», la bottega con l'appalto di sali e tabacchi, l'osteria e il capitello che fungeva da chiesetta.

Il senso di appartenenza che dal capitello continua a effondersi nella contrada ha spinto gli abitanti a sostenere una pubblicazione con la loro storia. Così tra le preghiere e la convivialità ci sarà lo spazio, alle 19 nel salone esterno del ristorante Zoccante, per la presentazione del libretto «Il capitello della contrada Zovo» a firma di Giancarla Gugole, con la presenza del sindaco Maurizio Dal Zovo e della consueta moltitudine di gente che ogni anno frequenta la Festa del Capitello. M.G.

ü'1

Cattelan presenta su Sky Italia loves Emilia

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

CAMPOVOLO. Il 22

Cattelan presenta

su Sky «Italia

loves Emilia»

[e-mail print](#)

venerdì 14 settembre 2012 **SPETTACOLI**,

Alessandro Cattelan Saranno Alessandro Cattelan (prossimo alla nuova stagione di X Factor) e Carolina Di Domenico a presentare su Sky Primafila il concerto Italia loves Emilia del 22 settembre, a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto e già sold out. Tutti coloro che non sono riusciti ad acquistare i biglietti di CampoVolo, hanno l'opportunità di seguire l'evento in diretta sul canale satellitare 351, in modalità pay per view, con le inedite performance eseguite sul palco, un ricco backstage, interviste ai cantanti e agli ospiti presenti, tanti contenuti esclusivi e curiosità. Il ricavato dei «biglietti televisivi» del concerto, al prezzo di 10 euro ciascuno, sarà interamente devoluto a sostegno dei terremotati. Sul palco ci sono 14 big della musica italiana, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero, Zuccherò.

Terremoto: Cri Milano, terminata missione assistenza a Finale Emilia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Cri Milano, terminata missione assistenza a Finale Emilia"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Cri Milano, terminata missione assistenza a Finale Emilia

13 Settembre 2012 - 13:57

(ASCA) - Bologna, 13 set - Dopo due mesi di intenso lavoro, culminato con lo smantellamento della tendopoli per i terremotati denominata 'Campo 2 Finale', si e' concluso domenica 9 settembre l'opera di assistenza alle popolazioni colpite dal terremoto dello scorso maggio, svolto dal Comitato Provinciale della Croce Rossa di Milano nel Comune di Finale Emilia (Mo). Lo comunica, in una nota, il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Milano.

I volontari della Cri della provincia milanese, avevano iniziato le attivita' a supporto dei terremotati emiliani gia' nel mese di giugno a rinforzo dell'organizzazione generale di soccorso messa in campo dalla Croce Rossa, gia' dalla prima scossa di maggio.

Nel solo campo di Finale Emilia, dall'8 luglio al 9 settembre, sono stati impegnati 63 operatori Cri della provincia di Milano, a cui sono stati aggregati alcuni volontari Cri delle province lombarde e dell'Emilia. Quattro i nostri Volontari, che si sono avvicendati nel periodo di gestione, come Direttori di Campo. Nove le aliquote di personale inviato e 12 gli automezzi utilizzati per un totale di oltre 15mila lavorate, pari a circa 625 giorni di impiego.

com-dab/

[foto](#)

[audio](#)

Parco delle Rogge, niente caccia Rozzano fa rispettare il divieto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/09/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

13-09-2012

Parco delle Rogge, niente caccia Rozzano fa rispettare il divieto

D

divieto di caccia al Parco delle Rogge. Un polmone verde che si estende su una superficie di trentasei ettari a sud di Rozzano. Lo ha deciso l'amministrazione comunale. La qualifica di Parco, anche se non è ancora stato inaugurato, interdice automaticamente l'attività venatoria. La vasta area tra Rozzano, Cascina Torriggio e Basiglio, con prati, campi che furono coltivati, boschetti e quattro caratteristici ponticelli che sovrastano le rogge, è molto frequentata dai cittadini, in particolare dalle famiglie con i loro bambini. Molte aree si presentano come un vero e proprio bosco in crescita dove sono stati messi a dimora 35 mila nuovi alberi, arbusti e filari. Il divieto all'attività venatoria verrà segnalato attorno all'area con vistosi cartelli per evitare incidenti. «Domenica 16 settembre in occasione dell'inaugurazione della stagione venatoria ha commentato l'assessore comunale all'ambiente Stefano Apuzzo: l'intero Parco delle Rogge sarà presidiato da guardie venatorie, protezione civile e polizia provinciale.

L'obiettivo dei controlli: l'accertamento che non vi siano infrazioni da parte dei cacciatori non informati sul nuovo divieto».

Franca Clavenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in cucina, 24enne disabile salva la zia**Bergamonews**

"Incendio in cucina, 24enne disabile salva la zia"

Data: **13/09/2012**

Indietro

Incendio in cucina, 24enne disabile salva la zia

Tweet

Una prontezza di spirito davvero invidiabile quella di Fabio Carminati, 24 anni, disabile, assessore alle Politiche sociali di Fornovo San Giovanni. Il ragazzo ha evitato che un incendio scoppiato in cucina si trasformasse in tragedia. La zia 55enne stava preparando il pranzo in cucina, quando improvvisamente un incendio ha intaccato la cappa.

Fabio ha sentito le urla della zia e nonostante la difficoltà di movimento con la sedia a rotelle è riuscito a condurla fuori dalla casa. Prima ha gettato una coperta sopra il fornello, poi ha aiutato la zia a uscire dalla stanza ormai colma di fumo. I vigili del fuoco sono arrivati dopo pochi minuti e hanno spento le fiamme.

Giovedì, 13 Settembre, 2012 Autore:

SULLE RIVE DEL FIUME UNO SGUARDO RIVOLTO AL CIELO STELLATO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

giovedì 13 settembre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

PARCO DELL'OGGIO NORD

SULLE RIVE DEL FIUME

UNO SGUARDO RIVOLTO

AL CIELO STELLATO

È fissata per sabato alle 20,30 la nuova tappa delle «Osservazioni ed escursioni» nel Parco dell'Oglio Nord. L'iniziativa curata dall'Unione astrofili bresciani dell'Osservatorio Serafino Zani si svolge nella Casa del Parco a Torre Pallavicina, sulla sponda bergamasca del fiume. L'incontro sarà dedicato alla proiezione di immagini astronomiche ed all'osservazione dei corpi celesti.

CALCINATO/1

I CARABINIERI SFIDANO

I VIGILI DEL FUOCO

SUL CAMPO DA CALCIO

Nel fine settimana all'oratorio di Calcinato va in scena la seconda edizione del Torneo di calcio interforze. A partire dalle 19 di sabato si sfideranno le rappresentative dell'Amministrazione comunale, dei volontari del 118, della Polizia locale e della Protezione civile. In campo anche le squadre di alpini, carabinieri, cacciatori e Coldiretti. Le finali del torneo si disputeranno domenica sera.

CALCINATO/2

LABORATORI ARTISTICI

QUANDO L'ANIMA

ISPIRA LA PITTURA

Questa sera dalle ore 20, nella sala civica Morelli in via Don Minzoni a Calcinato è fissata la lezione propedeutica del laboratorio di pittura condotto da Giambattista Bravo, Bruno Chiodelli e Debora Valgonio. L'iniziativa punta ad avvicinare i neofiti della tavolozza all'arte ed all'espressione pittorica dei propri sentimenti. Per informazioni e iscrizioni si può telefonare al numero 030 9989221.

SONCINO

I CREATIVI DI ORZINUOVI

SI METTONO IN VETRINA

NELLA EX FILANDA

Fino a domenica, nello spazio espositivo dell'ex Filanda a Soncino, è possibile ammirare la mostra «Emozioni, forme, colori». In vetrina le opere di sei artisti orceani del gruppo Deca. In vetrina le originalissime terrecotte Angelo Martone, i pannelli di ceramica di Anita Pedrazzini, le grandi tele di Eleonora Amighetti, le piccole sculture in argilla di Aldo Bordiga, i quadri dai colori vivaci di Antonia Morandi e i quadretti di Fausto Merli. L'ingresso è libero.

A Capriano si alzano i calici alle eccellenze del territorio

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/09/2012

Indietro

giovedì 13 settembre 2012 - SPECIALI -

DA STASERA A DOMENICA IN SCENA LA 37a EDIZIONE DELLA «FESTA DELL'UVA E DEL VINO»

**A Capriano si alzano i calici
alle eccellenze del territorio**

Degustazioni, mostre, sfilate, escursioni, folclore e tanto intrattenimento, il tutto all'insegna della valorizzazione del territorio: sono questi gli ingredienti della 37a Festa dell'Uva e del Vino di Capriano del Colle, rassegna che terrà banco da stasera a domenica. La tradizionale manifestazione è organizzata dalla neo-costituita Pro loco di Capriano, con il pieno sostegno della locale Amministrazione, con il contributo del Consorzio tutela vini Doc Capriano del Colle, del Parco agrario regionale Monte Netto e della Strada del vino Colli dei Longobardi, e con il patrocinio della Provincia. Stasera, alle 20, il via a Palazzo Bocca, con il convegno (con assaggi di vino e formaggi) "Monte Netto. Le patologie della vite: come riconoscerle, prevenirle e contrastarle", a cura del Consorzio tutela vini Doc Capriano del Colle. Domani, dalle 20.30, in piazza Mazzini, la "Corte degli assaggi", la degustazione del vino Doc, a cura dello stesso Consorzio tutela vini. Alle 20.30, la sfilata di moda a cura di Testamac, Donatella Calzature e Maison Cò. Nella sala civica, a cura del Parco Monte Netto, si aprirà la mostra "Animali in disegno", con illustrazioni naturalistiche di Giorgio Smiroldo. Alle 22.30, in piazza, l'intrattenimento musicale del gruppo "Rumori Molesti", cover band anni '70.

Domani, alle 14.30, dal Municipio partirà la bicicletata, con merenda, proposta sempre dal Parco Monte Netto. Alle 15.30, nell'area ragazzi e giovani di via Garibaldi, animazione con il gioco "Il diagonale". Alle 16, nell'area bimbi "Il paese di Andersen" (parcheggio via Morari), gonfiabili, saltarelli, zucchero filato e pop corn. Alle 20.30, le degustazioni alla "Corte degli assaggi". Alle 21, sempre in piazza, via al ballo liscio con l'orchestra di Raf Benzoni. Allo stesso orario, in zona stadio, l'intrattenimento musicale "Spazio giovani" con dj Linus Biagi con l'animazione J.B. Crew.

Domenica, l'apertura ufficiale con la Fanfara dei bersaglieri di Orzinuovi. Alle 10, nel cortile di Palazzo Bocca, la Messa e la benedizione dell'uva; a seguire, il saluto delle autorità. Poi, ci saranno la presentazione ufficiale della Pro loco di Capriano e del Gruppo Protezione civile, e l'assegnazione delle borse di studio. Alla Cascina Sempione, l'agriturismo "La Vena del Colle" offrirà il rinfresco. Alle 14.30, il via all'attesissima sfilata di carri allegorici accompagnati dal gruppo di danzatori medioevali "La corte di Teranis", dal Gruppo folcloristico Pavullese e dal "Silence Teatro" con lo spettacolo "Come angeli dal cielo". Dalle 14.30 alle 18, "Camici bianchi in strada", distribuzione di buoni sconto a cura della Farmacia Coppini. Dalle 15 alle 19, nella Maison Cò, "Benessere di... Vino - Delizia i tuoi sensi". Per tutta la giornata, "La Corte degli Assaggi" proporrà degustazioni del vino Doc. Alle 21, il gran finale direttamente da Zelig, con i comici Corrado Nuzzo e Maria Di Biase. A presentare la manifestazione sarà Alex Rusconi di Radio Vera.

Durante la festa, nella sala civica, ci sarà la mostra dei lavori del progetto di educazione ambientale "Cerca un nido nel Parco".

Allevatori in attesa: la strada è chiusa dopo la frana di Lo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

venerdì 14 settembre 2012 - PROVINCIA -
BIONE. La riapertura è prevista entro due mesi

Allevatori in attesa:

la strada è chiusa

dopo la frana di Lo

Cacciatori e contadini percorrono la via per arrivare a capanni e fienili

Lavori nella zona della frana a «Lo» per la riapertura della strada Dopo la frana di pesanti massi dalla «via delle Vacche», la riapertura della strada si allontana: «Si spera», spiega il sindaco Giovanmaria Marchi «di aprire entro uno o due mesi».

Non è una strada a grande traffico quella interrotta, ma assume un valore importante: realizzata in cemento per la sua ripidezza, conduce alla suggestiva località «Lo» ma, soprattutto, è strada di accesso per tanti cacciatori che lungo questa via hanno il «bait» (il capanno di caccia) e per molti piccoli contadini-allevatori che nel fienile hanno pecore, capre, galline o conigli, per i quali vige l'obbligo di portare in loco il cibo. «Si sta lavorando per riaprirla al più presto» spiega il primo cittadino «viste le forti pressioni di contadini e cacciatori. Ma deve essere garantita la sicurezza».

Il contributo regionale per ragioni di massima urgenza (si erano staccati 8 pesanti massi e 2 hanno raggiunto località Varas a poca distanza dalle case) è stato di 75.000 euro; subito si è dato il via alla messa in sicurezza e alla posa della rete-paramassi che dovrebbe fermare gli smottamenti. Intanto, a lavori in corso, si cerca di attuare un passaggio sia a piedi che in auto a orari prefissati. Ma durante i lavori più impegnativi la chiusura ridiventa totale. M.PAS.

ü'l

Scuola, così Brescia educa alla legalità

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

venerdì 14 settembre 2012 - CRONACA -

ISTRUZIONE. Torna il progetto formativo che l'anno scorso ha coinvolto 267 classi, 11.331 alunni per 777 ore di lezione. Gli interventi modulati in base all'età

Scuola, così Brescia educa alla legalità

Federica Pizzuto

Loggia, polizia locale e associazioni unite per insegnare agli studenti le regole della sicurezza stradale. Gli istituti possono già aderire.

Un incontro dell'ultima edizione del progetto di educazione alla sicurezza e alla legalità per le scuole. Brescia come la Francia di Hollande, dove scuola e sicurezza sono al primo posto tra le priorità di chi sta ai vertici. «Il nostro è un esempio virtuoso, anche se ci discostiamo dall'esempio nazionale», dichiara Andrea Arcai, assessore comunale alla Pubblica Istruzione, guardando all'efficienza della collaborazione con la polizia locale, che dal 1995 svolge nelle scuole attività di educazione stradale e di rispetto alla legalità. Il coinvolgimento e la sinergia tra scuole, istituzioni e realtà associative presenti sul territorio ha reso possibile, in questi anni, affrontare temi e questioni riguardo a cui la sensibilizzazione e la prevenzione, soprattutto a partire dai giovani, risultano fondamentali.

ANCHE l'anno scolastico 2012 - 2013 prevederà quindi negli istituti scolastici l'intervento di polizia locale e di altre realtà, tra cui anche l'associazione «Condividere la strada della vita», il cui presidente, Roberto Merli, è uno dei primi sostenitori della necessità di investire su scuola e sicurezza.

Le attività del progetto di educazione alla legalità saranno svolte in tutte le scuole che ne faranno richiesta, e stando ai dati del 2011 ci si aspetta un aumento del numero di ragazzi raggiunti dal progetto.

Lo scorso anno sono state 111 le scuole che hanno chiesto di aderire al progetto formativo, per un totale di 267 classi, 11.331 alunni e 777 ore di educazione alla sicurezza e alla legalità. «Sono ore che non vanno perse ma che servono a coltivare un seme che ha già dato i primi frutti», sottolinea il vicesindaco Fabio Rolfi, elogiando anche l'impegno, non dovuto, della polizia locale, che ha dimostrato di avere le capacità per svolgere l'importante ruolo di educatore civile. DIVERSI gli interventi degli educatori a seconda del livello scolastico: ai bambini più piccoli s'insegna, giocando, il rispetto delle regole basilari a partire da un'educazione stradale primaria, con visite alla centrale operativa o uscite nei parchi cittadini. Con gli allievi delle superiori vengono usati linguaggi diversi, che attirino la loro attenzione e che sappiano far emergere i fenomeni più pericolosi. «L'anno scorso con lo spettacolo "Raccolti per strade", con la regia di Pietro Arrigoni, siamo riusciti a zittire un intero auditorium» spiega Giusy Pedracini, responsabile dell'Ufficio educazione alla legalità della polizia locale. Per i ragazzi più grandi, inoltre, la collaborazione ad eventi con associazioni o enti bresciani, come Croce Bianca, Condividere la strada della vita, 118, Protezione civile, permette di prendere coscienza di alcune realtà del territorio e magari anche di avvicinarsi al volontariato.

IL PROGETTO di educazione alla sicurezza e alla legalità non sarebbe possibile né efficace, però, se i genitori non si lasciassero coinvolgere dai propri figli, divenendo per loro modelli esemplari di comportamenti corretti. Utilizzare la cintura di sicurezza, non telefonare mentre si è alla guida, non parcheggiare l'auto su strisce pedonali, marciapiedi o piste ciclabili sono tutte azioni che troppo spesso gli adulti compiono, senza fare attenzione all'elevata predisposizione dei bambini all'emulazione. «I bambini, soprattutto i più piccoli, sarebbero costretti a effettuare una scelta tra l'autorità genitoriale e quella di docenti o operatori della polizia locale» spiega l'ITiziana Pasini, referente dell'Ufficio scolastico provinciale per l'educazione stradale. Il messaggio che viene veicolato nelle scuole deve quindi entrare, attraverso gli

Scuola, così Brescia educa alla legalità

studenti piccoli e grandi, nelle case dei bresciani, affinché col tempo si diffondano comportamenti virtuosi. E, soprattutto, perché il numero di incidenti stradali e di vittime possa diminuire. COPYRIGHT

Millennium, lo sport sposa la solidarietà

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 14/09/2012

Indietro

venerdì 14 settembre 2012 - CRONACA -

L'INIZIATIVA. Per una settimana tutti uniti contro l'Alzheimer con Ambra Angiolini, Francesco Renga e Daniela Merighetti testimoni della decima edizione della raccolta

Millennium, lo sport sposa la solidarietà

Federica Pizzuto

Da domani al 24 settembre si potrà donare 10 euro alla causa Il clou con la Brixia half marathon e le iniziative volute dalla Loggia

Una settimana di sport e solidarietà contro l'alzheimer: «Millennium Sport & Fitness» rinnova il suo impegno annuale nella raccolta fondi per il sostegno alla ricerca contro l'alzheimer. «Muoviamoci 2012», di cui sono testimonial Ambra Angiolini, Francesco Renga e Daniela Merighetti, giunge alla sua decima edizione e avrà luogo dal 15 al 24 settembre: in questo arco di tempo basterà recarsi alla reception del Millennium, in Via Vittime Civili di Guerra 10, scegliere una giornata di attività e donare dieci euro per parteciparvi.

LA MANIFESTAZIONE, che dal 2003 ha permesso di donare all'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Fatebenefratelli di Brescia, una somma di denaro pari a 175 mila euro, prenderà ufficialmente avvio sabato 15 con la cronoscalata ciclistica del Monte Maddalena, preceduta da una cicloturistica aperta a tutti e svolta in collaborazione con Brescia Mobilità. Il clou sportivo dell'iniziativa sarà però la «Brixia half marathon», la cosiddetta «maratonina» di natura competitiva, lunga 21 chilometri e che attraversa le principali strade della città, promuovendone così le bellezze storiche e artistiche. In contemporanea si svolgeranno la corsa non competitiva «Corri per l'alzheimer» (dalle 9) che coprirà un percorso di sei chilometri e, dalle 10 a Campo Marte, «Dogs per l'alzheimer», una gara nazionale di Agility dog, ovvero un percorso ad ostacoli per cani e una competizione di obbedienza avanzata. A seguire si terrà una dimostrazione con gli animali della Protezione Civile.

Durante l'intera giornata Campo Marte ospiterà anche la manifestazione «Sapori in festa»: tra il mercato di Campagna Amica, il concerto di Piergiorgio Cinelli e le esibizioni di tango argentino e milonga, si avrà anche la possibilità di vedere Omar Pedrini alle prese con la polenta. «L'alzheimer è una malattia che è diventata parte della vita di molti di noi» spiega il dottor Giovanni Frisoni, vice direttore scientifico dell'Irccs Fatebenefratelli, con dati alla mano: a fronte di 200 mila abitanti, Brescia ha 40 mila ultrasessantacinquenni, di questi circa 4 mila presentano demenze derivanti da alzheimer. «Ciò significa che una persona su quattro è stata toccata dalla malattia, nel senso che ne è affetto un genitore o un altro parente» aggiunge Frisoni, illustrando la ricerca che sta per prendere avvio in Italia, con cui si vorrebbero studiare le mutazioni genetiche legate allo sviluppo della malattia mentale degenerativa, e che potrebbe portare alla realizzazione di farmaci per la prevenzione dell'alzheimer.

Tutte le iniziative della settimana sportiva di «Muoviamoci 2012» mirano anche alla promozione dell'attività sportiva come utile metodo di prevenzione e di raggiungimento di benefici nella battaglia alla malattia. «L'obiettivo è coinvolgere tutta la città, per noi è diventata una sorta di missione» spiega Lucio Zanchi, amministratore di Millennium, sottolineando come col tempo la malattia si sia diffusa al punto di raggiungere una persona su quattro. «Nel 2003 la malattia non si conosceva come oggi» aggiunge Zanchi, che ha ricevuto dall'assessore Andrea Arcai due volumi sulle collezioni della Pinacoteca Tosio Martinengo e destinate ai vincitori di entrambe le categorie, maschile e femminile, della «Brixia Half Marathon».COPYRIGH

Millennium, lo sport sposa la solidarietà

ü'l

L'«Insegnante d'Italia» ai dirigenti: «Le aule? Rappresentano la società»

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Home Cronaca

E il vescovo diventa Maigret: «Datevi risposte razionali»

Il decano dei «nonni-vigile» dalla Libia a San Bartolomeo

Primo giorno di scuola... anche per cento carabinieri

«Principio attivo», ecco come prevenire la droga

«Contro la recessione serve mente lucida»

Esodati, botta e risposta con i parlamentari Pdl

Cinquantuno nonni-vigile garantiranno la sicurezza

Le ambizioni dei ragazzi tra chi prova e chi rilancia

A Montichiari la Tav che passa sui capannoni

In Broletto lo statuto dell'Agenzia trasporto

Razzi: «Collezioni private? D'accordo con l'idea Rolfi»

Sos incendi, la protezione civile in campo

L'abbraccio di Brescia alle vittime delle Torri

Imu 2, scontro e primo sì in commissione

Il vigneto Pusterla rinasce e torna alla famiglia Capretti

Prove tecniche di pedonalizzazione totale

Brescia a Bruxelles per il workshop di Civitas

«Ripensare il Concilio» Brescia si interroga sul futuro

Paroli: «Alla città servono uomini disposti al sacrificio»

L'«Insegnante d'Italia» ai dirigenti: «Le aule? Rappresentano la società» L'INTERVENTO. L'augurio di Luisa Gorlani, veronese di nascita e bresciana d'adozione, per l'inizio delle lezioni

«Fare scuola vuol dire lasciare il segno, i docenti devono tornare a essere anche maestri di vita»

13/09/2012 e-mail print

Luisa Gorlani a giugno è stata nominata «Insegnante d'Italia» «Ci sono studenti e docenti che mettono piede a scuola come se dall'androne si entrasse nella città dolente, nell'eterno dolore di dantesca memoria. Invece la scuola dovrebbe essere luogo di scoperta e meraviglia». L'approccio di Luisa Gorlani è pragmatico: ama la scuola perchè è maestra di vita. Docente di lettere classiche, psicologa iscritta all'ordine degli psicologi, scrittrice, nata a Legnago (verona), vissuta in giovinezza a Brescia, laureata all'università Cattolica di Milano, si è abilitata all'esercizio della professione di psicologa all'università La Sapienza di Roma, dove attualmente vive. Per seguire, con due figli, il marito, ufficiale della Marina Militare, ammiraglio, ex sommergebilista e consigliere militare aggiunto del Presidente della Repubblica, ha affrontato 18 traslochi e ha lavorato per 30 anni nelle scuole delle più disparate NRegioni d'Italia, acquisendo una rara visione d'insieme della società e della scuola italiana, sui cui aspetti di fondo ha condotto ricerche e prodotto studi scientifici, sperimentando tecniche metodologiche d'avanguardia, per la prevenzione e il recupero del disagio e della devianza minorile. E lei, insignita del titolo di «Insegnante d'Italia», evidentemente se ne intende di cattedre e vita tra i banchi. LUISA GORLANI è cresciuta nel bresciano seguendo il padre segretario comunale. Giorni spesi tra Lozio, Alfianello, Molinetto di Mazzano:

L'Â«Insegnante d'ItaliaÂ» ai dirigenti: Â«Le aule? Rappresentano la societàA»

otto traslochi fino all'età matura, quando il neo marito (graduato della marina) la costrinse al giro d'Italia dalla Lombardia alla Sicilia, dalla Toscana alla Calabria. In tutto diciotto città e quindi altrettante scuole. E a chi gli chiede come sia cambiato il sistema scolastico, la Gorlani scuote la testa e affonda il colpo. «La scuola deve insegnare anche un equilibrio psicologico - spiega orgogliosa della sua laurea in psicologia -. L'idea è semplice: insegnare ad essere uomini in senso totale. Un insegnante deve formare la persona in maniera assoluta, dal corpo allo spirito, dalla mente al cuore». I suoi ex alunni lo sanno bene, visto che il metodo Gorlani è sempre stato approntato su questi valori. «La scuola è un osservatorio straordinario - sottolinea l'insegnante d'Italia -. Chi si avvicina a una cattedra ha la possibilità di osservare da vicino i problemi dei ragazzi, capendo i disagi di un territorio. Ad esempio io utilizzavo la tecnica delle poesie per capire cosa si nascondeva sotto un banco di scuola». «Sarò il vento» recita una sua poesia. Come il vento, il suo verbo ha passato le terre italiche «lasciando il segno». «Del resto la parola "insegnare" significa proprio questo - continua la maestra Luisa -. Io l'ho fatto insegnando lettere antiche e facendo la terapeuta della poesia. Ho tirando su generazioni intere di alunni, ricordandomene ancora oggi i nomi di battesimo». Una passione che è contagiosa. «La letteratura è il luogo delle risposte - ripete ai giovani facendolo passare come un mantra da cullarsi fin dal primo giorno di scuola -. Penso che sarebbe utile preparare in questo senso anche chi insegna. Basta vedere le ultime storie legate ai concorsi per capire che è il sistema che non funziona. Chi insegna ha una missione e come tale deve assecondarla ogni istante della sua esistenza, preparandosi a tutto». SOTTOPOSTASI ad un costante percorso di aggiornamento personale e professionale, Luisa Gorlani ha tenuto, su incarico di vari Provveditorati agli Studi, corsi di formazione per insegnanti su temi come la programmazione, valutazione, handicap, analisi delle problematiche minorili attraverso la cinematografia, modificazione dei disturbi comportamentali, scientificità e creatività didattica, valenza simbolico-formativa di fiaba, teatro, poesia, giochi virtuali ante litteram. «Ai Genitori degli alunni ho dedicato numerosi seminari, sugli stili e gli errori educativi, le caratteristiche e le esigenze adolescenziali, le risposte alle problematiche e ai bisogni di fondo degli adolescenti, l'iniziazione degli adolescenti all'autonomia, alla capacità critica, alla creatività - ricorda -. Nell'attività didattica non mi sono rassegnata a vedere i ragazzi andare alla deriva ed è per questo che ho fatto ricorso a strategie metodologiche d'avanguardia, per il loro coinvolgimento motivazionale, finalizzato alla prevenzione e al recupero del disagio e della devianza minorile».

giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

Giuseppe Spatola

28mila scuole sono in zone ad alto rischio per terremoti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

28mila scuole sono in zone ad alto rischio per terremoti

ROMA Mentre i geologi lanciano l'allarme - «in Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente a elevato rischio sismico» - il ministero dell'Istruzione, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico, rende noti i dati disponibili sull'anagrafe dell'edilizia scolastica. Su 10.219 istituzioni scolastiche hanno risposto all'appello in 9.806; gli edifici censiti sono stati 36.220 (un istituzione scolastica può includere più edifici). Ne esce una fotografia con luci e ombre. Il 4% degli edifici scolastici in Italia è stato costruito prima del 1900 (il numero più consistente in Piemonte), il 44% tra il 1961 e il 1980. Il 14,8% è stato riadattato per uso scolastico e il 4% è di proprietà di enti religiosi o privati. Soltanto il 17,7% degli edifici è in possesso del certificato di prevenzione incendi. Tuttavia il 66,5% delle scuole possiede un impianto idrico antincendio, il 49,3% dispone di una scala interna di sicurezza, il 61,5% possiede la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, il 63% è munito di un sistema di allarme, il 98,3% è in possesso di estintori portatili, il 95,1% ha un sistema di segnaletica di sicurezza. Sono le regioni del Sud quelle che presentano, da questo punto di vista, le maggiori criticità: in Calabria soltanto il 33,7% ha una scala esterna e in Sicilia il 49% ha impianti elettrici non in regola. Su 25.532 edifici per i quali è stata comunicata la classificazione sismica, 2.328 edifici sorgono nelle zone più pericolose dal punto di vista sismico e 11.414 si trovano in territori in cui in passato si sono avuti danni rilevanti a causa di terremoti abbastanza forti. Per quanto riguarda la certificazione 3.745 edifici sono progettati rispettando la normativa antisismica e 1.614 sono in possesso del certificato di conformità. La percentuale più alta di edifici scolastici classificati in Zona 1 (la più pericolosa) è in Calabria, 53,6%, seguita da Basilicata (33,5%) e Abruzzo (20,7%).(Ansa)

A Cavacurta la preghiera diventa musica per la chiesa

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

A Cavacurta la preghiera diventa musica per la chiesa

cavacurta Preghiera in musica a sostegno della parrocchiale di Cavacurta, inagibile a causa del terremoto. Domani sera alle 21 in piazza della chiesa è atteso il Planctus Mariae : si tratta di un elevazione spirituale offerta dal Coro polifonico

A. Gabrieli di Pandino, diretto da Alberto Maria Piacentini Scotti. «Nell occasione della memoria liturgica della Beata Vergine Addolorata, venerata nel complesso monasteriale dei Servi di Maria di Cavacurta - ha spiegato il parroco don Pierluigi Rossi - la corale A. Gabrieli ha voluto regalare questo momento di preghiera e canto alla nostra parrocchia come contributo alla situazione di disagio che si è creata dal 25 gennaio scorso con la chiusura della chiesa parrocchiale». Per questo la serata si svolgerà sulla piazza antistante la chiesa. Nell oscurità, i coristi, abbigliati come antichi monaci, percorreranno un tragitto che li porterà, attraverso preghiere e canti, alla luce di torce e candele, ad omaggiare la statua della Vergine Addolorata che a Cavacurta si conserva quale patrona dei Serviti, fino al crocifisso. «Ci auguriamo di vedere tanta gente a questo momento spirituale e culturale - ha concluso don Rossi - un grazie sentito al maestro Piacentini Scotti e alla sua corale per il dono che ha voluto fare alla parrocchia di Cavacurta». Da quando la chiesa di Cavacurta è stata chiusa a causa del terremoto, le iniziative parrocchiali e comunali vengono devolute a favore del suo recupero.

Pro Moglia, una cena di solidarietà ad Albairate

CittàOggiWeb - Eventi e Cultura - Albairate -

Città Oggi Web

"Pro Moglia, una cena di solidarietà ad Albairate"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

13 Settembre 2012

L'evento del 15 settembre è organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Albairate

Pro Moglia, una cena di solidarietà ad Albairate

Sette Comuni del milanese insieme per aiutare i terremotati Albairate Sette Comuni della zona ovest di Milano si sono attivati per aiutare i terremotati del Comune di Moglia, in provincia di Mantova, sostenendo il Progetto "Un tetto per Tutti". Lo scopo è di raccogliere fondi per le opere di ricostruzione in questo comune che è stato duramente colpito dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, trovandosi in prossimità del territorio emiliano.

I Comuni milanesi che hanno aderito al progetto sono: Albairate, Bubbiano, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Gudo Visconti, Ozzero, Vermezzo. Nel corso di un incontro con gli amministratori locali è per esempio emersa la necessità, in vista del prossimo inverno, di 50 moduli abitativi attrezzati cui si contribuirà all'acquisto.

Il primo grande evento pubblico per raccogliere fondi è promosso dall'Amministrazione comunale di Albairate e organizzato dalla locale Pro Loco: sabato 15 settembre alle 19.00 si terrà ad Albairate "Un tetto per Moglia", una cena all'aperto di fine estate per stare in compagnia e soprattutto per contribuire alla ricostruzione del comune mantovano.

La cena si svolgerà nel centro storico e precisamente nelle vie del Parco, Cavour e Marconi. Sono stati invitati gli amministratori e i cittadini dei sette Comuni che sostengono il Progetto "Un tetto per Tutti" ed ha garantito la presenza il sindaco di Moglia Simona Maretti.

La cena benefica ha un costo individuale di 10 euro per un menu completo (risotto, arrosto e contorno), bevande escluse.

È consigliabile la prenotazione per agevolare l'organizzazione dell'evento. Per prevendite e prenotazioni contattare ad Albairate: Pro Loco, Comune, Edicola e tabaccheria (email: proalobairate@alice.it, tel. 3482689713, 3922484319, 3482549516). Sabato 15 settembre sarà comunque attivata una cassa.

CittàOggiWeb

[Vai all'agenda eventi](#)

[Tweet](#)

*L'inchiesta e la difesa***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 13/09/2012 - pag: 2

L'inchiesta e la difesa

Parte da un esposto anonimo

I sospetti La Corte dei Conti di Venezia ha richiesto la documentazione riguardante la protezione civile del Veneto. In particolare quella relativa al «progetto RFid», oltre a quella relativa a un funzionario della Regione e all'attuale responsabile del centro di Longarone. La difesa Per l'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival è tutto regolare. «Sono sicuro che l'inchiesta si rivelerà una bolla di sapone. Il controllo nasce da un esposto anonimo, spedito sicuramente da qualcuno della protezione civile che non sopporta i cambiamenti adottati negli ultimi anni»

ü'1

Protezione civile nel mirino Indagine della Corte dei Conti**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Prima data: 13/09/2012 - pag: 1

Protezione civile nel mirino Indagine della Corte dei Conti

VENEZIA La Corte dei Conti indaga sulla protezione civile del Veneto. Nel mirino il progetto di realizzazione del «cervellone elettronico» che scheda mezzi e volontari in servizio, ma anche consulenze e le modalità che hanno portato alla nomina dell'attuale responsabile del centro di Longarone. A PAGINA 2 Priante

Aggressione a Sinopoli, sfilano in quattrocento Nubifragio, fulmine colpisce l'oratorio

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 13/09/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 13/09/2012 - pag: 6

Aggressione a Sinopoli, sfilano in quattrocento Nubifragio, fulmine colpisce l'oratorio

In tilt centralina Enel, vie e scuole allagate, alberi caduti. Gru pericolante

MESTRE - Sfilavano lente, silenziose. Quattrocento fiaccole nel buio, nella pioggia battente della sera mestrina. E alla fine, poche parole dette sottovoce, quando il municipio si è aperto ai cittadini, agli esercenti, ma soprattutto a Chiara Signora la nipote di Gabriele Sinopoli, e ai suoi familiari (la mamma, il papà e il fratello). Erano le 20.30 quando ieri Mestre ha cominciato ad animarsi. Lanterne, ombrelli. Ma soprattutto silenzio e rispetto. Perché così hanno voluto i familiari di Gabriele Sinopoli, fratello del direttore d'orchestra, aggredito da un gruppo di ragazzi davanti ad un bar mestrino di via Verdi e finito in coma. «La vittima in un questo caso è una persona a me cara - spiega Chiara - ma ho voluto usare l'occasione per dimostrare che si può reagire alla violenza senza generarne altra, sentendosi e continuando a sentirsi parte sana della società di cui tutti, nessuno escluso, siamo responsabili. Una società verso la quale abbiamo un dovere importante da non dimenticare: occuparcene in prima persona». Intorno a lei e ai suoi familiari, ieri, in strada, sembrava ci fosse tutta la città. Esercenti della piazza, cittadini comuni, consiglieri comunali. Mancavano solo gli assessori e la giunta, che non si sono presentati. Gabriele Sinopoli migliora di giorno in giorno e il suo aggressore Giuseppe De Simone, 28 anni, incensurato, è stato arrestato, incastrato anche dalla testimonianza di uno dei ragazzi che era con lui quella notte e al pm ha detto: «Gli ha dato due belle botte». «Credo che la lettura che è stata data nei giorni scorsi (e cioè l'attribuzione di parte del problema al costo troppo basso degli spritz) sia superficiale - dice Simone Venturini, consigliere comunale dell'Udc - se i ragazzi vogliono bere a basso costo sono in grado di farlo ovunque, anche comprando il vino al supermercato. Il problema è il sistema dei valori, che ha dei grossi buchi, e permette atti di questo tipo». Niente j'accuse contro gli esercenti, insomma. E nemmeno contro gli spritz low cost. Dice il presidente di Confcommercio unione Venezia e Veneto Massimo Zanon: «Un capro espiatorio è stato trovato e si chiama "pubblico esercizio". Sono stati puntualmente avviati i rigorosi controlli dei Nas nei bar del centro di Mestre. Mi spiace, non ci sto i problemi sono altri. Dalla politica cittadina ci aspettiamo risposte credibili ed immediate». Ieri dal corteo si è levata un'unica voce: rispetto del prossimo e cittadinanza attiva. Da qualsiasi parte (anche politica) si volgessero gli occhi. «Si tratta di una partita educativa da giocare su più fronti - dice Gabriele Scaramuzza, consigliere comunale del Pd - è quella la priorità». «Il problema sono i valori secondo i quali il più forte chi urla di più si impone - ha detto anche don Fausto Bonini, arciprete del Duomo di Mestre - è il modello da proporre che dev'essere cambiato». Aggiunge Gianfranco Bettin, assessore alle Politiche giovanili: «Le manifestazioni che animano Mestre in questi giorni per il settembre mestrino, sono una risposta ai teppisti, ma anche una risposta a coloro, incoscienti alleati dei teppisti e dei balordi, che la dipingono come un luogo molto diverso da quello che davvero è: una città ricca di attività qualificate che esprime vitalità e voglia di crescere». Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA @OREDROB: #ADESTE % @ % @BORDERO: #MZANUTTO % @ % SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO Lampi e tuoni, pioggia e grandine. E' bastata meno di mezz'ora di nubifragio per portare allagamenti e paura nell'area di confine con il Friuli. L'allarme è scattato alle 10.30 di ieri in particolare a San Giorgio, frazione di San Michele al Tagliamento dove un fulmine ha colpito un albero e poi la centralina dell'Enel, interrompendo l'erogazione della corrente. La stessa centralina, che si trova nei pressi dell'oratorio, è andata in fumo e ha allertato i residenti che, temendo il peggio, hanno contattato i vigili del fuoco. I danni accertati dai pompieri giunti sul posto hanno interessato la sola centralina e la recinzione dell'oratorio, piegata dalla caduta di una serie di grossi rami. Il nubifragio ha portato inoltre 40 millimetri d'acqua in alcune aree di Villanova, di Malafesta e nella zona circostante la chiesa e le scuole di San Giorgio, che hanno tuttavia continuato la propria attività. Vigili del fuoco e protezione civile hanno eseguito una serie di interventi in abitazioni per il prosciugamento in scantinati e garage seminterrati. Non è mancato infine l'intervento della polizia locale e la presenza del sindaco Pasqualino Codognotto che ha voluto vedere di persona che cos'era accaduto: «Oltre 40 millimetri d'acqua in venti minuti, direi che questo la dice

Aggressione a Sinopoli, sfilano in quattrocento Nubifragio, fulmine colpisce l'oratorio

lunga su quanta pioggia sia caduta in pochissimo tempo - spiega il sindaco di San Michele al Tagliamento - Nonostante tutto, non abbiamo avuto tantissimi disagi, a parte una serie di strade allagate e momentaneamente chiuse». L'unica strada rimasta chiusa anche nel pomeriggio è stata nella zona di Malafesta a causa di un palo dell'illuminazione pubblica pericolosamente inclinosi, per il quale si è reso necessario l'intervento dell'Enel. «E' entrata dell'acqua in chiesa ma è già tutto ripristinato - spiega il parroco di San Giorgio - Purtroppo la rete di recupero delle acque piovane non è riuscita a smaltire la gran quantità di pioggia caduta». Qualche disagio anche a Fossalta di Portogruaro dove i vigili del fuoco sono intervenuti per un albero abbattuto. «Nessun danno a cose o persone - precisa subito il sindaco Paolo Anastasia - Anche da noi è caduta molta acqua. In alcune strade gli scarichi non sono riusciti a smaltire la pioggia, ma a distanza di qualche ora la situazione è ritornata alla normalità». Nel pomeriggio la perturbazione si è spostata ad ovest, tra San Donà e il litorale. Qui nessun disagio particolare tranne a Caorle, dove i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la gru di un cantiere edile. Mauro Zanutto

I Comuni della Bassa: «Non saremo più la pattumiera veneta» Protezione civile, indaga la Corte dei Conti La politica I costi La politica I costi L'inchiesta e la difesa La Regione

Corriere del Veneto (Ed. Verona)

""

Data: 13/09/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 13/09/2012 - pag: 10

I Comuni della Bassa: «Non saremo più la pattumiera veneta» Protezione civile, indaga la Corte dei Conti La politica I costi La politica I costi L'inchiesta e la difesa La Regione aderisce a Life Fondi Ue per l'Adige

Nel mirino il Centro di Longarone e il «cervellone» costato 1 milione L'assessore: «È tutto in regola» L'assessore

Giorgetti: norme vincolanti Parte da un esposto anonimo

VERONA - Fino a ieri il timore di nuove discariche, o di nuove centrali elettriche a biomassa, insomma di strutture che nessuno vorrebbe vicino a casa, era sempre dietro l'angolo. Adesso basta: la Bassa non sarà «la pattumiera del Veneto», come avevano paventato negli ultimi anni molti comitati di cittadini nati spontaneamente per opporsi a diverse opere poco gradite. A prevedere regole più stringenti è il nuovo piano d'area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, approvato dalla Regione dopo un'attesa di quattordici anni, che i comuni dell'area (33 quelli interessati dal piano) avevano richiesto a gran voce. Il piano prevede il divieto di creazione di nuove discariche su tutta l'area interessata (con stop a un progetto che riguardava Roverchiara), il divieto di trasformazione delle aree naturalistiche e all'ampliamento delle cave d'argilla esistenti. Per la costruzione di nuove centrali a biomassa di grande potenza (ne era prevista una, rilevante, a San Pietro di Morubio) si dovrà passare attraverso il parere del consiglio comunale competente. Ma non ci sono solo divieti: sempre il piano prevede anche (pur non ipotizzando trasferimenti di risorse) la realizzazione delle due importanti (e ferme da tempo) arterie stradali, il tratto veronese della Tirreno - Brennero, e l'autostrada Nogara - Mare. Tra i lavori pubblici previsti, inoltre, figurano anche i centri di interscambio ferroviario e di servizio di Nogara e Isola della Scala, il potenziamento l'idrovia Fissero - Tartaro-Canal Bianco, della banchina di Torretta e dell'aeroporto di Vangadizza, la realizzazione di un campus universitario a Legnago (centro che ospita le succursali di alcuni corsi per le professioni sanitarie dell'Università di Verona) e Cerea. Infine, si prevedono azioni per lo sviluppo della filiera agroalimentare e dei quattro distretti industriali (termomeccanica, mobile classico, tessile - abbigliamento, calzatura). Il piano è stato presentato ieri nella sede della provincia dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici, il veronese Massimo Giorgetti: «Il Piano d'area è uno strumento importante - ha detto - che prevede norme assolute e vincolanti per una pianificazione organizzata nel rispetto delle peculiarità di questo particolare territorio. La Bassa e le Grandi Valli in particolare, sono tra le poche zone del Veneto ad essere interessate in modo minore dall'urbanizzazione: necessario, quindi, prevedere un modo per salvaguardarle. Allo stesso tempo, con questo documento si compiono scelte importanti che serviranno a dare l'indirizzo per il rilancio dell'area e dei comuni che ne fanno parte». Per il presidente della Provincia, Giovanni Miozzi (sindaco di Isola della Scala, uno dei comuni dell'area) «è stato raggiunto un traguardo fondamentale. Vista la delicatezza dei temi è comprensibile il lungo tempo di preparazione. La Bassa è un'area strategica per la nostra provincia e possiede delle vocazioni che ora può sviluppare». D.O. @OREDROB: #DORSATO %@@% RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA La Corte dei Conti indaga sulla protezione civile del Veneto. Nel mirino della procura sono finiti incarichi, consulenze e progetti collegati al Centro regionale che si occupa della formazione delle tute fluo, che ha sede a Longarone. La magistratura contabile ha chiesto all'Unità di progetto di fornire documenti che riguardano l'attuale responsabile del Centro, un funzionario e, soprattutto, la realizzazione del progetto «RFid», il super-cervellone elettronico costato circa 950mila euro (470mila per il sistema, il rimanente per le dotazioni) e ancora in fase di aggiornamento. La Regione ha trenta giorni di tempo (che scadranno a fine mese) per raccogliere le carte richieste dagli inquirenti. «RFid» è un progetto avviato dalla precedente giunta regionale (assessore Elena Donazzan) che prevede di censire tutti i diciottomila volontari del Veneto, i gruppi e i mezzi che hanno a disposizione. I dati immessi nel sistema elettronico consentiranno di gestire meglio le risorse in caso di emergenza. La realizzazione, però, è andata per le lunghe. «Abbiamo avuto dei problemi negli aggiornamenti - spiega l'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival - ma ora il sistema funziona. La Corte dei Conti vuole semplicemente capire il perché di questo ritardo, di circa un anno, nell'attivazione "a pieno regime" dell'RFid». Nel 2009, la giunta regionale aveva affidato la realizzazione del progetto a

I Comuni della Bassa: «Non saremo più la pattumiera veneta» Protezione civile, indaga la Corte dei Conti La politica I costi La politica I costi

quello che, all'epoca, di chiamava ***L'inchiesta e la difesa La Regione*** e la prevenzione in materia di protezione civile» che oggi, più semplicemente, è il «Centro regionale Veneto di protezione civile». Ma 950mila euro non sono pochi per realizzare un software (e le relative dotazioni), soprattutto se dopo tre anni l'attività del cervellone elettronico ancora stenta a decollare. «Anch'io, quando sono stato nominato assessore, mi sono chiesto se fosse una cifra giustificata. Poi ho scoperto che il costo è in linea con i sistemi utilizzati, ad esempio, dai vigili del fuoco», assicura Stival. Per la Regione, quindi, non c'è stato alcuno spreco di risorse. La Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti anche sull'attività di un funzionario che, in passato, teneva i rapporti tra la Regione e il centro di Longarone. I sospetti riguarderebbero vecchie consulenze (pagate alcune decine di migliaia di euro) che lo stesso funzionario avrebbe svolto per la struttura bellunese. «Non c'è nulla di illegale: se rispetta le restrizioni fissate dalla Legge, può liberamente svolgere questo genere di incarichi», è la difesa di Stival. Infine - conferma l'assessore - è stata chiesta la documentazione riguardante la nomina di Gianfranco Mio, che da febbraio è il responsabile di Longarone. Legatissimo a Stival, di cui è uno dei più stretti collaboratori, con il nuovo incarico è passato alle dipendenze del Centro, secondo le malelingue senza averne le competenze. «Conosco queste voci, ma la verità è che Gianfranco Mio è una persona preparata, che conosce molto bene la protezione civile del Veneto. La sua è una nomina a tempo determinato, che scadrà tra meno di un anno e per la quale percepisce la metà di quanto guadagnerebbe un direttore di struttura». Anche su questo fronte, per la Regione, non ci sono quindi irregolarità. «Sono sicuro che l'inchiesta si rivelerà una bolla di sapone. Il controllo nasce da un esposto anonimo, spedito sicuramente da qualcuno della protezione civile che non sopporta i cambiamenti adottati negli ultimi anni per modernizzare l'intera struttura regionale». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #CALDEGHERI %@@% VERONA Flora, fauna e ambiente delle sponde dell'Adige potrebbero essere presto valorizzati grazie a un progetto europeo, cui la Regione ha deciso di aderire. Il progetto si chiama «Life», ed è lo strumento finanziario europeo per l'ambiente. Nell'ambito del bando per il 2012, che si chiuderà il 26 settembre, la giunta veneta presenterà la propria candidatura, in qualità di partner, assieme alla Provincia Autonoma di Bolzano, alla Provincia Autonoma di Trento, all'Autorità di Bacino dell'Adige e ad altri, con una proposta denominata Life+ «Remake». L'assessore Maurizio Conte ha spiegato che l'importo indicativo assegnato all'Italia ammonta a 24.324.882 euro. Il cofinanziamento comunitario è del 50% dei costi. La proposta relativa all'Adige punta sul miglioramento delle strutture spondali, l'aumento della biodiversità e degli habitat naturali e dei biotopi e la sensibilizzazione della popolazione per gli habitat acquatici naturali. Gli interventi si svilupperanno in provincia di Verona fra i Comuni di Dolcè, Rivoli ed Ossenigo, la cui competenza territoriale è del Genio Civile di Verona. Se la candidatura andrà a buon fine, l'investimento previsto è di un milione di euro.

Riscaldamento, contratto con Consip**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Regione Attualità data: 13/09/2012 - pag: 10

Riscaldamento, contratto con Consip

I sospetti La Corte dei Conti di Venezia ha richiesto la documentazione riguardante la protezione civile del Veneto. In particolare quella relativa al «progetto Rfid», oltre a quella relativa a un funzionario della Regione e all'attuale responsabile del centro di Longarone. La difesa Per l'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival è tutto regolare. «Sono sicuro che l'inchiesta si rivelerà una bolla di sapone. Il controllo nasce da un esposto anonimo, spedito sicuramente da qualcuno della protezione civile che non sopporta i cambiamenti adottati negli ultimi anni» @BORDERO: #CALDEGHERI %@%VERONA Riscaldare gli edifici comunali (Palazzo Barbieri, sedi periferiche, circoscrizioni, scuole e via dicendo) costerà ai contribuenti veronesi 5.772 euro l'anno, più Iva. L'assessore al Patrimonio, Stefano Casali, ha presentato ieri alla giunta il nuovo contratto stipulato tra il Comune di Verona e la Consip Spa, la società di proprietà del ministero dell'Economia con la quale gli enti locali sono tenuti a stipulare tutti i loro contratti, pena l'annullamento degli stessi. In pratica, se finora Palazzo Barbieri poteva servirsi di Agsm o di un altro fornitore, adesso deve stipulare contratti solo con la Consip. E il contratto per i servizi di riscaldamento (invernale) e di climatizzazione (estiva) di tutti gli edifici municipali, è stato appunto siglato in questi termini: 5.772 euro l'anno più Iva, per sette anni, per una cifra complessiva di circa 57mila euro. Sempre nella riunione di ieri, su proposta dell'assessore Pisa, è stato deciso di installare un «paracarro a scomparsa» per impedire l'accesso a Corte Melone: l'impianto sarà pagato dai residenti della piazzetta, proprietari di garage, che ovviamente avranno un telecomando per fare alzare e scendere il paracarro, impedendo il parcheggio agli estranei. L.A.

Protezione civile, indaga la Corte dei Conti**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 13/09/2012 - pag: 2

Protezione civile, indaga la Corte dei Conti

Nel mirino il Centro di Longarone e il «cervellone» costato 1 milione L'assessore: «È tutto in regola»

VENEZIA La Corte dei Conti indaga sulla protezione civile del Veneto. Nel mirino della procura sono finiti incarichi, consulenze e progetti collegati al Centro regionale che si occupa della formazione delle tute fluo, che ha sede a Longarone. La magistratura contabile ha chiesto all'Unità di progetto di fornire documenti che riguardano l'attuale responsabile del Centro, un funzionario e, soprattutto, la realizzazione del progetto «RFid», il super-cervellone elettronico costato circa 950mila euro (470mila per il sistema, il rimanente per le dotazioni) e ancora in fase di aggiornamento. La Regione ha trenta giorni di tempo (che scadranno a fine mese) per raccogliere le carte richieste dagli inquirenti. «RFid» è un progetto avviato dalla precedente giunta regionale (assessore Elena Donazzan) che prevede di censire tutti i diciottomila volontari del Veneto, i gruppi e i mezzi che hanno a disposizione. I dati immessi nel sistema elettronico consentiranno di gestire meglio le risorse in caso di emergenza. La realizzazione, però, è andata per le lunghe. «Abbiamo avuto dei problemi negli aggiornamenti - spiega l'assessore regionale alla protezione civile, Daniele Stival - ma ora il sistema funziona. La Corte dei Conti vuole semplicemente capire il perché di questo ritardo, di circa un anno, nell'attivazione "a pieno regime" dell'RFid». Nel 2009, la giunta regionale aveva affidato la realizzazione del progetto a quello che, all'epoca, di chiamava «Centro di studio e formazione per la previsione e la prevenzione in materia di protezione civile» che oggi, più semplicemente, è il «Centro regionale Veneto di protezione civile». Ma 950mila euro non sono pochi per realizzare un software (e le relative dotazioni), soprattutto se dopo tre anni l'attività del cervellone elettronico ancora stenta a decollare. «Anch'io, quando sono stato nominato assessore, mi sono chiesto se fosse una cifra giustificata. Poi ho scoperto che il costo è in linea con i sistemi utilizzati, ad esempio, dai vigili del fuoco», assicura Stival. Per la Regione, quindi, non c'è stato alcuno spreco di risorse. La Corte dei Conti ha chiesto chiarimenti anche sull'attività di un funzionario che, in passato, teneva i rapporti tra la Regione e il centro di Longarone. I sospetti riguarderebbero vecchie consulenze (pagate alcune decine di migliaia di euro) che lo stesso funzionario avrebbe svolto per la struttura bellunese. «Non c'è nulla di illegale: se rispetta le restrizioni fissate dalla Legge, può liberamente svolgere questo genere di incarichi», è la difesa di Stival. Infine - conferma l'assessore - è stata chiesta la documentazione riguardante la nomina di Gianfranco Mio, che da febbraio è il responsabile di Longarone. Legatissimo a Stival, di cui è uno dei più stretti collaboratori, con il nuovo incarico è passato alle dipendenze del Centro, secondo le malelingue senza averne le competenze. «Conosco queste voci, ma la verità è che Gianfranco Mio è una persona preparata, che conosce molto bene la protezione civile del Veneto. La sua è una nomina a tempo determinato, che scadrà tra meno di un anno e per la quale percepisce la metà di quanto guadagnerebbe un direttore di struttura». Anche su questo fronte, per la Regione, non ci sono quindi irregolarità. «Sono sicuro che l'inchiesta si rivelerà una bolla di sapone. Il controllo nasce da un esposto anonimo, spedito sicuramente da qualcuno della protezione civile che non sopporta i cambiamenti adottati negli ultimi anni per modernizzare l'intera struttura regionale». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanico, vertice tra il sindaco e la Soprintendenza**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 13/09/2012 - pag: 9

Romanico, vertice tra il sindaco e la Soprintendenza

Il Pgt: case a 100 metri da San Giorgio

Sulle aree verdi che circondano la chiesa di San Giorgio, ad Almenno San Salvatore, si riaccende il dibattito in vista dell'assemblea pubblica, indetta per sabato prossimo (palestra comunale alle 18) dall'amministrazione, per illustrare ai cittadini il Piano di governo del territorio in via d'adozione. Occhi puntati sul destino del prezioso edificio romanico che, sulla carta, potrebbe finire assediato da case e cemento: i terreni privati intorno, per 19.826 metri quadrati, dovrebbero infatti diventare edificabili e sull'argomento è braccio di ferro serrato tra il sindaco, il leghista Carlo Natali, da una parte, e, dall'altra, il Comitato Lemine, la lista di minoranza Unione per Almenno e altre associazioni. Il primo difende la trasformazione, assicurando una fascia di rispetto minima di un centinaio di metri e sostenendo di poter ricavare dagli oneri dell'operazione la possibilità di realizzare opere utili alla comunità, oltre a un terreno a sud di San Giorgio e i fondi sufficienti per creare il tanto atteso Parco del Romanico; i secondi chiedono tutele precise dei luoghi storici e del patrimonio architettonico e paesaggistico. Su tutti pende l'atteso parere della Soprintendenza, chiamata in causa nei mesi scorsi e che, dopo i sopralluoghi, ha annunciato lo studio di vincoli ad hoc per il sito: «Stiamo procedendo con l'istruttoria proprio in questi giorni», conferma da Milano Federica Cavalleri, responsabile per il territorio bergamasco, e spiega: «Non abbiamo ancora un'idea del tempo che ci vorrà, ma è certo che, una volta emanato il decreto di vincolo, l'amministrazione non potrà fare altro che recepirne il contenuto e adeguarsi». Proprio oggi il sindaco avrà finalmente un incontro, chiesto a più riprese, con la Soprintendenza stessa: «Andrà a spiegare le sue legittime intenzioni afferma Daniele Belotti, assessore regionale al Territorio, interpellato a suo tempo da Natali stesso. Progetti che non nascono dal desiderio di cementificare fine a se stesso, ma dalla necessità di realizzare in quelle aree precisi servizi per la comunità, come la sede della Protezione civile. La sfida, delicatissima, sarà quella di temperare i bisogni del territorio con le richieste, altrettanto legittime, di tutela del patrimonio storico e architettonico. Purtroppo, Almenno non dispone di grandi spazi ancora liberi e bisogna valutare bene tutte le scelte. Qui non si pone la questione del cosiddetto consumo di suolo, ma di quello che io chiamo consumo di paesaggio e del suo ruolo nel testimoniare l'identità di un territorio che va attentamente preservato». Il sindaco, dunque, potrà avere un confronto con l'ente di tutela, mentre i cittadini aspetteranno sabato per avere il loro momento di partecipazione, a proposito della quale il Comitato Lemine denuncia scarsa trasparenza da parte del Comune nella gestione di tutta la procedura. Stefano De Sanctis, che ne è referente, afferma: «In un anno l'unico confronto che abbiamo potuto avere con il sindaco è stato quello convocato davanti al prefetto. In quell'occasione, tra l'altro, Natali aveva detto di avere già apportato alcune modifiche al Pgt. Finalmente potremo sapere di che si tratta». Anche perché il sindaco è deciso a non anticipare nulla, «tantomeno ai giornali». Nel frattempo, ancora il Comitato, all'inizio di agosto ha messo a punto un dettagliato documento di critica e proposta su tutte le previsioni di Piano, spaziando dal verde alla viabilità, dalle scuole ai servizi; ma, in particolare, riguardo ai luoghi del Romanico ribadisce la necessità di riconfermare le zone di salvaguardia previste dal vecchio Prg, estendendole anche al complesso di San Nicola e garantire i residui coni visuali verso gli edifici monumentali; una tutela che si vorrebbe allargare, inoltre a tutte le aree verdi in corrispondenza dei percorsi di collegamento tra le chiese storiche del territorio in previsione dell'istituzione di un «Parco romanico degli Almenno». Idee che piacciono molto anche a Italia Nostra, che per prima ha chiesto l'intervento della Soprintendenza. La presidente, Serena Longaretti, conferma che l'associazione sarà presente all'assemblea di sabato: «Stiamo seguendo il caso da vicino e confidiamo che presto, anche da Milano, arrivino buone notizie per San Giorgio».

Daniela Baiguini RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nubifragio, esonda il Seveso***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Tempo libero data: 13/09/2012 - pag: 17

Nubifragio, esonda il Seveso

Il Seveso torna a far paura. L'acqua che per un'ora e mezza invade, come un'onda di piena, le strade di Niguarda. Il timore che si ripeta il caso del settembre di due anni fa, quando il fiume invase i tunnel della metropolitana, viene scongiurato solo quando mancano una manciata di minuti alle 17 e il Seveso torna nel suo letto sotterraneo. In superficie strade chiuse, sottopassi allagati e rallentamenti in metropolitana. Caos e ritardi, ma anche polemiche. Quelle (durissime) del Comune, con gli assessori alla Sicurezza, Marco Granelli, e alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, contro i tecnici della Provincia colpevoli di non aver azionato in tempo le paratie dello scolmatore a Palazzolo. Sembra infatti che le barriere non siano state chiuse prima delle 16.30, quando il fiume era ormai esondato a Niguarda (15.35) nonostante una richiesta formale di Comune, Protezione civile e Mm alle 14.25. Palazzo Marino sostiene che la mancata chiusura sia dovuta a un guasto, comunicato solo a posteriori dalla Provincia, che con l'assessore Cristina Stancari replica: «Tutto è stato fatto secondo procedura».

Il Seveso allaga Niguarda dopo un'ora di nubifragio**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 13/09/2012 - pag: 17

Il Seveso allaga Niguarda dopo un'ora di nubifragio

Il Seveso torna a far paura. L'acqua che per un'ora e mezza invade, come un'onda di piena, le strade di Niguarda. Il timore che si ripeta il caso del settembre di due anni fa, quando il fiume invase i tunnel della metropolitana, viene scongiurato solo quando mancano una manciata di minuti alle 17 e il Seveso torna nel suo letto sotterraneo. In superficie strade chiuse, sottopassi allagati e rallentamenti in metropolitana. Dalle fognature sbucca anche una piccola tartaruga d'acqua, la foto si diffonde in un baleno via Twitter assieme con le proteste di milanesi e pendolari. Caos e ritardi, ma anche polemiche. Quelle (durissime) del Comune, con gli assessori alla Sicurezza, Marco Granelli, e alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, contro i tecnici della Provincia colpevoli di non aver azionato in tempo le paratie dello scolmatore a Palazzolo. Sembra infatti che le barriere non siano state chiuse prima delle 16.30, quando il fiume era ormai esondato a Niguarda (15.35) nonostante una richiesta formale di Comune, Protezione civile e Mm alle 14.25. Palazzo Marino sostiene che la mancata chiusura sia dovuta a un guasto, comunicato solo a posteriori dalla Provincia, quando ormai non era possibile avviare contromisure. In pratica quando i temporali in Brianza hanno cominciato a scaricare acqua nel fiume (nel nubifragio un albero è stato colpito da un fulmine nel pieno centro di Monza), il piano di monitoraggio ha sì dato l'allarme per un'esondazione a valle, ossia a Niguarda, ma l'acqua non è stata deviata in tempo. La Provincia, che ha appena chiuso la gara d'appalto per i lavori anti-piena del Seveso che partiranno a breve, replica con l'assessore Cristina Stancari «che tutto è stato fatto secondo procedura. Nessun guasto». La natura della questione è molto tecnica: «Alle 14.40 è iniziata la scolmatura delle acque del torrente Seveso nel canale scolmatore con una portata iniziale rilevata di 37 mc/sec e un crescendo sino a 46 mc/sec spiegano gli esperti di Palazzo Isimbardi. Una piena superiore di 15 centimetri rispetto al 2010. Alle ore 15.30 è iniziata una riduzione della portata di piena rilevata a Cesano Maderno. Durante la scolmatura, avendo raggiunto a Vighignolo il livello per cui è prevista la ripartizione delle portate scolmate in Deviatore Olona, oltre che nel canale scolmatore delle piene di Nord-Ovest, si sono eseguite le manovre previste per recapitare una parte di portata in Deviatore Olona. La portata scolmata ha ampiamente superato le quantità massime progettuali, tuttavia si è rilevato dai dati del sistema di telecontrollo della Provincia che il Seveso alle ore 15.35 è esondato nella zona di Niguarda, probabilmente a causa dei notevoli apporti degli scarichi dei comuni rivieraschi a valle dello sbarramento di Palazzolo Milanese. Alle ore 16.54 è cessata l'esondazione». La sola certezza, insomma, è che ai primi temporali autunnali la situazione del Seveso è tornata fuori controllo. L'esondazione di ieri ha causato rallentamenti e stop alle linee di superficie di Atm (presente in viale Fulvio Testi con 20 uomini, assieme ad Amsa e Protezione civile) e disagi alla fermata Comasina. Sulla «gialla» si sono registrati 5 minuti di attesa, contro una previsione, nelle ore di punta, di un minuto e trenta. Vigili del fuoco al lavoro, invece, per cantine e seminterrati allagati. Oggi le previsioni meteo dovrebbero essere più clementi. In ogni caso continua il monitoraggio dei tecnici sui livelli del fiume Seveso e anche del Lambro, specie nella zona del parco di via Feltre. Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Seveso torna a far paura. L'acqua che per un'ora e mezza invade, come un'onda di piena, le strade di Niguarda. Il timore che si ripeta il caso del settembre di due anni fa, quando il fiume invase i tunnel della metropolitana, viene scongiurato solo quando mancano una manciata di minuti alle 17 e il Seveso torna nel suo letto sotterraneo. In superficie strade chiuse, sottopassi allagati e rallentamenti in metropolitana. Dalle fognature sbucca anche una piccola tartaruga d'acqua, la foto si diffonde in un baleno via Twitter assieme con le proteste di milanesi e pendolari. Caos e ritardi, ma anche polemiche. Quelle (durissime) del Comune, con gli assessori alla Sicurezza, Marco Granelli, e alla Mobilità, Pierfrancesco Maran, contro i tecnici della Provincia colpevoli di non aver azionato in tempo le paratie dello scolmatore a Palazzolo. Sembra infatti che le barriere non siano state chiuse prima delle 16.30, quando il fiume era ormai esondato a Niguarda (15.35) nonostante una richiesta formale di Comune, Protezione civile e Mm alle 14.25. Palazzo Marino sostiene che la mancata chiusura sia dovuta a un guasto, comunicato solo a posteriori dalla Provincia, quando ormai non era possibile avviare contromisure. In pratica

Il Seveso allaga Niguarda dopo un'ora di nubifragio

quando i temporali in Brianza hanno cominciato a scaricare acqua nel fiume (nel nubifragio un albero è stato colpito da un fulmine nel pieno centro di Monza), il piano di monitoraggio ha sì dato l'allarme per un'esondazione a valle, ossia a Niguarda, ma l'acqua non è stata deviata in tempo. La Provincia, che ha appena chiuso la gara d'appalto per i lavori anti-piena del Seveso che partiranno a breve, replica con l'assessore Cristina Stancari «che tutto è stato fatto secondo procedura. Nessun guasto». La natura della questione è molto tecnica: «Alle 14.40 è iniziata la scolmatura delle acque del torrente Seveso nel canale scolmatore con una portata iniziale rilevata di 37 mc/sec e un crescendo sino a 46 mc/sec spiegano gli esperti di Palazzo Isimbardi . Una piena superiore di 15 centimetri rispetto al 2010. Alle ore 15.30 è iniziata una riduzione della portata di piena rilevata a Cesano Maderno. Durante la scolmatura, avendo raggiunto a Vighignolo il livello per cui è prevista la ripartizione delle portate scolmate in Deviatore Olona, oltre che nel canale scolmatore delle piene di Nord-Ovest, si sono eseguite le manovre previste per recapitare una parte di portata in Deviatore Olona. La portata scolmata ha ampiamente superato le quantità massime progettuali, tuttavia si è rilevato dai dati del sistema di telecontrollo della Provincia che il Seveso alle ore 15.35 è esondato nella zona di Niguarda, probabilmente a causa dei notevoli apporti degli scarichi dei comuni rivieraschi a valle dello sbarramento di Palazzolo Milanese. Alle ore 16.54 è cessata l'esondazione». La sola certezza, insomma, è che ai primi temporali autunnali la situazione del Seveso è tornata fuori controllo. L'esondazione di ieri ha causato rallentamenti e stop alle linee di superficie di Atm (presente in viale Fulvio Testi con 20 uomini, assieme ad Amsa e Protezione civile) e disagi alla fermata Comasina. Sulla «gialla» si sono registrati 5 minuti di attesa, contro una previsione, nelle ore di punta, di un minuto e trenta. Vigili del fuoco al lavoro, invece, per cantine e seminterrati allagati. Oggi le previsioni meteo dovrebbero essere più clementi. In ogni caso continua il monitoraggio dei tecnici sui livelli del fiume Seveso e anche del Lambro, specie nella zona del parco di via Feltre.

Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in casa, grave ottantenne**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 13/09/2012 - pag: 7

Incendio in casa, grave ottantenne

Un'anziana di 81 anni è ricoverata in gravissime condizioni al San Raffaele dopo essere rimasta ferita nell'incendio che ha distrutto il suo appartamento al terzo piano di via Solari, 2. Ferita, ma non in maniera grave, anche la badante ecuadoriana di 66 anni. Secondo la prima ricostruzione della polizia, ad innescare le fiamme è stata una sigaretta dimenticata accesa dall'anziana. E proprio gli agenti a bordo di una volante della polizia sono stati i primi a notare intorno alle 22 del fumo uscire dall'appartamento al terzo piano che si affaccia sul Parco Solari. I poliziotti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco (nella foto), che una volta in casa hanno estratto il corpo dell'anziana ormai priva di sensi. La donna è rimasta intossicata dal fumo, ma presenta anche ustioni di secondo grado in diverse parti del corpo. È stata intubata dai medici del 118 e portata d'urgenza al San Raffaele. È in codice rosso e le sue condizioni vengono definite dai medici molto gravi. Erano entrambe a letto al momento dell'incendio. È stata invece ricoverata al San Carlo la badante ecuadoriana, ma solo perché ha respirato molto fumo. È in codice giallo, non in pericolo di vita. Ferita lievemente (ha rifiutato il ricovero) una terza donna, inquilina del palazzo rimasta contusa. Lo stabile è stato evacuato e la zona è stata chiusa al traffico per diverse ore. I tecnici dei vigili del fuoco intervenuti con cinque mezzi hanno lavorato per tutta la notte per mettere in sicurezza gli alloggi che si trovano al secondo e al quarto piano e che sono stati sfiorati dal rogo. L'appartamento al terzo piano è stato invece dichiarato inagibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

13-09-2012

Corriere della Sera (Ed. Milano)

Incendio in casa Grave un'anziana

Corriere della Sera (Ed. Milano)

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 13/09/2012 - pag: 1

Incendio in casa Grave un'anziana

Si addormenta con la sigaretta accesa e appicca fuoco alla casa: grave una 81 enne intossicata nell'incendio scoppiato in via Solari. A PAGINA 7

già duemila iscritti a "percorsi"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

LONGARONE

Già duemila iscritti a Percorsi

Il presidente Migotti soddisfatto dell'adesione alla pedonata

LONGARONE Velocità record per le iscrizioni alla pedonata «I percorsi della memoria» sui luoghi del Vajont del prossimo 30 settembre, con partenza alle 9 da Longarone centro e arrivo allo stadio. In poco più di una settimana, nonostante il limite massimo sia stato innalzato quest'anno a 5500 persone, gli iscritti hanno già superato quota 2000, lasciando stupiti gli stessi organizzatori. «Questi numeri sono un segnale davvero significativo», commenta il presidente dell'associazione Superstiti e responsabile dell'organizzazione, Renato Migotti, «considerando il fatto che mancano ancora due settimane alla chiusura. Intanto l'organizzazione dell'evento procede, abbiamo avuto una riunione con l'amministrazione comunale, la protezione civile e i vigili urbani per gestire logistica e sicurezza. Mi spiace dirlo ma, per via dell'ormai nota e spiacevole concomitanza con la gara Belluno City Run, quel giorno i volontari della protezione civile saranno costretti a dividersi tra i due eventi, con una grande dispersione di uomini». L'iscrizione che costa 13 euro per gli atleti che corrono per un piazzamento e saranno dotati di uno speciale chip e 12 euro per tutti gli altri: si può fare online con bonifico sul sito della Pro Loco di Longarone fino al 21 settembre, oppure alla Pro loco del comune di Vajont (347 6969778), nei negozi Tuttosport a Longarone (0437 770429), Robi Sport a Belluno (0437 948044) e Stazione Dolomiti a Perarolo (0435 501736) fino al 22 settembre, oppure in Pro loco a Longarone (0437 7701119). (e.d.c.)

il vajont: decimati da una scelta folle

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- Nazionale

Il Vajont: «Decimati da una scelta folle»

La tappa a Longarone e al cimitero di Fortogna per parlare di ambiente e Protezione civile

LONGARONE È un Renzi particolarmente ispirato quello che scende dal camper a Longarone. Parcheggiato in piazza, fronte diga, il sindaco di Firenze prende subito le misure con la realtà bellunese: da Mauro Corona al sindaco di Erto Luciano Pezzin, arrivano in molti: Roger De Menech, amico di vecchia data, Tatiana Pais Becher, Lino Paolo Fedon, Giovanni De Lorenzi, Roberto Molin Pradel, oltre al padrone di casa Roberto Padrin con il quale si avverte un certo feeling. A tutti i colleghi il toscano chiede: «Quanti abitanti fai?». «Questo è un luogo di grande valore simbolico ed emotivo», dice Renzi spiegando la sua scelta. «Ci inginocchiamo di fronte a una comunità che ha subito il danno più grave: la decimazione a causa di una decisione folle. Firenze vive ancora sulla propria pelle l'alluvione del '66, ma qui avete avuto quasi duemila vittime e capisco i sentimenti di rabbia e rivolta. Prendo l'impegno perché la politica abbia maggiore attenzione verso il territorio. Basta con la politica delle emergenze, dei piani il giorno dopo. Nel 2011 abbiamo vissuto 70 frane con 18 morti, numeri inaccettabili. Bisogna affrontare i problemi, prevenire, proteggere le aree a rischio». Renzi vuole una legge quadro sulla Protezione civile, strumenti adeguati in mano ai sindaci, stop alle nuove edificazioni fino a quando non saranno recuperate le vecchie vuote. «La politica deve saper riconoscere il bello e avere lo sguardo lungo. Voi da qui date un messaggio di speranza al Paese: la politica può avere un orizzonte, non pensate che la politica sia quella di Roma dove si occupano poltrone e si spreca occasioni». Per Renzi la tappa a Longarone è: «Il tentativo di capire se chi fa politica riesce ad occuparsi dei problemi reali delle persone. Noi vogliamo farlo e così si può vincere». Il bellunese però è terra inquieta, si vede dai referendum, dalla voglia di autonomia: «È naturale per chi ha certi vicini, ma la risposta non è fuggire, non è il Risiko dei Comuni. La scommessa federalista è fallita e allora la risposta anche per voi è dare un nuovo ordinamento allo Stato». Dopo il breve discorso in centro, Renzi ha voluto visitare il cimitero delle vittime del Vajont, a Fortogna dove ha scritto il suo impegno. (i.a.)

fornasier suona a fornesighe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Concerto per il Cnsas

Fornasier suona a Fornesighe

Fornesighe Piodech Zoldan Domenica alle 11 Concerto di Paolo Fornasier Il ricavato sarà donato al Soccorso alpino

Fornasier a Fornesighe . È il titolo del concerto che si terrà domenica alle 11 in piazza a Fornesighe di Zoldo.

L appuntamento è organizzato da ViviDolomiti e ospitato dal Piodech Zoldan. Protagonista sarà Paolo Fornasier, compositore e giovane talento bellunese, che si esibirà nella incantevole cornice di Fornesighe. Il programma prevede composizioni originali e pluristrumentali di questo promettente artista locale. Dal 2006 è stato, in diverse occasioni, accompagnatore all organo di concerti di musica vocale sacra tenutisi in provincia e fuori. Nel 2009 ha vinto il primo premio assoluto con borsa di studio al primo Concorso internazionale Onde Sonore . Il concerto avrà la durata di circa un ora e mezza e si concluderà quindi intorno a mezzogiorno e mezzo. La partecipazione è gratuita con offerta libera raccolta in favore del fondo di solidarietà del Soccorso alpino bellunese. (m.r.)

Disabile eroe salva la zia dalle fiamme

L'Eco di Bergamo - PRIMA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Disabile eroe salva
la zia dalle fiamme

Venerdì 14 Settembre 2012 PRIMA, e-mail print

Quando ha sentito le urla della zia e visto il fuoco che divampava dalla cucina non si è perso d'animo. Ha messo in salvo la donna impaurita e ha circoscritto l'incendio buttando delle coperte sui fornelli per soffocare le fiamme. Un intervento provvidenziale che ha avuto come speciale protagonista un giovane disabile in sedia a rotelle: Fabio Carminati, 24 anni, assessore alla Cultura di Forno. L'incendio è scoppiato nella sua abitazione. I vigili del fuoco si sono complimentati per la sua prontezza: «È riuscito a evitare che un piccolo incendio finisse in tragedia».

Pozzia pagina 29

blitz regionale su visite e farmaci: gratis solo per chi ha avuto danni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Blitz regionale su visite e farmaci: gratis solo per chi ha avuto danni

La Regione cambia le regole con effetto immediato, è rebus sulle ricette staccate ieri Il capoluogo e gli altri sei comuni in attesa restano tagliati fuori dai benefici sulla sanità

di Francesco Abiuso w MANTOVA Arriva il giro di vite sull'esenzione dal ticket sanitario per i terremotati. Ieri mattina si è riunita la giunta regionale e ha deliberato un drastico cambio di rotta nella concessione dell'agevolazione. Niente più esenzione a tutti i residenti o domiciliati nei 34 Comuni riconosciuti come colpiti dal sisma (in realtà sarebbero 41, ma la Regione sembra tenere buona la prima versione del decreto sisma). Ora, per avere accesso alla misura che prevede lo sconto sui farmaci mutuabili (pari al ticket che andrebbe pagato) e la totale gratuità delle visite specialistiche e degli esami di laboratorio, bisognerà essere terremotati nel senso vero della parola. Ovvero, avere la casa o la propria azienda danneggiata dal sisma, o avere perso il lavoro causa terremoto. Solo chi si trova in questa condizione potrà continuare a godere di questa agevolazione che varrà fino al maggio del 2013, chiedendola con un'autocertificazione da presentare all'Asl (e tenendo a disposizione l'ordinanza di inagibilità o di sgombero in caso di controlli). Per tutti gli altri, la musica cambia: coloro che, pur abitando in questi 34 Comuni, non hanno ricevuto danni, tornano a pagare a prezzo pieno i farmaci, le visite e gli esami. Così ha deciso ieri la giunta del Pirellone, su proposta dell'assessore alla Sanità Luciano Bresciani. Un comunicato ufficiale del Pirellone precisa che «il provvedimento dalla Giunta lombarda è del tutto simile all'analoga deliberazione assunta dalla Regione Emilia Romagna». Insomma, le due Regioni hanno deciso di procedere assieme per evitare disparità di trattamento tra popolazioni separate da pochi chilometri, e per evitare fughe di utenti da un territorio all'altro. In realtà, i provvedimenti sono simili tranne che in un aspetto fondamentale: la data a partire dalla quale entrano in vigore le nuove disposizioni. Se il giro di vite per l'Emilia scatta da ottobre, in Lombardia - diversamente da quanto era stato annunciato - scatta da oggi, anzi da ieri. Il comunicato della Regione datato mercoledì 12 settembre informa che le novità sull'esenzione sono in vigore «da oggi». E questo rischia di creare un bel po' di confusione. Infatti ieri, mentre la Regione varava il cambio di rotta, i medici di base hanno continuato a prescrivere visite, esami e medicinali con la vecchia esenzione generalizzata. Quelle ricette o impegnative con le esenzioni valgono? Rispondendo in merito, gli uffici del Pirellone hanno spiegato che «fa fede la data». Insomma, se le regole sono cambiate ieri, solo ciò che è stato prescritto prima, compresa l'esenzione per tutti, vale. Se i medici anche ieri hanno staccato impegnative ticket-esenti anche a chi non ne ha più diritto, ci sarà un'amara sorpresa agli sportelli del Cup. Ma il vicecommissario all'emergenza, Carlo Maccari, la vede diversamente: «Credo che, per qualche ora, potranno valere le precedenti disposizioni. Ma era importante il blitz, un provvedimento con efficacia immediata. Così abbiamo evitato che negli ultimi giorni ci fosse una corsa affannosa per accaparrarsi gli esami gratis». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prima campanella, festa in classe

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Prima campanella, festa in classe

Maccari a Moglia: «Con i 9 milioni stanziati, le scuole hanno riaperto ovunque»

MANTOVA «Alle 8 di questa mattina le prime campanelle hanno suonato regolarmente in tutti i Comuni colpiti dal sisma. Sono molto soddisfatto, perché abbiamo vinto la corsa contro il tempo. A poco più di cento giorni dal sisma l'anno scolastico riparte regolarmente senza grossi disagi». Così l'assessore e vicecommissario per il terremoto Carlo Maccari, in visita alla scuola elementare di Moglia, Comune simbolo del terremoto, ha festeggiato ieri l'apertura dell'anno scolastico. Nei Comuni colpiti le lezioni sono riprese regolarmente, seppure in alcuni casi con soluzioni temporanee. A Moglia arriveranno oggi i primi quattro moduli provvisori, dei nove totali, in attesa di quelli in legno che saranno acquistati a seguito della nuova gara. A Poggio Rusco le elementari e le medie si alterneranno nella media fino all'arrivo del prefabbricato in legno. Anche a San Giacomo delle Segnate gli studenti delle elementari andranno a lezione nelle scuole medie; i piccoli alunni della materna faranno lezione in un container. A Pegognaga e Gonzaga la prima campanella è suonata in ex istituti geriatrici e tensostrutture dei campi sportivi in attesa dell'installazione di prefabbricati idonei per l'attività scolastica. «La Regione si è mossa fin da subito ha ricordato Maccari con uno stanziamento di 5,1 milioni di euro per le scuole dichiarate inagibili, ai quali sono stati aggiunti altri 2 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici. Con gli ulteriori 2 milioni stanziati per l'acquisto di moduli scolastici provvisori per Moglia e Poggio Rusco, i fondi messi a disposizione dalla Giunta hanno superato i 9 milioni. Un impegno e uno sforzo straordinario per consentire ai ragazzi un regolare ritorno in classe». Nei Comuni colpiti dal sisma 55 istituti scolastici hanno registrato danni alle strutture. «Gli stanziamenti messi in campo dalla Regione dice Maccari sono serviti per far fronte alla grave situazione in cui si è trovata l'edilizia scolastica dopo il terremoto, con la messa in sicurezza delle scuole agibili, l'adattamento di sedi provvisorie e l'acquisto di moduli prefabbricati per garantire a tutti gli studenti la ripresa regolare delle lezioni».

ornaghi prende atto: a palazzo ducale servono cinque milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Ornaghi prende atto: a Palazzo Ducale servono cinque milioni

Il ministro ora parla di miliardi di euro per i danni del sisma Dovrà andare da Monti. Finora ne ha stanziati solo otto il summit dei beni culturali

I sovrintendenti Paolozzi Strozzi e Alberti hanno posto l'attenzione sulla Camera degli Sposi Bisogna iniziare subito i lavori

di M. Antonietta Filippini Miliardi di euro: a tanto ammontano i danni al patrimonio culturale nelle regioni colpite dal terremoto di maggio. Lo ha detto ieri il ministro Lorenzo Ornaghi alla giornata informativa che si è svolta a Roma e alla quale hanno partecipato anche i sovrintendenti Paolozzi Strozzi e Alberti (beni artistici e beni architettonici del Mantovano). È la prima volta che il governo prende di petto il costo dei restauri. Finora infatti il ministero per i Beni culturali ha impegnato solo «3 milioni di euro per il recupero del patrimonio storico artistico colpito dagli eventi sismici di maggio più i 5 milioni, già stanziati, che saranno disponibili entro l'anno». Lo ha precisato la segretaria generale del ministero dei Beni Culturali, Antonia Pasqua Recchia. Ma 5, o anche 8 milioni per tutti (Emilia, Mantova, Rovigo) sono sufficienti solo per i rilievi e i sopralluoghi tecnici e pochi interventi di emergenza. Ieri invece lo stesso Ornaghi ha ammesso che serve ben di più, non una decina, ma migliaia di milioni di euro. Cosa farà il governo? «C'è il massimo impegno da parte del ministero - ha aggiunto Ornaghi -. L'importante è avere personale motivato, con voglia di fare e che considererà con la massima serietà tutti i problemi. Vi è il massimo impegno per riportare le regioni colpite a quello che erano». Il ministro ha quindi sottolineato che «la concentrazione delle risorse economiche nelle mani dei commissari, cioè dei presidenti delle Regioni, significa accorciare i tempi e quindi ridurre le lungaggini burocratiche. Ornaghi ha infine reso noto che ammontano a 2.500 gli immobili culturali danneggiati in Emilia, mentre sono 405 nel Mantovano e 131 nel Veneto. Il caso della Camera degli Sposi e di Palazzo Ducale è stata messa in evidenza. Serve poter intervenire subito per evitare guai maggiori e serve, soprattutto, la manutenzione programmata e continua. «Gestire una situazione straordinaria attraverso l'ordinarietà può sembrare uno slogan ma corrisponde alla mia visione delle cose - ha aggiunto Ornaghi -. Credo che il compito di uno Stato sia infatti gestire la straordinarietà attraverso l'ordinarietà perché solo così lo Stato viene percepito come entità politica in grado di tutelare tutti». Ornaghi ha sottolineato inoltre quanto sia importante che il Mibac (il ministero dei Beni culturali) «sia dotato di una struttura di pronto intervento in grado di collaborare con gli altri soggetti istituzionali nell'attività di ricostruzione». A questo punto, però, il problema si sposta anche sul tavolo del governo, perché quei «miliardi di euro» devono essere trovati. Anche se già si sa che bisognerà far conto anche sull'aiuto dei privati. Certo l'iniziativa della Gazzetta di Mantova, con le firme del premio Nobel Seamus Heaney e di tanti altri scrittori al Festivalletteratura, la lettera a Ornaghi di Italia Nostra (Mantova e regionale insieme) e la raccolta di firme del Fai agli eventi del festival hanno dato il sostegno di cui i sovrintendenti Paolozzi Strozzi e Alberti avevano bisogno per sostenere la causa mantovana al summit romano. Intanto, a Palazzo Ducale non si può stare fermi. La sovrintendente Paolozzi Strozzi ha già ordinato il preventivo alla restauratrice Maria Chiara Cerioti per la verifica di tutta la Camera degli Sposi, visto che il sopralluogo eseguito il primo giugno, dopo le scosse del 20 e 29 maggio, ha evidenziato la comparsa di molte nuove e ampie decoesioni attorno alla vecchia crepa simile a un capello. Soltanto sei mesi prima, in novembre, un controllo già programmato su tutta la superficie della Camera aveva segnalato una situazione buona, con soltanto piccolissimi punti in cui si doveva rinforzare l'intonaco. Una cosa minima, a differenza di ora. Quindi la sovrintendente vuole la mappatura completa, per la quale ci vorrà circa una settimana. Poi si potranno valutare i tempi e i costi dell'intervento, che può durare alcuni mesi. Ma il problema, come evidenziato dalla dottoressa Paolozzi Strozzi e dall'architetto Andrea Alberti è che se anche la Camera degli Sposi fosse salvata - l'importante è mettersi al lavoro subito - non si potrebbe certo entrare dalla finestra. Il castello di san Giorgio, dopo il terremoto, ha avuto importanti lesioni

ornaghi prende atto: a palazzo ducale servono cinque milioni

strutturali, soprattutto alla torre verso piazza Castello lato museo archeologico. E anche la Sala di Manto della Corte Nuova ha bisogno di interventi decisi dagli ingegneri strutturisti. Dai sopralluoghi durati tutta l'estate da parte del professor Facio e della sua equipe dello Iuav di Venezia, si viene confermando la prima ipotesi: per rimettere in forma tutto Palazzo Ducale dopo il terremoto serviranno circa 5 milioni di euro. E per fortuna sono arrivati fondi dalla direzione regionale dei Beni culturali, dall'A22 del Brennero e dalla Fondazione Bam con cui si stanno restaurando le Sala dello Zodiaco e dei Papi e sarà controllata la Camera degli Sposi.

archivi, manzoli parla a roma di santa barbara e delle 127 chiese

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

DELEGATO VESCOVILE

Archivi, Manzoli parla a Roma di Santa Barbara e delle 127 chiese

Mentre il ministero dei Beni Culturali radunava direttori generali e sovrintendenti, insieme a vigili del fuoco e carabinieri per la tutela dell'arte sul dopo terremoto, a Roma si svolgeva ieri anche un altro appuntamento a cui era invitato monsignor Giancarlo Manzoli, delegato del vescovo di Mantova per i beni culturali. Si trattava del consiglio direttivo dell'Associazione archivistica ecclesiastica, per impostare la preparazione del convegno internazionale che si terrà nel 2013 a Roma (situazione degli archivi delle Chiese in Europa) e di quello del 2014 a Firenze (La Chiesa e la Carità). Monsignor Manzoli non ha perso l'occasione di fare quello che i sovrintendenti stavano facendo con il ministro Ornaghi: porre l'attenzione sui monumenti mantovani danneggiati dal terremoto. Anche perché, per molto tempo, si è continuato a parlare di terremoto emiliano, dimenticando Mantova, quasi che le onde sismiche rispettino i confini burocratico amministrativi. Manzoli dunque ha portato con sé una ricca documentazione, di fotografie e articoli, in particolare della Gazzetta di Mantova. «Tutti sono rimasti stupiti, non si aspettano un tale disastro: Nel Mantovano abbiamo 127 chiese inagibili. Ora partirà la messa in sicurezza della chiesa di Bondeno di Gonzaga. Ma per le chiese c'è un grande problema: i Comuni hanno messo in sicurezza a loro spese, confidando in un risarcimento dello Stato. Ma se ciò non avverrà chiederanno i soldi a noi, alla Chiesa. Che però non li ha. Stiamo cercando di raccogliere le forze per i restauri, ma ci vogliono 80-100 milioni. E' impossibile». Per questo anche la Chiesa avrà bisogno dell'aiuto dei privati per risanare le chiese danneggiate. Difficile contare sullo Stato che ha già da pensare ai suoi palazzi, come il Ducale. Per fortuna, a Mantova, la cupola del campanile di Santa Barbara, è stato messo in sicurezza dei Vigili del Fuoco (anche perché rischiava di crollare su Palazzo Ducale), ma bisognerà pensare al restauro per non lasciarla ingabbiata all'infinito. Manzoli ha mostrato la documentazione su Santa Barbara, riscuotendo grande interesse. «Anche l'Avvenire ha fatto un ampio servizio, spiegando che è stato un intervento di messa in sicurezza molto innovativo».

imu scippata, i comuni protestano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

- *Cronaca*

Imu scippata, i Comuni protestano

Nuova mazzata per le casse delle amministrazioni pubbliche: lo Stato si prende il surplus

di Francesco Romani
 Compensazione Imu, nuova mazzata sulle casse comunali. Dopo il decreto Tremonti, quello Salva Italia e la Spending review la quarta mannaia calata nel giro di un anno sui già risicati bilanci comunali rischia di far esplodere la protesta dei sindaci. Questa volta la doccia fredda si chiama federalismo fiscale con una novità che non è per nulla piaciuta agli amministratori: il taglio è certo, ma le entrate che dovrebbero eventualmente ripianarlo sono tutt'altro che sicure. Due Comuni mantovani su tre si sono trovati decurtazioni pesanti e con la promessa che, in caso di revisione delle stime, quanto tolto ingiustamente sarà poi restituito. Ma dalla primavera del 2013. Con la beffa che i tagli sono stati fatti anche ai comuni terremotati, che non hanno percepito l'Imu. Il fondo. La complessa vicenda prende le mosse quando, in applicazione della riforma federalista della fiscalità, il governo decide di sostituire i propri trasferimenti che giungevano ai Comuni in diversi rivoli (compartecipazione all'Iva, ex addizionale sui consumi elettrici ecc..) facendoli confluire in un unico paniere: il Fondo sperimentale di riequilibrio. Dopo anni di sospensione, ridà quindi ai Comuni anche una leva fiscale propria, l'Imu. Con una regola: i soldi incassati dai Comuni non devono superare quanto percepito nel 2010 con l'Ici, quello che sfiora va allo Stato. Ma quanti soldi arriveranno con l'Imu? Nessuno lo sa. Così è il ministero dell'Interno che si incarica di determinarla. In maggio invia ai Comuni una stima presuntiva dell'Imu incassata. Su questa cifra virtuale i Comuni fanno il bilancio 2012. Doccia fredda. La sorpresa arriva a fine agosto. La prima delle 3 rate Imu è stata versata a giugno e il ministero aggiorna la stima, rivedendo in più o in meno le cifre. «Il problema spiega Marisa Masseni, responsabile degli uffici finanziari del Comune di Suzzara è che il nuovo calcolo è stato fatto basandosi sugli incrementi derivanti dall'applicazione, per la prima volta, dell'Imu in agricoltura e sui cosiddetti immobili fantasma, quelli mai dichiarati al fisco. Roma ha dato per scontato che questa Imu entrerà e ci ha quindi tolto l'importo che sfiorava dal confronto con l'Ici 2010. Ma questa Imu, noi lo sappiamo, ben difficilmente sarà percepita al 100%. Così adesso dobbiamo rifare il bilancio basandoci nuovamente su cifre virtuali che già siamo certi non entreranno». La beffa dei terremotati. Ai Comuni che hanno un surplus di entrate vengono tolti dei fondi che vengono girati a quelli che hanno minori introiti. Così sui 28 Comuni maggiori, quelli sopra i 5mila abitanti, 11 avranno delle stangate che andranno a ripianare le perdite degli altri. A consuntivo, però, questo flusso potrebbe anche invertirsi. In pratica: con una mano si dà e con l'altra si toglie. Non solo. I Comuni che hanno avuto azzerati i trasferimenti, sono anche tenuti a restituire quanto sinora dato dallo Stato. Una beffa che colpisce anche i Comuni terremotati, 34, che non hanno visto entrare neanche un euro dall'Imu, congelata per tutti i cittadini.

concerto di domenica la chiamata del piotta: È bello essere utili

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Concerto di domenica La chiamata del Piotta: «È bello essere utili»

Il rapper è il promotore del progetto che approda al Te Dalle 17 dieci band sul palco: l'incasso ai terremotati

Una guida dei Colli Morenici

Collaborazione fra Enti e Comuni del territorio, sviluppo del turismo e dell'economia del territorio, sono gli obiettivi della brochure presentata ieri nella sede del Parco del Mincio. "Colli Morenici del Garda; vademecum natura e paesaggio" è il titolo della co-produzione tra Parco e Gal Colline Moreniche. Trentadue le pagine corredate da fotografie: si tratta di una guida agile e veloce dell'Alto mantovano. L'escursionista a cui il volumetto è rivolto conosce le bellezze architettoniche di questi luoghi, ma non ha mai avuto la possibilità di apprezzare a fondo i paesaggi che le circondano e che possono rivaleggiare con esse per fascino e particolarità. Oltre all'aspetto promozionale, entra in campo anche un fattore economico decisivo: in un anno di lieve calo del numero dei visitatori, la zona delle Colline Moreniche è risultata uno dei siti turistici trainanti per Mantova e sembra dunque un settore su cui puntare migliorando le strutture ricettive esistenti e proponendo soluzioni nuove. (el.cor.)

«Siamo orgogliosi di essere una forza davvero utile. Speriamo di vedere tanta gente». E la chiamata alla solidarietà che Tommaso Zanello, alias Piotta, rivolge ai mantovani in vista del concerto di domenica pomeriggio che servirà a sostenere la ricostruzione dei paesi terremotati. Ancora in piedi, progetto di cui il Piotta è stato promotore e che è organizzato da Arci Mantova, Arci Parma, Arci Modena, dal Comune e dalla Provincia e da Mani in alto!, fa tappa a Mantova reduce da un tour di grande successo. Sul palco di piazzale Te, dalle 17 in poi, suoneranno Quarter Past One, Teatro degli Orrori, Tre Allegri Ragazzi Morti, Piotta, Cisco, Rio, Erica Mou, Sine Frontera, Vincenzo Fasano, Dino Fumaretto. Le prevendite sono aperte nei circuiti Mantova.com, Unicredit e Geticket. La biglietteria sarà aperta anche il giorno del concerto, domenica, in Piazzale Te a partire dalle dieci. Ulteriori informazioni sul portale dei circoli giovanili della rete Arci www.live-arcimantova.it. Piotta, soddisfatto della risposta del pubblico di Ancora in piedi? «Quella della musica indipendente è una scena molto unita e vitale, e la gente ha apprezzato il nostro sforzo». Tra l'altro il concerto di domenica sarà anche l'occasione per ascoltare il suo nuovo disco, Odio gli indifferenti. Che riscontri ha dal suo pubblico? «Il mio percorso sonoro mi ha portato ad unire rap e rock. La scelta di andare in tour con una band testimonia di questa evoluzione. Sa, io ho dovuto lavorare per far capire che non sono mai stato uno leggero e che pezzi come Supercafone erano una parodia, una critica divertente». A proposito, Supercafone ha percorso i tempi. Mostra uno stile e parole che ci siamo poi ritrovati nella recente valanga di intercettazioni telefoniche... «Al tempo si trattava di trasformare in canzone un tipo di cinema cui ero legato. Il fatto che poi abbiamo ascoltato questo frasario in telefonate di chi occupava posti di governo, beh, chi se lo sarebbe aspettato?». Da rapper e da produttore, come vede la scena hip-hop italiana? «Ricevo molti demo, quindi mi sono fatto un'idea precisa. E dico che ci sono quelli mainstream, quelli un po' gangsta e, poi, ci sono quelli che si sono stufati di scimmiettare e che stanno dando una risposta importante. Trovo attenzione alle tematiche sociali, trovo gente che con i testi mena parecchio, che magari suona con chitarra e basso, e che non vuole solo far ballare. Del resto io credo che una musica popolare come il rap non possa stare fuori dai temi sociali, altrimenti rischia di non essere più vero». (e.c.)

aler riserva 84 alloggi agli sfollati mantovani ma ne servono altri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Aler riserva 84 alloggi agli sfollati mantovani «Ma ne servono altri»

L'associazione Una casa per tutti lancia un nuovo appello «L'autunno si avvicina, decine le famiglie nei container» di Luca Ghirardini. Ottantaquattro alloggi di proprietà dell'Aler di Mantova potranno essere messi a disposizione delle famiglie che ancora rimangono senza un tetto dopo il terremoto di maggio. È l'effetto di una delibera della giunta regionale lombarda, approvata nelle scorse settimane, che ha escluso gli immobili interessati dalla disciplina delle graduatorie di Edilizia residenziale pubblica (Erp), permettendone così l'assegnazione alle popolazioni colpite dal sisma. Gli alloggi immediatamente disponibili sono trentatré e si trovano nei Comuni di Bagnolo San Vito (6), Curtatone (1), Motteggiana (5), Ostiglia (1), San Benedetto Po (1), Sermide (2), Suzzara (17). Gli altri cinquantuno hanno invece bisogno di lavori di sistemazione e si trovano a Bagnolo San Vito (2), Castelbelforte (2), Castellucchio (2), Gonzaga (1), Moglia (1), Ostiglia (11), Porto Mantovano (1), Quistello (2), Rodigo (3), Roncoferraro (7), Sabbioneta (1), San Benedetto Po (2), San Giovanni del Dosso (1), Sermide (3), Suzzara (10) e Villimpenta (2). La Regione Lombardia avrebbe già stanziato i fondi necessari, ma i tempi di realizzazione degli interventi potrebbero non essere brevissimi, in quanto i lavori vengono assegnati mediante gara. L'assegnazione formale degli alloggi avverrà attraverso le amministrazioni comunali. L'individuazione dei soggetti beneficiari verrà demandata ad un apposita commissione che i Comuni nei quali gli alloggi sono ubicati sono chiamati a istituire, con la partecipazione di un rappresentante del Comune stesso, un delegato della sede territoriale regionale (Ster) di Mantova, uno dell'Aler di Mantova e uno della Provincia di Mantova. Le famiglie interessate dovrebbero presentare la relativa domanda; l'alloggio verrebbe locato per il periodo di un anno, rinnovabile, a un canone mensile correlato alle capacità di spesa della famiglia, che sarà chiamata anche al pagamento delle utenze. La delibera regionale è stata accolta con soddisfazione dall'associazione Una casa per tutti, che dal momento del sisma sta lavorando intensamente per assicurare un tetto a tutte le famiglie colpite, in collaborazione con la Caritas, la Provincia e la Fondazione Cariverona, che ha messo a disposizione i fondi necessari. «Il contributo di Aler e Regione è importante - sottolinea il presidente Giorgio Bassi - ma non basta a risolvere il problema. Abbiamo bisogno di case soprattutto nei Comuni direttamente e più violentemente interessati dal sisma, in particolare Moglia, Quistello, Pegognaga, Gonzaga e Suzzara, ma anche tutte le zone limitrofe». Molto è già stato fatto, anche se parecchio resta da fare. Il progetto Emergenza terremoto di Una casa per tutti, Caritas, Provincia e Cariverona, alla fine di agosto, su un totale di 124 domande ricevute, aveva trovato una sistemazione per 57 nuclei famigliari. «Una grande disponibilità l'abbiamo trovata grazie all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero - aggiunge l'avvocato Bassi - e grazie ad alcune società immobiliari con le quali stiamo stringendo contatti in questi giorni, ma abbiamo ancora bisogno di case per quelle famiglie che ancora sono costrette a vivere nei nuclei abitativi provvisori o, comunque, in situazioni molto precarie, il tutto mentre si sta avvicinando la stagione autunnale con le relative piogge e l'abbassamento delle temperature». Per questo motivo, l'associazione Una casa per tutti rinnova l'appello ai proprietari di alloggi sfitti per la messa a disposizione degli stessi che, va ricordato, verrebbe comunque remunerata.

ancora due scosse tra emilia e lombardia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ancora due scosse tra Emilia e Lombardia

Lo SCIAME

La terra continua a tremare. Due lievi scosse sismiche sono state registrate ieri mattina presto al confine tra l'Emilia Romagna e il Mantovano. Secondo i rilievi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il primo terremoto si è verificato alle ore 5.03, ad una profondità di 2,3 chilometri nel territorio comunale di Novi di Modena, con magnitudo 2.7. Nel raggio di dieci chilometri, l'area in cui il sisma può essere stato avvertito, ci sono Moglia, e le emiliane Rolo, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Novi di Modena e San Possidonio. la seconda scossa, invece, è stata avvertita pochi minuti dopo, alle ore 5.15; una replica minore, con magnitudo 2, che ha avuto origine tra Busana e Ligonchio, in provincia di Reggio Emilia. Ieri è stata una giornata di scosse diffuse in mezza Italia. Terremoti di lieve entità sono stati avvertiti anche nel Crotonese, sul Pollino, sulla piana di Catania, sulle Isole Lipari, a Patti e Milazzo e nel Frignano.

torna il ticket per i terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Torna il ticket per i terremotati

La Regione ha cambiato l'esenzione: da ieri vale solo per chi ha avuto danni certificati alla casa. Rischio caos per medici e utenti in 34 Comuni. Rebus sulla validità delle ricette più recenti ALLE PAGINE 16 E 17

Crolla il tetto della scuola paura alle elementari**Gazzettino, Il**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CORDENONS Cedimento poche ore prima della campanella

Crolla il tetto della scuola

paura alle elementari

Giovedì 13 Settembre 2012,

CORDENONS (PORDENONE) - Il crollo di una parte della copertura ha funestato il terzo giorno di scuola alle elementari di Cordenons, con macerie a invadere il corridoio al secondo piano. Il fatto è accaduto poche ore prima che la campanella suonasse, per cui non erano presenti alunni. È stato scoperto da un'insegnante salita poco prima dell'inizio delle lezioni, che ha dato l'allarme.

«Dall'indagine che abbiamo svolto - ha spiegato il funzionario dei vigili del fuoco che ha effettuato un sopralluogo nel plesso - siamo persuasi che il cedimento strutturale della copertura della scuola elementare possa essere stato causato dal collasso della trave portante in legno, probabilmente a causa dell'usura e degli agenti atmosferici. Finché non avremo scongiurato la possibilità di cedimenti di altre parti della struttura, nessun alunno o insegnante potrà utilizzare l'istituto».

Proprio ieri l'Anci ha lanciato un grido d'allarme sulle condizioni degli edifici scolastici in Italia: «Il tema dell'edilizia scolastica deve essere considerato una emergenza nazionale e come tale affrontato. Va ribadita la necessità, rappresentata dall'Anci da anni nelle diverse sedi istituzionali, che le spese per l'edilizia siano escluse da patto di stabilità»; a Potenza invece è stato firmato un protocollo di intesa tra Comune, Vigili del fuoco e Ufficio scolastico regionale per la Basilicata che è finalizzato a verificare l'efficacia dei piani di emergenza interni delle scuole e la loro interazione con il piano comunale di Protezione civile.

Da quest'anno in Italia tutte le classi delle medie (34.558) e delle superiori (62.600) potranno contare su un computer da utilizzare nelle lezioni. «Alle classi che ancora non ce l'hanno - ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo - sarà consegnato nelle prossime settimane». L'operazione conta su un finanziamento complessivo di 24 milioni di euro (8.647 per fornire i computer alle medie, i restanti 15.650 per le classi delle superiori). Ma non è questo il solo intervento per digitalizzare la scuola italiana. In Puglia, Campania, Sicilia e Calabria sarà assegnato un tablet ad ogni insegnante.

Quest'ultimo annuncio ha fatto inalberare il segretario della Lega Nord, Roberto Maroni su facebook: "Dal governo Monti tablet gratis alle scuole, ma solo a quelle del Sud e poi saremmo noi i razzisti?". Perplesità anche tra le fila del Pdl veneto, che ha parlato di "solita discriminazione tra Nord e Sud" e ha chiesto l'intervento dell'assessore di reparto, Elena Donazzan.

*Ora l'istituto è diventato un'eccellenza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

QUERO Presentati i lavori di ampliamento e adeguamento antisismico della scuola media costati 990 mila euro

«Ora l'istituto è diventato un'eccellenza»

Giovedì 13 Settembre 2012,

Il primo giorno di scuola l'amministrazione comunale di Quero ha voluto presentare agli studenti, al corpo docente e alla popolazione l'ampliamento e adeguamento sismico dello stabile della scuola media la cui realizzazione è costata 990mila euro. A fare gli onori di casa è stato il dirigente scolastico Gina Doro che ha rivolto un caloroso benvenuto ai presenti e tracciato un rapido identikit della scuola «che - ha spiegato Doro - mette al centro del progetto educativo gli studenti protagonisti veri dei processi di apprendimento». Di fronte ai suoi colleghi sindaci del circondario, il primo cittadino di Quero Sante Curto ha spiegato che «la scuola rinnovata di Quero è un'eccellenza in Italia e motivo di orgoglio. La scuola è vostra - ha sottolineato - ed è vostro compito usufruirne con cura».

Il vicesindaco di Vas Cristian Corrà ha ricordato che 40 ragazzi del suo Comune frequentano la scuola di Quero e Vas ha partecipato con 60 mila euro ai lavori. «Non sono tempi facili - ha aggiunto Corrà - ma è una grande soddisfazione perché è un investimento a lungo termine». Il vicesindaco di Quero Bruno Zanolla ha ricordato che «l'istituto comprensivo è stato uno dei primi della provincia. Quero e Vas hanno fatto uno sforzo enorme, uno degli investimenti più di sempre. Grazie alla Regione abbiamo avuto 785mila euro di contributi dei quali 110 da Cativerona e 120 dal consorzio Bim. Dal '99 in poi abbiamo investito sulle nostre scuole 2 milioni di euro per renderle sicure cercando di coniugare la sicurezza all'ampliamento fornendo ai ragazzi aule studiate secondo i nuovi standard». Il progettista Zuglian si è soffermato sull'efficienza energetica consentita da un nuovo generatore termico, da un innovativo isolamento e da un impianto fotovoltaico di 17 kw che rende la scuola autonoma dal punto di vista energetico.

Il consigliere regionale Dario Bond ha sottolineato che «in Italia ci sono il 60% delle scuole a rischio sismico contro il 39% nel Veneto. La Regione sente il dovere di ricambiare con finanziamenti quest'area che fornisce l'acqua a decine di Comuni». Dopo la lettura della poesia "Una scuola grande come il mondo". Alla benedizione ad opera del parroco di Quero don Stefano Baccan è seguito il taglio del nastro e la visita ai locali.

© riproduzione riservata

*Maria Santoro***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Maria Santoro

Giovedì 13 Settembre 2012,

Acqua e fango. Così si presentava Domanins ieri mattina intorno alle 9.30. L'abbondante precipitazione ha colpito duramente la frazione di San Giorgio della Richinvelda, tanto da allagare completamente le principali strade. Non solo cantine, anche gli interni di numerose residenze private hanno subito danni. L'acqua, la cui altezza sull'asse stradale misurava un metro e venti, arrivava poco sotto gli infissi delle finestre. Tanta la paura per la popolazione: molti si sono portati all'esterno delle proprie case, muniti di stivali per attraversare le strade a piedi, alcuni sono rientrati dal lavoro per mettere in sicurezza alcune suppellettili personali, oggetti di valore, per controllare le vetture posteggiate nei cortili o ai margini delle carreggiate. La disperazione era impressa sui volti di coloro che hanno assistito con apprensione all'inatteso fenomeno. A ogni angolo si trovavano raggruppamenti di persone, con scope alla mano e vari attrezzi utili allo smaltimento della fanghiglia. Tutti aiutavano tutti, cercando di recuperare il possibile e ripristinare quanto prima la situazione.

Durante la giornata e sino a sera, i residenti hanno energicamente iniziato a ripulire ciò che l'acqua ha coperto con i detriti e il pietrisco della strada. Interventute due squadre dei Vigili del Fuoco di Spilimbergo e cinque squadre della Protezione civile: «Oltre al nostro gruppo di San Giorgio della Richinvelda - conferma il coordinatore Walter Barbui - erano presenti Maniago, Vivaro, Pordenone, Zoppola e gli operai comunali, schierati sul fronte calamità». In tutto, 20 uomini, distribuiti sul territorio, per rispondere alle numerose chiamate dei cittadini allarmati. Fiumi di telefonate anche agli uffici comunali, oberati dalle richieste di soccorso: «È stato un vero disastro - ha commentato il sindaco di San Giorgio, Annamaria Papais - ho personalmente visitato i luoghi più colpiti, per accertarmi delle condizioni generali». L'acqua ha inoltre raggiunto la mensa e la scuola di San Giorgio, con notevole disagio per i bambini. Destino infausto anche per il Bar Sottosopra di Domanins, bersaglio dell'alluvione. Nonostante la posizione rialzata per alcuni gradini rispetto all'asse stradale, il locale ha subito ingenti danni sia all'interno del locale - arredi e materiali vari - sia alla merce stoccata nei magazzini: «Contiamo di riaprire da domani (oggi, ndr) - afferma il titolare Alessandro Moro - cercheremo di ripulire tutto con l'aiuto di altri volontari per dare continuità al servizio». Sempre nel cortile del bar, anche le auto dei dipendenti sono state danneggiate dall'acqua, mentre alcuni fusti di birra vuoti venivano trascinati dalla corrente lungo Piazza Indipendenza assieme ad altra spazzatura fuoriuscita dai sacchi accostati ai bidoni e dagli stessi cassonetti galleggianti.

Dalle 8.30 circa sono stati calcolati 160 mm d'acqua, una quantità mai caduta in zona in poco meno di due ore. All'apice della precipitazione, nel bar c'erano due clienti, rimasti bloccati sulla porta d'ingresso in attesa che le squadre della protezione civile facessero defluire l'acqua. Interminabile il lavoro degli uomini sulle strade più allagate. Il maltempo era stato annunciato, ma nessuno avrebbe mai pensato potesse essere raggiunta la soglia toccata ieri: «Ho allertato anche la protezione civile di Trieste - spiega il sindaco - per risolvere quanto prima la criticità che devastato il territorio in così poco tempo. Nei prossimi giorni, ciascuno conterà i danni, Comune compreso».

© riproduzione riservata

SAN VITO - (e.m.) Il violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina nel pordenonese ha pro...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Giovedì 13 Settembre 2012,

SAN VITO - (e.m.) Il violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina nel pordenonese ha provocato non pochi disagi a San Vito al Tagliamento dove i vigili del fuoco del locale distaccamento hanno effettuato una decina di interventi, perlopiù per aiutare i cittadini a svuotare scantinati e garage. In campo anche la locale squadra di Protezione civile coordinata da Augusto Spadotto con intervenuti in numerose zone della cittadina. A San Vito ieri mattina sono state due ore minuti di panico: secondo i riferimenti pluviometrici, in 120 minuti, dalle 10 alle 12, sono caduti 56 millimetri d'acqua ed è stato calcolato dagli uffici comunali che in tutto il territorio (ampio circa 60 ettari) sono caduti complessivamente 36mila metri cubi d'acqua. Questo ha comportato allagamenti in diverse strade e in più punti provocando non pochi disagi alla viabilità (c'è stato un incidente tra un trattore con rimorchio e una vettura all'altezza del semaforo di via Pascatti, senza gravi conseguenze per gli occupanti). Tra le zone maggiormente interessate dal fenomeno, l'abitato di Savorgnano dove in particolare la centralissima via Maggiore è finita sotto 10 centimetri d'acqua. È la terza volta nel giro di pochi mesi che succede e questo ha scatenato una vibrante protesta dei residenti, tra cui Nello Bravin: «L'Amministrazione non è ancora riuscita a risolvere il problema dello scarico della rete di acque bianche in centro - si sfoga l'uomo -: la situazione è insostenibile e va risolta quanto prima». Il vicesindaco Tiziano Centis ribadisce dalla sua che «proprio a Savorgnano si è intervenuti per pulire e sistemare di recente diversi fossi e scoli: c'è da considerare comunque che quello di oggi (ieri, ndr) è stato un fatto eccezionale. Quello che possiamo fare è continuare con le operazioni di ripristino dei canali di scolo». Anche nel territorio di Zoppola il maltempo ha martellato alcune zone più delle altre causando forti disagi: colpite soprattutto Castions (via Tavielis), Fontanive (al confine con San Lorenzo di Arzene) e Cusano (via Canonica). In queste aree l'acqua ha tracimato dai fossi invadendo le carreggiate e creando situazioni potenzialmente pericolose per gli automobilisti in transito.

© riproduzione riservata

PORDENONE - Una quantità enorme di acqua caduta in pochissimo tempo: il violento temporale di ieri...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Giovedì 13 Settembre 2012,

PORDENONE - Una quantità enorme di acqua caduta in pochissimo tempo: il violento temporale di ieri mattina ha colpito molto pesantemente buona parte della provincia, ma a essere devastate sono state le aree di San Giorgio della Richinvelda e di tutto il Sanvitese, in particolare San Vito, Savorgnano, Sesto al Reghena, Zoppola, Arzene, Casarsa. Allagamenti anche a Pordenone. Autentiche raffiche d'acqua che in pochi minuti hanno portato un inferno di fango sulle strade - trasformate in autentici fiumi di fanghiglia - e in molte case nella frazione di Domanins, quella più pesantemente colpita. A Rauscedo la violenza della pioggia e del vento ha distrutto una macelleria (due donne che stavano lavorando nei locali sono state salvate da una paratia) e provocato diversi allagamenti, sotto acqua è finita anche della sede della banca cooperativa Friulovest. Pesante la situazione anche nel Sanvitese dove nell'intera giornata sono caduti oltre cento millimetri di pioggia. La frazione di Savorgnano è stata allagata per tre volte. A Vissignano di Sesto al Reghena una strada con pista ciclabile è finita sotto 40 centimetri d'acqua. A San Vito si è pure allagato un vano ascensore in una palazzina di via Boreana. Circa una trentina gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti di scantinati. Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani nel pomeriggio ha effettuato un sopralluogo a San Giorgio della Richinvelda. «A seguito della segnalazione del sindaco Anna Maria Papais - ha detto - ho voluto recarmi a constatare di persona l'entità dei danni». In giornata, oltre sessanta sono stati i volontari della protezione civile intervenuti nei comuni. E dopo la burrasca oggi la situazione migliorerà, ma le temperature saranno molto più basse con la massima a 17 gradi.

© riproduzione riservata

*Sotto il diluvio il summit sull'emergenza del Fiume***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

IL CASO Convocati Fiume Veneto e Zoppola

Sotto il diluvio il summit

sull'emergenza del Fiume

Giovedì 13 Settembre 2012,

PORDENONE - (em) Mentre nella tarda mattina di ieri un nubifragio colpiva duramente la pianura occidentale della regione con numerosi allagamenti in case e strade, in particolare nei comuni nel territorio compreso tra San Giorgio, Zoppola e San Vito, a capoluogo, nella sede della Regione, si svolgeva un vertice per definire un piano d'urgenza per risolvere alcune delle magagne della rete idrica del bacino pordenonese. A convocare l'incontro a Pordenone il vicepresidente della Regione Luca Ciriani che ha chiamato attorno allo stesso tavolo una delegazione di Fiume Veneto (sindaco Lorenzo Cella e vice Guerrino Bozzetto) e Zoppola (sindaco Angelo Masotti e l'assessore Sante Sartor). «È stata non solo l'occasione per fare il punto sui lavori già effettuati, tramite la Protezione civile regionale, lungo l'asta del fiume Fiume - ha spiegato a margine Ciriani -, ma soprattutto è servita alle due Amministrazioni a presentare una lista degli interventi idraulici più impellenti e urgenti da effettuare quanto prima sui rispettivi territori». Se ieri è stato dato spazio alle parole, oggi si passerà sul campo considerato che è previsto un sopralluogo sulle zone che più necessiterebbero di essere messe in sicurezza. «Si dovranno fare delle scelte - ha continuato Ciriani - tenendo in considerazione però delle risorse regionali disponibili e dall'altra delle richieste di interventi (che oggi ammontano complessivamente a 140milioni di euro) su tutto il territorio regionale. Dunque sarà importante individuare le priorità e trovare adeguati finanziamenti». Sia Fiume Veneto che Zoppola spingono perché a Trieste mettano mano al portafogli e per evidenziare il tutto, suggeriscono di vedersi la «cartolina» che proprio ieri il maltempo ha regalato al territorio.

© riproduzione riservata

Spineda senza scuola: Nessun allarmismo**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

RIESE PIO X

Spineda senza scuola:

«Nessun allarmismo»

Giovedì 13 Settembre 2012,

RIESE PIO X - «Non creiamo allarmismi: in un mese cercheremo di risolvere il problema». A parlare è il sindaco di Riese Pio X, Gianluigi Contarin, riguardo alla chiusura della scuola elementare di Spineda a causa di alcuni lavori di consolidamento in corso d'opera. Il motivo? Una ventina di giorni fa, durante un sopralluogo con i tecnici comunali, è stata appurata l'esistenza di un cedimento delle fondamenta nella parte nord-est del fabbricato. Questo ha indotto il Comune a prendere immediati provvedimenti, inclusa la chiusura del plesso scolastico e l'organizzazione del trasporto di tutti i bambini da Spineda a Riese Pio X. «Si sono sparse voci di una chiusura del plesso -spiega il sindaco- ma ciò non è assolutamente vero. Lo abbiamo chiuso solo per consentire i lavori necessari di consolidamento e palificazione. Si tratta di un problema che ci siamo trovati ad affrontare all'improvviso e i tecnici dicono che non è da scartare nemmeno l'ipotesi di un rischio sismico. Comunque abbiamo organizzato dei pullman informando tutti genitori della situazione. L'emergenza terminerà tra tre o quattro settimane e poi Spineda riavrà la sua scuola».

G. Zan.

*Silvio Bini***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Silvio Bini

Giovedì 13 Settembre 2012,

Ha dormito per tutta l'estate, ma in settembre Giove Pluvio ha rovesciato sulla bassa friulana, "bombe d'acqua" che hanno messo a dura prova i sistemi idraulici della zona e il sistema nervoso di tante persone coinvolte. Ieri mattina, su Ronchis soprattutto e su Fraforeano si sono aperte le cateratte del cielo (120 mm. di pioggia) e nel centro storico roncolino, come ci ha informato il sindaco Vanni Biasutti, l'acqua ha invaso scantinati e qualche casa bassa. Dopo circa un'ora è defluita e l'intervento della Protezione Civile ha riportato la situazione alla normalità. Gli stessi disagi li hanno patiti anche a Latisana dove la zona di via Ronchis è stata totalmente allagata, mentre via Trieste è stata salvata per buona parte dal canale Latisanotta, che recentemente, con intervento del Consorzio di Bonifica e della Protezione Civile, è stato allargato fino alla statale 14. Per il resto a Latisana tutto ha funzionato a dovere se non per l'allagamento del piccolo sottopasso di via Trento, subito messo in sicurezza anche con l'intervento dei carabinieri.

L'assessore comunale Milo Geremia ha predisposto un piano di allerta che ha visto impegnati la squadra di Pc ma anche la Polizia Comunale e i dipendenti del Comune. Anche a Palazzolo problemi per il sottopasso ferroviario, che è stato chiuso. In poco tempo i volontari della Pc hanno scolmato l'acqua permettendo il ripristino del traffico. L'assessore Franco D'Altilia interesserà la protezione civile regionale perchè si trovi una soluzione importante per il sottopasso, per il quale l'attuale sistema di pompaggio appare inadeguato agli eventi piovosi di grande portata, peraltro sempre più numerosi. A Marano, dove il sistema fognario è continuamente in concorrenza con i flussi della laguna, il centro storico ha subito dei disagi dovuti a vari allagamenti. Sotto accusa anche la presenza di foglie e di aghi di pino che ostruivano le caditoie. Il sindaco Mario Cepile ha voluto precisare che «siamo a quota zero s.l.m. e da queste piogge tropicali è arduo difendersi». Pioggia caduta anche a San Giorgio di Nogaro, senza conseguenze, se non fosse stato, pare, per un pozzetto difettoso che ha causato l'allagamento dello scantinato della scuola media. Il sindaco Piero Del Frate, un po' sconsolato, non ha potuto dire altro che: «Dovremo intervenire». A Tolmezzo in serata un fulmine ha colpito un bombolotto di gas in via Pontevecchio causato un principio di incendio subito domato dai vigili.

*Attesa la neve a 1000 metri***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

LE PREVISIONI

Attesa la neve a 1000 metri

Giovedì 13 Settembre 2012,

Oltre 60 i volontari della protezione civile regionale impegnati per l'emergenza maltempo: in provincia di Udine sono entrati in azione a Latisana, Codroipo, Ronchis, Marano, San Giorgio, Teor. Oltre a temporali, ci sono state anche Secondo i meteorologi, le temperature crolleranno. Nella notte appena trascorsa erano attesi anche 10-12 gradi, oggi non si andrà oltre i 20. In montagna prevista neve fino a quota 1000 metri.

È morto il maresciallo dei carabinieri Corona**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Stroncato da un infarto. Nel 1976, subito dopo il terremoto, giunse a Osoppo e a Udine guidò il reparto operativo

È morto il maresciallo dei carabinieri Corona

Giovedì 13 Settembre 2012,

Ha destato commozione tra i militari dell'Arma dei carabinieri della provincia di Udine la notizia del decesso nei giorni scorsi del maresciallo Raffaele Corona, "storico" comandante del Nucleo operativo del Comando provinciale di Udine tra il 1998 ed il 2001, deceduto all'età di 60 anni, per un infarto in casa nella sua Isili, località in provincia di Cagliari presso la quale era ritornato da alcuni anni, a godersi la meritata pensione. Per 31 anni è stato a servizio della Benemerita, girando in diverse stazioni della provincia friulana, da Udine a Osoppo dove arrivò nel 1976 subito dopo il terremoto, quindi ha prestato servizio nelle stazioni di Gemona, Carnia, Tarvisio, Tolmezzo, ancora a Udine, per chiudere alla stazione di San Daniele.

I colleghi lo ricordano come un militare ligio al dovere, sempre sul campo, una istituzione, mentore per le nuove leve.

Dal febbraio '98 al marzo 2001 il maresciallo Corona ha comandato il Nucleo operativo di Udine, negli anni clou della strage di viale Ungheria, dell'emergenza prostituzione, delle bande albanesi e nordafricane che imperversavano intorno alla stazione. In prima persona aveva seguito le più grosse inchieste dell'Arma sui traffici e sullo spaccio di stupefacenti, facendo arrestare anche diversi personaggi di spicco della città. Finì anche sotto processo con l'accusa di falso ideologico e favoreggiamento ma ne uscì assolto in appello.

*Marco Corazza***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Marco Corazza

Giovedì 13 Settembre 2012,

In pochi minuti un acquazzone manda sott'acqua il paese. Sono bastati alcuni minuti ieri mattina per far finire sott'acqua San Giorgio al Tagliamento, la popolosa frazione di San Michele, che in passato era stata colpita dall'alluvione. Verso le 10 le nuvole minacciose hanno scaricato una fitta pioggia, nell'area più a est del Veneto orientale. Colpite la zona a Nord di San Michele, Fossalta di Portogruaro e la stessa cittadina del Lemene. Vento, pioggia e temporale hanno messo in ginocchio l'intera zona.

Durante il temporale s'è scaricato sull'oratorio parrocchiale di San Giorgio, provocando un incendio e il black out. La violenta scarica elettrica ha provocato le fiamme alla centralina dell'energia elettrica. Immediata la richiesta di soccorso al 115, che ha inviato i Vigili del fuoco di Latisana e Portogruaro. Fortunatamente i danni sono limitati al quadro elettrico e all'annerimento del muro.

È la pioggia che ha provocato più danni. Diversi gli scantinati finiti sott'acqua, come al civico 10 di via Malafesta, dove è stato raggiunto un metro d'altezza a piani sotterranei di un edificio. Analoghe richieste di soccorso sono arrivate anche da via Pozzi, via Pordenone e dalle zone limitrofe. Il vento ha fatto cadere decine di alberi tra Fossalta e Fossalato di Portogruaro, mentre una violenta grandinata s'è abbattuta proprio su Fossalta. In soccorso sono arrivati anche i Vigili del fuoco di Mestre, che hanno operato tra il Portogruarese e la vicina zona di Cordovado (Pordenone), dove il maltempo ha provocati gravi danni. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. L'ondata di maltempo, che in serata si è scaricata nuovamente su buona parte del Veneto orientale, ha colpito a macchia di leopardo. A pochi chilometri di distanza dalla zona di San giorgio di Livenza, in riva al mare di Bibione la pioggia per tutta la mattinata non si è vista, tanto che un timido sole s'è affacciato a «salutare» i vacanzieri che ancora frequentano la località balnerare.

© riproduzione riservata

Giornata di pesca tiro con l'arco e caccia per bambini**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

LIDO

Giornata di pesca

tiro con l'arco e

caccia per bambini

Giovedì 13 Settembre 2012,

Anche quest'anno la sezione lidense dell'Associazione Pescatori vagantivi con la collaborazione dell'us Lido I dogi pesca, gli Arcieri del Leon e i Cacciatori Veneti organizza la 2° Edizione di "Lido in festa" per domenica, dedicata a bambini dai 4 ai 12 anni. La giornata si articolerà in due fasi: alle 8.30 ritrovo in zona mercatino per l'iscrizione e la consegna del materiale per la prova di pesca. Ad ogni partecipante verrà affidato gratuitamente tutto il materiale per partecipare (canna da pesca mt. 4, esche, secchio per il pescato). I pesci verranno mantenuti vivi, e poi ributtati in acqua. I bambini verranno seguiti dai pescatori dell'Us Lido I dogi in collaborazione con la Protezione Civile. Alle 12,30 il gruppo si sposterà a Ca' Bianca, nella sede delle associazioni in via Malamocco, per il buffet con le famiglie. Nel pomeriggio prova con l'arco con i maestri degli Arcieri del Leon e una di caccia simulata con i Cacciatori veneti nella quale verranno mostrate tutte le specie di volatili del territorio veneziano. Per iscrizioni rivolgersi a "Punto pesca" e "Cri Cri e Tendina".

Il risanamento a Taranto penalizza Porto Marghera**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Secondo il deputato della Lega Corrado Callegari

«Il risanamento a Taranto
penalizza Porto Marghera»**Giovedì 13 Settembre 2012,**

Stanno battagliando in Parlamento, da martedì. I deputati della Lega Nord Padania contestano, infatti, la conversione in legge del decreto 129 dello scorso agosto che prevede disposizioni per il risanamento ambientale del territorio della città di Taranto. «È in corso un'evidente discriminazione a vantaggio del Sud che stiamo evidenziando solo noi nel silenzio di deputati veneziani del Partito Democratico. Non si capisce perchè - attacca Corrado Callegari, deputato veneziano - vengano destinate risorse dello Stato pari a 336 milioni di euro per il sito di interesse nazionale pugliese e non si preveda nulla per i 56 altri siti, presenti nel centro nord, in primis Porto Marghera.» Sono molti gli appunti mossi alla maggioranza di governo da parte degli esponenti del Carroccio, primo fra tutti quello di «camuffare» come un provvedimento a sostegno dell'occupazione, sulla scorta della crisi dell'Ilva di Taranto, una legge che stanzierebbe risorse per la ristrutturazione dell'area tarantina e per la futura riconversione. «Si destinano risorse pubbliche all'area portuale di Taranto - denuncia Callegari - per favorire lo sviluppo delle società logistiche e di trasporti che lo gestiscono, per gran parte formate da capitale asiatico, in particolare cinese.» Durissimo, inoltre, l'attacco al Governo Monti («È una scelta scellerata») per aver attinto 20 milioni di euro dal Fondo per il rischio idrogeologico. «La Cgil veneziana parla, per Porto Marghera, di 14mila posti di lavoro persi, di 4mila in fase di chiusura. Le acciaierie Beltrame sono decise a lasciare a casa 119 lavoratori e il Governo Monti - conclude Callegari - non fa nulla, salvo destinare risorse soltanto al sud, abbandonando al proprio destino le altre aree di crisi». (g.gim.)

© riproduzione riservata

Frana Rotolon: oggi la firma per le attività di monitoraggio

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Frana Rotolon: oggi la firma per le attività di monitoraggio"

Data: **13/09/2012**

Indietro

Frana Rotolon: oggi la firma per le attività di monitoraggio

Verranno firmati oggi due accordi per le attività di monitoraggio e mitigazione del rischio geologico connessi alla frana del Rotolon (VI)

Articoli correlati

Lunedì 31 Ottobre 2011

Rotolon: "Se piove e frana

pronti per l'emergenza"

tutti gli articoli » *Giovedì 13 Settembre 2012* - Dal territorio -

Il Commissario per il superamento dell'emergenza alluvione in Veneto Perla Stancari firmerà oggi, giovedì 13 settembre, due accordi di collaborazione, con la Provincia di Vicenza e con il Comune di Recoaro Terme (VI), finalizzati alla prosecuzione delle attività di monitoraggio e mitigazione dei rischi geologici connessi alla frana del Rotolon, conseguenti agli eventi alluvionali del 2010. La firma avverrà nella sede della Prefettura di Verona alle ore 16.

Il fronte di frana è costantemente sorvegliato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università degli studi di Firenze, enti con i quali il Commissario delegato ha già stipulato apposite convenzioni, stanziando fondi commissariali per complessivi 265.766,82 euro.

red/pc

fonte: uff. stampa regione Veneto

Mantova: il turismo a sostegno delle zone terremotate

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Mantova: il turismo a sostegno delle zone terremotate"

Data: **13/09/2012**

Indietro

Mantova: il turismo a sostegno delle zone terremotate

Aderendo alle richieste del Ministero del Turismo, il Comune e la Provincia di Mantova metteranno in campo diverse iniziative che coinvolgeranno la stampa straniera per mantenere viva la promozione del territorio nelle zone colpite dal sisma

Giovedì 13 Settembre 2012 - Dal territorio -

La Provincia di Mantova, in collaborazione con il Comune di Mantova e l'ufficio Unesco Mantova-Sabbioneta, si attiva alla richiesta della Regione Lombardia e dello staff del Ministro Affari regionali, turismo e sport Piero Gnudi di collaborare nella programmazione e nell'organizzazione di azioni di promozione territoriale che vanno a sostegno delle zone colpite dal sisma lo scorso maggio in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, ad integrazione di azioni già programmate per l'autunno 2012 dagli enti territoriali in accordo con le associazioni di categoria.

"Le azioni proposte dalla campagna ministeriale - si legge in una nota della provincia di Mantova - prevedono vari press trip per stampa straniera, educational tour e conferenze stampa in occasione di eventi già programmati nel breve periodo (tra metà settembre e metà ottobre) e la creazione di un'immagine coordinata e distintiva dei territori interessati che faccia leva sulle ricchezze culturali, artistiche, paesaggistiche ed enogastronomiche con l'obiettivo di mantenere viva nel tempo la comunicazione e la promozione del territorio. Filo conduttore che legherà le iniziative saranno le città d'arte (Mantova, Sabbioneta, Ferrara, Rovigo, Modena e Parma) e le aree naturalistiche (Delta del Po) dichiarate patrimonio mondiale dall'Unesco.

Mantova e Sabbioneta saranno le eccellenze protagoniste del primo press trip previsto dal 14 al 17 settembre per giornalisti e blogger provenienti dal Regno Unito con focus su culture, food and wine".

"I singoli eventi della campagna - conclude la nota - saranno coordinati con le altre azioni di promozione che la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune di Mantova stanno portando avanti: un educational tour rivolto a giornalisti francesi nell'Oltrepò mantovano, promozione del percorso ciclo-turistico Garda-Adriatico, comunicazione degli eventi del territorio su blog francesi e tedeschi, organizzazione di un evento musicale di due giorni dedicato alla musica classica nell'Oltrepò in collaborazione con l'Orchestra da Camera di Mantova, sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra le province di Mantova, Modena e Reggio Emilia per la realizzazione e promozione di azioni comuni in ambito culturale nelle aree dei territori colpite dal terremoto, sostegno al progetto di promo-comunicazione presentato dalle associazioni di categoria di Mantova".

red/pc

fonte: uff. stampa provincia di Mantova

Tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco a causa del maltempo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco a causa del maltempo"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Tre alpinisti bloccati sul Monte Bianco a causa del maltempo

La mancanza di visibilità e il maltempo stanno impedendo al Soccorso Alpino valdostano di soccorrere tre alpinisti bloccati da ieri tra i 3.800 e i 4.000 metri di quota sul versante italiano del Monte Bianco

Giovedì 13 Settembre 2012 - Dal territorio -

Tre alpinisti - un italiano, un francese e un cecoslovacco - sono bloccati da ieri a causa del maltempo e della stanchezza sul versante italiano del Monte Bianco. I soccorritori attendono un miglioramento delle condizioni meteo per tentare di recuperarli. Infatti ieri l'operazione di soccorso è stata resa impossibile dalla scarsa visibilità.

Il francese e l'italiano hanno trascorso la seconda notte all'addiaccio sulla Cresta del Reposoir, tra i 3.500 e i 4.100 metri. Alla base del Pilone centrale del Freney è bloccato invece un cecoslovacco, che potrebbe aver trovato riparo al bivacco Eccles (3.850 metri).

Redazione/sm

ü'1

Due frane pericolose Arrivano 85mila euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

RECOARO/1. Firmato ieri l'accordo a Verona

Due frane

pericolose

Arrivano

85mila euro

Luigi Cristina

Potenziati i controlli per il Rotolon e anche per Rovegliana

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **PROVINCIA**,

La frana del Rotolon è tra le più estese della provincia. ARCHIVIO Il Rotolon è sempre più al sicuro. Ieri a Verona il commissario per il superamento dell'emergenza alluvione in Veneto Perla Stancari, prefetto di Vicenza, ha firmato due accordi di collaborazione, uno con il Comune di Recoaro per la frana del Rotolon, e l'altro con la Provincia per quella di Rovegliana. Nel complesso dall'inizio dell'emergenza sono stati investiti 2 milioni 200 mila euro nel territorio di Recoaro.

ROTOLON. Per quanto concerne la "frana rossa", sono stati stanziati 45 mila euro. Verranno utilizzati per potenziare il sistema di allerta della popolazione, aumentando il numero delle sirene in caso di emergenza. Inoltre saranno migliorate le vie di fuga con un'illuminazione più potente e capillare. È previsto inoltre l'acquisto di kit di primo soccorso sanitario per "squadra Rotolon", costituita dai contradaioli e dai volontari della Protezione civile. Il responsabile per l'emergenza Alberto Baglioni assicura che «il monitoraggio continuerà e in un prossimo futuro si interverrà sull'alveo del torrente Agno». Il fronte della frana è infatti costantemente sorvegliato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr e dal dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze. Proprio con questi due enti il commissario Perla Stancari aveva in precedenza stipulato due convenzioni, stanziando fondi per 265 mila euro. Alberto Pianalto, responsabile del piano di Protezione civile, fa il punto della situazione sulla frana del Rotolon. «Da quando nel novembre 2010 con l'alluvione - racconta il tecnico - si è riattivata la frana, con la novità della frattura profonda sulla sommità del monte, si sono installati sistemi di monitoraggio. La sorveglianza dei movimenti è assicurata grazie alle più moderne tecnologie: il radar interferometrico basato a terra situato in località Maltaure, gli estensimetri a cavallo della frattura principale e, ad inizio estate, è stata creata una stazione robotica alla Guardia che grazie a 40 specchietti di mira situati a monte della frana monitora il tutto. Lungo il torrente Agno sono stati posti pendoli in grado di far scattare l'allarme delle sirene. Grazie a degli studi fonometrici si sono dotate alcune abitazioni di un sistema acustico individuale, perché non avrebbero sentito quello generale. Rimane valida la soglia d'allerta: se in 10 giorni scendono almeno 300 millilitri d'acqua, scatta l'allarme.

ROVEGLIANA. Sotto la lente d'ingrandimento anche la frana della frazione. Con 40 mila euro si monitoreranno i movimenti e si analizzerà la zona con uno specifico laser scanner che sarà posizionato su un elicottero. In questo modo si otterrà un modello digitale del terreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio domato: spunta un cadavere

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

VERONA. Muore carbonizzato un senzatetto: forse il rogo è doloso

Incendio domato: spunta un cadavere

[e-mail](#) [print](#)

venerdì 14 settembre 2012 **REGIONE**,

VERONA

È morto tra il fumo e le fiamme intrappolato nello stanzino di un edificio fatiscente tra immondizie di ogni genere dopo aver tentato disperatamente di uscire. Una fine tremenda per un senzatetto ancora senza nome, verificatasi ieri poco dopo la mezzanotte all'altezza dell'ex distributore di benzina in via Torbido, zona porta Vescovo. L'uomo morto ieri in una zona di degrado non ha neanche parenti che lo cerchino. Con i vigili del fuoco sono intervenuti anche gli agenti della questura. Per il momento si esclude l'ipotesi dell'omicidio e si propende per una tragica fatalità. I pompieri però hanno già fatto sapere che difficilmente si potrà escludere con certezza l'origine dolosa delle fiamme. Il pm Giulia Labia ha già disposto l'autopsia del senzatetto: un medico legale dovrà chiarire anche se sul cadavere ci sono segni di violenza. Domato l'incendio in mezzo a masserizie e immondizie di ogni genere, i vigili del fuoco hanno scoperto il corpo carbonizzato. Con ogni probabilità era un uomo di pelle bianca ma di più per ora non se ne sa.

Come si fa a garantirla al parco della pace?

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

SICUREZZA

«Come si fa
a garantirla
al parco
della pace?»

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **CRONACA**,

Gli sforzi congiunti della Polizia locale, Carabinieri e Polizia per tenere in sicurezza la zona di Campo Marzo sono difficili.

Certamente è un'area molto estesa, specialmente con il buio è ancora peggio. Per Campo Marzo, che si trova in zona centrale e vicina alla stazione ferroviaria, è difficile? Cosa ne sarà del parco della pace, chi lo utilizzerà se e quando sarà realizzato?

I soldi per sistemare l'area del parco della pace, potrebbero essere spesi molto meglio e l'area dedicarla alla protezione civile od altro. Non mi ricordo se per il parco della pace è stato fatto un sondaggio di gradimento e d'utilizzo: se non è stato fatto credo sia opportuno farlo.

Ruggero Viero

I problemi non fermano la festa

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

I problemi

non fermano

la festa

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Festa in fattoria. Domani e domenica alla fattoria didattica Massignan di Brendola si terrà la manifestazione "Cooperativa81 in festa". L'evento, ormai tradizionale, è organizzato dalla Cooperativa81 in collaborazione con la fondazione Paolino Massignan, Piano Infinito, Calimero non Esiste, Aido, Protezione Civile, Sogit e Associazione Alpini di Alte con il patrocinio dei Comuni di Montecchio e Brendola. La fattoria, inaugurata un anno fa, occupa una superficie di 5 ettari di terreno impiegato per la coltivazione, la viticoltura e l'ortoterapia. È composta da una casa famiglia in cui alloggiano 10 persone disabili, una tensostruttura per l'ippoterapia, un fabbricato di 800 metri quadri destinato ai box per i cavalli e un piccolo mercato per la vendita degli ortaggi. Domani, dalle 18, celebrazione della messa, apertura dello stand gastronomico e, alle 20.30, il via alla serata danzante. Domenica, dalle 9 alle 12 si potrà visitare la fattoria, quindi ci sarà il pranzo. Dalle 15 giochi per bambini, lo spettacolo "Baby disco show" a cura della Bottega Teatrale Pappamondo; funzionerà lo stand gastronomico e ci sarà un'estrazione a premi. CI.CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion travolge ciclista E l'autista scappa via

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

MONTECCHIO/1. Il pesante autoarticolato ha toccato la bicicletta con le ruote posteriori

Camion travolge ciclista

E l'autista scappa via

Antonella Fadda

L'uomo investito in via Battaglia è ricoverato in gravi condizioni Le forze dell'ordine cercano un mezzo per il trasporto ghiaia

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Il tratto di via Battaglia dove è avvenuto l'incidente. FOTOCASTAGNA| Il punto dove è ... Camion pirata urta un ciclista, che cade ed ora si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Vicenza.

Incidente dai contorni ancora tutti da chiarire, quello accaduto ieri pomeriggio in via Battaglia ad Alte a pochi metri dal semaforo. Erano quasi le 15.30 quando C.F., 62 anni, e residente a Brogliano, stava percorrendo con la sua bicicletta sportiva la trafficata arteria che conduce verso il casello autostradale quando un mezzo pesante, che trasportava ghiaia, si è affiancato.

Per cause ancora da stabilire le ruote posteriori del camion avrebbero urtato il ciclista provocando la caduta. Il sessantenne, che era privo del casco di protezione, è caduto battendo violentemente la testa sul marciapiede. Il camionista ha, però, proseguito il proprio tragitto senza fermarsi e prestare soccorso, trasformandosi (cosciente o meno) in un pirata. La dinamica è al vaglio della polizia locale che in serata stava cercando di rintracciare il conducente grazie alle segnalazione di cittadini.

Dei testimoni, infatti, hanno fatto in tempo a rilevare alcune cifre della targa del mezzo pesante e le indagini dovranno stabilire se il veicolo si sia diretto verso il casello, per poi immettersi in autostrada, oppure abbia proseguito in direzione Lonigo. Per questo motivo sono stati informati la polizia locale di Lonigo e i carabinieri di Vicenza.

Il ciclista è stato inizialmente soccorso dai passanti, e successivamente trasportato all'ospedale San Bortolo di Vicenza.

Ha subito gravi lesioni ma, sebbene i sanitari si siano riservati la prognosi, non sarebbe in pericolo di vita.

La polizia locale è riuscita, nel tardo pomeriggio di ieri, grazie all'ausilio di alcune telecamere a ricostruire parte del percorso del mezzo pesante che è transitato prima per viale Milano, in arrivo quindi da Montebello o dalla variante alla Sp 246, per poi immettersi nella rotatoria del cavallo e successivamente in via Battaglia. L'urto è avvenuto poco dopo , all'altezza del distributore di benzina. «Il camion è bianco e rosso - spiega il vicecomandante Alessandro Rigolon - e tramite le telecamere speriamo di riuscire a rintracciarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - Altra - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

CAMPOVOLO. Il 22

Cattelan presenta

su Sky «Italia

loves Emilia»

[e-mail print](#)

venerdì 14 settembre 2012 **Altra**,

Alessandro Cattelan Saranno Alessandro Cattelan (prossimo alla nuova stagione di X Factor) e Carolina Di Domenico a presentare su Sky Primafila il concerto Italia loves Emilia del 22 settembre, a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto e già sold out. Tutti coloro che non sono riusciti ad acquistare i biglietti di CampoVolo, hanno l'opportunità di seguire l'evento in diretta sul canale satellitare 351, in modalità pay per view, con le inedite performance eseguite sul palco, un ricco backstage, interviste ai cantanti e agli ospiti presenti, tanti contenuti esclusivi e curiosità. Il ricavato dei «biglietti televisivi» del concerto, al prezzo di 10 euro ciascuno, sarà interamente devoluto a sostegno dei terremotati. Sul palco ci sono 14 big della musica italiana, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero, Zucchero.

COSA C'È

Il Giornale di Vicenza Clic - CULTURA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

FILOSOFIA. Da oggi eventi e incontri a Modena, Carpi e Sassuolo

COSA C'È

Simone Azzoni

Dopo il terremoto il festival per dimostrare che si può «ricostruire con la cultura», dice il sindaco Pighi Tema: le cose.

Partenza? Da Aristotele, con lo stupore

DA CAPIRE

e-mail print

venerdì 14 settembre 2012 **CULTURA**,

Vittoriale, motto dannunziano, tema all'Alberione, Modena, oggi alle 21 Il vocabolario, alla voce cosa, recita: «Termine generale con cui si designa tutto ciò che esiste e che è concepibile come oggetto unico, concreto, astratto reale e mentale». La filosofia, quella che a Modena Carpi e Sassuolo sarà protagonista del festival che si apre oggi, fino a domenica, non poteva che interessarsi della cosa.

La manifestazione quest'anno sfida le conseguenze del terremoto parlando di queste cose perché «vogliamo dimostrare che si può ricostruire anche con la cultura», come dice il sindaco di Modena Giorgio Pighi.

«Le cose», appunto, sono il tema. Si va alla base della filosofia, come spiegata da Aristotele nel primo libro della Metafisica: la meraviglia di fronte alle cose. Quando diciamo «ci siamo» quel «ci» è fatto di cose. «Non siamo mai soli», scriveva il filosofo Feyerabend, perché, «nonostante abbiamo rimosso gli dei dal mondo, abbiamo sostituito la loro presenza con un nuovo genere di materia sterile e inerte»: le cose. Come se l'uomo volesse imitare il creatore, vedendo nelle cose un prolungamento del gesto delle nostre mani che toccano il mondo. La conoscenza non può prescindere ed escludere il contatto con la realtà attraverso gli oggetti. Le cose stanno tra le persone come intermediari della comunicazione, noi parliamo usando nomi di cose. E le cose sono simboli e metafore della nostra esistenza quando diventano moda, design o idoli. Addirittura invadono il linguaggio invertendo il rapporto tra astratto e concreto («ho una cosa da dirti», «vedrai altre cose»).

Le cose dicono di noi, ci mostrano agli altri quando diventano collezioni e ci rappresentano. La logica del collezionismo infatti è «la necessità di controllare il tempo attraverso gli oggetti», come scrive Krzysztof Pomian.

Le cose parlano di luoghi presenti o vissuti, relazioni, condensano gli incontri attorno a se stesse sostituendosi agli avvenimenti. Il feticcio è infatti più di un ricordo, è l'esperienza stessa che diventa un oggetto carico di quell'emozione che ne cambia il senso originario. Si pensi alla gondola portata come souvenir da Venezia.

Proprio perché le cose ci accompagnano, sono anche il terreno su cui testare i cambiamenti della contemporaneità. Soprattutto per analizzare il paradosso di una società che trasforma le identità in oggetti da consumare (la donna-oggetto) e gli oggetti in identità da vedere (la moda). Una società rende l'oggetto rendendolo parte delle leggi del desiderio, della pubblicità o della rappresentazione: ogni cosa fa spettacolo.

Anche la stessa opera d'arte, lo ha spiegato Benjamin, diventa oggetto quando è riprodotta e consumata dalla massa come feticcio. Zygmunt Bauman, Fulvio Carmagnola e Vanni Codeluppi, tra gli ospiti in questa edizione del festival, indicano la strada per capire «come andare oltre la consumazione vorace degli oggetti e delle immagini che loro trasmettono».

Proprio perché tutto si consuma nella società «usa e getta», diventa fondamentale mettersi d'accordo su cosa bisogna conservare. Tutto si butta via, eppure qualcosa si deve salvare. Il patrimonio culturale, l'insieme delle cose comuni sono

COSA C'È

indispensabili. Ma a cosa? E quale paesaggio, quale cultura? Ne parlerano al festival Stefano Rodotà, Salvatore Settis, Bruno Latour e Pippo Ciorra, studiosi che da anni affrontano la cosa da diversi punti di vista.

Cose da salvare, dunque, ma anche da buttare, se no ci ingombrano fino a esplodere come nel finale del film di Antonioni *Zabriskie Point*. Cose che non bastano mai, lo aveva capito la Pop Art di Oldenbourg, perché continuiamo a desiderarne.

Se invece facessimo cosa gratuita, imparando a donare? Ne parlerà a Modena Serge Latouche, con il suo modello di economia del dono: «le cose vanno inserite nella gratuità che le sottrae al regime economico del dare e del restituire».

La Liguria snobba gli aiuti per l'alluvione

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

13-09-2012

IL CASO Mauro (Pdl) sollecita lo sblocco dei finanziamenti Ue. E Musso (Costituente liberale) si occupa di Quezzi

La Liguria snobba gli aiuti per l'alluvione

Da un lato non si utilizzano i fondi europei, dall'altro Tursi vuol far pagare ai residenti la sistemazione del Fereggiano

segue da

(...) Sen è accorto l'onorevole Mario Mauro, europarlamentare e presidente del gruppo parlamentare Pdl. Il quale, di fronte all'incredibile atteggiamento rinunciatario delle autorità istituzionali - «Basterebbe la presentazione di una semplice proposta precisa Mauro per attivare l'erogazione» -, si è rivolto con un'interrogazione ai vertici dell'Unione Europea per sollecitare un chiarimento. E il chiarimento, in un certo senso, è arrivato, sollecito come lo stanziamento dei fondi: «Nessuno si è fatto avanti, finora. I soldi sono qui. Bisogna chiederli» hanno risposto i superburocrati europei. Allora è partita la caccia ai «colpevoli»: della questione-palanche, se ne deve occupare in prima istanza la Protezione civile, oppure il Governo, ovvero la Regione che ha nel proprio territorio le zone alluvionate? Mah. Intanto Mauro sottolinea: «La somma può essere pagata appena l'accordo di implementazione con l'Italia sarà firmato. Ma nonostante numerosi richiami da parte della stessa Commissione - è la conclusione, stupefacente, dell'europarlamentare - le autorità italiane non hanno ancora provveduto a presentare la loro proposta». Chissà che, dalle parti del palazzo di piazza De Ferrari o anche del più sobrio Palazzo Chigi, si mobilerà qualche economica sarebbe un'umiliazione - per chiedere i soldi a chi di dovere. Anche se non c'è di mezzo lo spread, la Bce, il fondo salva-Stati e nemmeno la spending review. O le telecamere. Intanto, però, sempre in tema alluvionale, i paradossi si accavallano. Nehadato prova clamorosa, nei giorni scorsi, l'ineffabile sindaco di Genova Marco Doria che, tra una benedizione alle nozze gay e una maledizione alla Gronda di ponente, ha pensato bene di addebitare ai residenti i lavori di sistemazione del Rio Fereggiano. Immediata la presa di posizione del senatore del gruppo Udc-Autonomie e liberali e consigliere comunale di Genova Enrico Musso. Che si è rivolto direttamente al primo cittadino per chiedergli, in poche parole, di soprassedere alla (cattiva) intenzione. La lettera di Musso è esplicita, laddove fra l'altro, sottolinea: «Ritengo politicamente, prima che giuridicamente, inaccettabile l'orientamento dell'Amministrazione: cittadini che un anno fa si sono visti franare davanti a casa tonnellate di detriti portati a valle da un torrente infuriato, dopo aver subito pesanti danni, si vedono oggi chiamati a pagare un conto non loro, come se fossero stati i responsabili della tragedia». Ma forse Musso non sa ancora che, con questi amministratori, il «politicamente e giuridicamente inaccettabile» diventa semplicemente la regola.

Ferruccio Repetti

Chiusa per un'ora la Valassina allagata**Giorno, Il (Brianza)**

"Chiusa per un'ora la Valassina allagata"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 10

Chiusa per un'ora la Valassina allagata GIUSSANO Per il nubifragio

SI È DOVUTO ricorrere alla chiusura per oltre un'ora della corsia allagata della Statale 36. Il nubifragio di mercoledì pomeriggio ha colpito anche l'area nord della Brianza. Proprio a causa dell'improvvisa e intensa perturbazione la corsia Sud della Ss 36 è stata invasa d'oltre mezzo metro d'acqua costringendo all'intervento la Polizia locale e i volontari della Protezione civile. Danni riscontrati anche all'incrocio tra via Volta e via Milano, dove un tombino del sistema fognario ha ceduto. Interventi richiesti dai residenti per allagamenti e problemi viabilistici anche in altre zone della città.

Terremoto Cuore brianzolo per Moglia**Giorno, 11 (Brianza)**

"Terremoto Cuore brianzolo per Moglia"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 27

Terremoto Cuore brianzolo per Moglia I RAGAZZI DEGLI ORATORI

LUCE DELLA FEDE Don Alberto con la lampada simbolo di speranza

MONZA «CUORE» BRIANZOLO a Moglia, il centro del Mantovano più devastato dal terremoto di maggio. Un gruppo di oltre sessanta persone, fra ragazzi, genitori e volontari, dei sei oratori di Lentate sul Seveso e Barlassina, guidati dal giovane parroco don Andrea Zoli, sono stati a Moglia. All'oratorio sono stati ricevuti dal parroco di Moglia don Alberto Ferrari che ha mostrato uno dei tanti filmati sul sisma realizzati da Gianni Bellesia. Il parroco si è soffermato sul valore della fede come ancora di salvezza a cui aggrapparsi nei momenti più tragici e dolorosi. All'incontro ha partecipato anche il sindaco di Moglia, Simona Maretti. E' seguita la cena. Il giorno seguente, dopo la nottata trascorsa in oratorio, i ragazzi hanno ricevuto da don Alberto la «Luce della fede», una fiaccola che un tedoforo in bicicletta, che veniva sostituito ogni quattro chilometri, ha portato nelle comunità di Lentate e Barlassina. Lo slogan che ha ispirato i ragazzi brianzoli è stato «Balzò in piedi. La tua fede ti ha salvato», tratto dal Vangelo di Marco sulla guarigione del cieco Bartimeo, figlio di Timeo. Un balzo, quello del cieco, nel quale va letto il «salto» verso la fede. Image: 20120914/foto/774.jpg ü'1

Protezione civile Ana Alpini da tutta la Lombardia**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Protezione civile Ana Alpini da tutta la Lombardia"

Data: **14/09/2012**

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

Protezione civile Ana Alpini da tutta la Lombardia SONDALO OGGI AL VIA IL GRANDE RADUNO

SONDALO CALATO (o quasi) il sipario sulle feste in montagna e sui raduni celebrativi dell'estate, l'attenzione dei gruppi alpini della Lombardia si sposta sui consueti appuntamenti dedicati alla preparazione ed all'esercitazione sul territorio in chiave Protezione civile. Da oggi pomeriggio e sino a domenica a Sondalo, per iniziativa della sezione di Tirano dell'Ana, è in programma il raduno intersezionale di Protezione civile Ana. Oltre 250 volontari provenienti da tutte le sezioni Ana Lombarde con attrezzature e strutture, saranno impegnati in una serie di operazioni. Tre giorni intensi sia dal punto di vista degli interventi di sistemazione e bonifica che, naturalmente, sotto il profilo dell'aggregazione e dell'incontro conviviale. I gruppi Ana di Protezione civile si occuperanno di ripristinare alcuni sentieri e piste tagliafuoco nel comune di Sondalo e altri interventi sul territorio. Previsti anche momenti celebrativi, in particolare domenica mattina con l'ammassamento, la sfilata, la messa e la cerimonia di chiusura e di consegna degli attestati, presenti autorità civili e militari. Sempre domenica mattina dimostrazione di unità cinofila da ricerca con gli addestratori dell'Unità cinofila del soccorso). Oggi a partire dalle 14 accoglienza dei volontari a Sondalo e inizio allestimento campo base; alle 19,30 riunione organizzativa prima della cena per tutti al campo base. Sabato alle 6,30 sveglia e colazione; dopo l'alzabandiera via ai lavori che andranno avanti (staccati dalla pausa pranzo) sino alle 18. Cena conviviale e poi cori alpini e voci narranti racconteranno l'Epopea Alpina. Il campo di chiuderà domenica: alle 8,30 dimostrazione con cani da ricerca; alle 10,30 messa nella parrocchiale di Santa Maria a cui farà seguito la deposizione di una corona al monumento dei Caduti. Prima del pranzo e dell'ammaina bandiera, verranno consegnati gli attestati di partecipazione. A.T. Image:

20120914/foto/1347.jpg

Val Pola, l'Adda torna a scorrere nel nuovo alveo**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Val Pola, l'Adda torna a scorrere nel nuovo alveo"

Data: 14/09/2012

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 9

Val Pola, l'Adda torna a scorrere nel nuovo alveo Area sistemata dopo l'alluvione

di ARMANDO TRABUCCHI VALDISOTTO QUALCUNO ricorda i giorni della «tracimazione» del lago formato dalla frana della Val Pola. E poi l'acqua dell'Adda dirottata nei bypass per superare la zona critica. Avveniva quasi trent'anni fa e ci sono persone che non hanno mai visto l'Adda scorrere nel suo letto naturale. Ma «è questione di giorni - annuncia la Provincia di Sondrio - ed il fiume tornerà a scorrere a cielo aperto nel suo nuovo alveo». Sono in dirittura d'arrivo i lavori per il ripristino dell'area interessata dalla terribile frana del luglio 1987. Anche la viabilità su quella che siamo stati abituati nel tempo a chiamare «pista bassa» sta per essere completamente ripristinata dopo la lunga serie di lavori che hanno riportato l'Adda a cielo aperto e ridisegnato quel fondovalle che la frana del 1987 aveva praticamente cancellato. Lavori che hanno assorbito diverse energie, sollevato polemiche e discussioni, generato aspettative. In quasi cinque anni di lavoro è stata portata a termine la riqualificazione ambientale dell'intera zona, la restituzione dei terreni bonificati ai legittimi proprietari riportato il letto del fiume Adda a cielo aperto. I bypass dentro il quale è stato intubato per tre decenni saranno, comunque, mantenuti e attivati solo in caso di emergenza. «Quest'opera - sottolinea l'amministrazione provinciale - non potrà sanare completamente quello che resta una delle più profonde ferite nella storia della nostra Valle, ma, se non altro, contribuirà a restituire ai valtelinesi parte del loro territorio». All'inizio della prossima settimana inizieranno le operazioni di attivazione del nuovo tratto di alveo, che imporranno un deflusso controllato e gestito, in modo tale che progressivamente questo potrà assumere caratteristiche tecniche e ambientali idonee. LE ACQUE del fiume Adda devono, infatti, saturare il fondo del nuovo letto, quindi iniziare a scorrere in superficie. La saturazione avverrà grazie al trascinarsi e al deposito dei materiali più fini tra gli spazi presenti fra i massi che rinforzeranno il fondo rendendolo idoneo a resistere anche durante le piene. Quest'operazione sarà effettuata in collaborazione con A2A, grazie ai contestuali e già pianificati rilasci e alle attività in Val Grosina. «È possibile che in questa fase si potrebbero verificare trasporti eccezionali di materiale. Una situazione che si normalizzerà nel giro di pochi giorni, appena il nuovo tratto avrà le stesse caratteristiche del resto del fiume e quindi vi sarà quella continuità ambientale bruscamente e drammaticamente interrotta 25 anni fa». Image: 20120914/foto/5056.jpg

Terremoto, norme di comportamento spiegate in teatro

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Terremoto, norme di comportamento spiegate in teatro SAN GIOVANNI ILARIONE. Tavola rotonda

La Protezione civile illustrerà anche il piano di evacuazione

13/09/2012 e-mail print

La sicurezza in caso di terremoto, i bambini la imparano sui banchi di scuola; agli adulti pensa la Protezione civile. A questo tema, cioè a come affrontare una situazione di emergenza legata ad un sisma, è dedicata la tavola rotonda in programma stasera, al teatro parrocchiale, a partire dalle 20.30. La Protezione civile di San Giovanni Ilarione, di concerto con il Comune e la Provincia, hanno pensato ad una serata formativa che, non a caso, arriva in concomitanza con la ripresa delle scuole. Il gruppo dei 22 volontari, guidati da Serena Panarotto, sono partiti proprio dalla loro esperienza nelle scuole nel lanciare l'idea al Comune: «Da anni, di concerto con il gruppo della Croce rossa italiana, organizziamo le prove di evacuazione delle scuole anche a San Giovanni Ilarione. Ci siamo resi conto», spiega Panarotto, «che i bambini ne sanno più degli adulti e ne abbiamo avuto conferma in occasione delle scosse dei mesi passati». Cos'è un terremoto, cosa accade, come comportarsi e come muoversi: sono solo alcune delle direttrici attorno alle quali è stato costruito l'incontro, occasione preziosa anche per scoprire nei dettagli il Piano comunale di protezione civile. È su questo documento che stanno scritte non solo le procedure da adottare in caso di emergenza, ma anche, e soprattutto, chi fa cosa, dove e quando, ma anche quali siano i luoghi di raduno in caso di emergenza e come sia opportuno comportarsi per non intralciare i soccorsi. Il parterre di relatori sarà decisamente affollato: interverrà Giuliano Zigiotto (assessore provinciale alla Protezione civile) assieme ad Armando Lorenzini e Stefano Guderzo della Protezione civile della Provincia. Di territorio e delle sue fragilità si occuperanno il geologo Enrico Nucci ed Alessandro De Giuli (Servizio forestale regionale di Verona). A San Giovanni Ilarione guarderanno e parleranno, infine, il sindaco Ellen Cavazza, l'assessore alla Protezione civile Ercole Storti e Maurizio Bacco, ovvero il capo dell'Ufficio tecnico del Comune.

Paola Dalli Cani

Classi inagibili, lezioni in sala civica

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Classi inagibili, lezioni in sala civica CONCAMARISE. Gli alunni delle elementari «Rodari», danneggiate dal terremoto, hanno iniziato l'anno in un'altra sede

L'edificio di via Capitello è stato riadattato in estate per ospitare i 50 alunni sino al prossimo giugno

13/09/2012 e-mail print

Una delle aule ricavate nella sala civica comunale DIENNEFOTO È iniziato in sala civica il nuovo anno scolastico per gli alunni della primaria «Gianni Rodari» di Concamarise: la loro scuola è infatti ancora inagibile a causa dei danni provocati dal terremoto di fine maggio e i lavori di ristrutturazione del plesso dovrebbero partire entro la fine dell'anno. Per affrontare l'emergenza venutasi a creare in paese, l'edificio che ospita la sala civica di via Capitello è stato riadattato con soluzioni strutturali che consentono di accogliere al meglio i circa 50 studenti che dovranno studiare in trasferta sino al termine delle lezioni. Così, al piano terra, dove prima erano dislocati gli ambulatori medici, ora hanno trovato spazio le classi prima e seconda accanto ad uno spazio riservato ai bambini che usufruiscono del sostegno individuale. Al piano superiore, dove in precedenza si trovavano le sedi delle associazioni Avis, Aido e Fevoss, sono state invece collocate le classi terza, quarta e quinta. Dall'ampia sala consiliare sono stati invece ricavati un corridoio e due nuovi locali in cui saranno effettuati i laboratori di informatica, scienze ed arte, riunendo le classi a seconda dell'età dei bambini. «Abbiamo cercato di riconvertire la sede comunale», spiega il sindaco Cristiano Zuliani, «in maniera da agevolare le tante attività scolastiche che si svolgeranno fino a giugno. Gli spazi sono più stretti rispetto al vecchio edificio ma sicuramente più confortevoli perché riscaldati meglio e dotati di impianto di condizionamento. Inoltre, tutta la struttura è a norma perché di recente costruzione». Nella sede provvisoria sono stati posizionati tutti gli strumenti utili per cominciare le lezioni senza problemi ed è già attiva anche una linea telefonica diretta che risponde al numero 0442.370047. Al contrario, le attività sportive continueranno a svolgersi nella palestra della scuola che non è stata danneggiata dal sisma: gli alunni la raggiungeranno percorrendo un breve tratto di strada accompagnati dagli insegnanti. È stato pianificato anche l'intervallo, che con ogni probabilità si svolgerà nell'area verde della Pro loco adiacente alla sala civica nella bella stagione e all'interno dei nuovi locali nel periodo invernale. Nel frattempo, fino al prossimo giugno, le sedute consiliari si terranno nell'ex chiesa antica dei Santi Lorenzo e Stefano. Anche il centro pubblico di accesso ad Internet gratuito, precedentemente allestito proprio in sala civica, modificherà i propri orari di apertura che saranno comunicati nei prossimi giorni. Nel frattempo, non è intervenuta alcuna novità riguardo l'intervento di miglioramento sismico previsto per la scuola danneggiata dal terremoto. I lavori dovrebbero partire entro la fine dell'anno sulla scorta di un progetto che comporterà un investimento impegnativo di 950mila euro: importo, che per il Comune sarà difficile recuperare.

Lidia Morellato

la corte dei conti chiede le carte sul "cervellone"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

La Corte dei conti chiede le carte sul cervellone

VENEZIA La Corte dei Conti di Venezia ha chiesto documentazione relativa all'attività della Protezione Civile del Veneto. Nel mirino della giustizia amministrativa, dopo una segnalazione anonima, è finito il «cervellone elettronico» di cui si sta dotando la sede di Longarone (Belluno) con il quale dovrebbe essere monitorato tutto il sistema di Protezione Civile regionale. Il progetto Rfid, così si chiama la centrale elettronica, ha richiesto un investimento di 470 mila euro.

incendio nel bar dell'ospedale pompieri in azione per ore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Incendio nel bar dell'ospedale Pompieri in azione per ore

ESTE A fuoco la cappa dell'aspiravapori al bar dell'ospedale. È durato per tutta la mattinata l'intervento dei vigili del fuoco di Este nel locale bar dell'ospedale atestino. Alle 8.20 un incendio ha infatti richiesto il loro intervento d'urgenza: ad andare in fiamme è stato il condotto d'aspirazione sistemato nell'area cottura del locale. Un corto circuito ha dato vita alle fiamme, che si sono alimentate facilmente con il grasso accumulato nel condotto. Il personale del bar ha applicato prontamente la procedura d'emergenza, facendo uscire tutti i clienti. Quando i vigili sono arrivati, l'esercizio era già deserto. Spento il rogo, in realtà non troppo corposo, i pompieri hanno dovuto mettere in sicurezza anche l'intercapedine in cui corre l'impianto di aspirazione. I vigili hanno lavorato fino a quasi mezzogiorno. Per permettere la sistemazione dei danni, il bar rimarrà ora chiuso probabilmente per alcuni giorni. (n.c.)

san giorgio, incubo senza precedenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- Pordenone

«San Giorgio, incubo senza precedenti»

Gli agricoltori più esperti: mai vista tanta acqua tutta insieme in 75 anni Famiglie al lavoro per risalire la china, il grazie del Comune ai volontari

Acqua e fango. Così si presentavano Domanins e Rauscedo mercoledì mattina intorno alle 9.30, messe in ginocchio da una precipitazione a memoria d'uomo difficile da ricordare per chi vive a San Giorgio della Richinvelda. Una bomba d'acqua che ha allagato completamente le strade principali, le cantine, le taverne, i garage delle abitazioni. Ieri la conta dei danni, in uno scenario completamente diverso, quello di due paesi che, passata la paura, con la caparbietà, la forza e la dignità che unisce la gente che vive da queste parti, hanno saputo rimettersi in piedi. Padri, madri e figli che, i più, lasciato per un giorno il lavoro nei campi e tra i filari delle proprie vigne, hanno indossato gli stivaloni cercando di salvare il salvabile. E il caso dei D Andrea, un cognome tradizionale a Rauscedo. «In 75 anni ha detto il capofamiglia Gino non ho mai visto piovere così tanto. Ma la tanta pioggia non può essere l'unica causa di quanto accaduto». «E' chiaro gli ha fatto eco il figlio Mauro, militare della guardia di finanza, sposato con una giovane di Spilimbergo, che alla precipitazione eccezionale di ieri vanno aggiunte altre cause». Il riferimento è andato alla cattiva abitudine dei proprietari dei fondi agricoli che, pur di guadagnare qualche centimetro di terra in più da coltivare, eliminano gli sgrondi indispensabili per il regolare deflusso dell'acqua, compromettendo così la tenuta delle strade comunali che, come in occasione dell'ultima alluvione, diventano veri e propri fiumi d'acqua. Nel caso di Domanins poi, ad aggravare la situazione, a detta di coloro che hanno la propria abitazione in via Meduna, asse principale del paese, è stata anche l'inconsistente portata dei tombini. «È stato un vero disastro ha commentato il sindaco di San Giorgio, Annamaria Papais. Ho personalmente visitato i luoghi più colpiti, per accertarmi delle condizioni generali». Giro di visite proseguito anche ieri. «Stiamo facendo il possibile per cercare di capire il bisogno delle famiglie colpite ha proseguito il primo cittadino. La notizia positiva è che a oggi (ieri per chi legge) l'allarme è rientrato. Colgo l'occasione per ringraziare le squadre dei volontari di protezione civile, dei vigili del fuoco e tutti coloro che si sono subito adoperati per prestare i primi soccorsi e rendere la situazione meno difficile. Poter fare una stima dei danni ancora è impossibile. Le famiglie sono state molto generose nell'arrangiarsi da sé. Con l'auspicio che quanto avvenuto sia un evento più unico che raro, oltre ad accogliere eventuali segnalazioni di danni, siamo pronti a mettere in cantiere due importanti interventi di protezione civile per ridurre il rischio di allagamenti dei centri abitati e delle strade provinciali». Un primo intervento, già finanziato dalla protezione civile, per una cifra pari a 150 mila euro attraverso la realizzazione di opere di captazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in aree private a Domanins e nel capoluogo dovrebbe risolvere il verificarsi di allagamenti. «Un altro intervento ha detto il sindaco, sempre finanziato dalla protezione civile regionale e ben più corposo, di cui abbiamo già approvato a suo tempo il progetto esecutivo, per una spesa complessiva di 480 mila euro e di cui è prossimo l'appalto dei lavori, riguarderà la sistemazione e la ricostruzione dei fossati». Ma ci vorrà anche, naturalmente, il ripristino dell'ordinanza comunale concernente la pulizia dei fossi. Guglielmo Zisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pontebba, alla festa paesana rinascerà il poliambulatorio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Gorizia*

Pontebba, alla festa paesana rinascerà il poliambulatorio

PONTEBBA Ormai mancano soltanto piccoli dettagli. Il nuovo poliambulatorio è pronto per essere messo a disposizione della comunità locale. Sarà inaugurato sabato 29. Un'opera che ha avuto un costo di 794 mila 696 euro, di cui 416 mila provenienti dalla sottoscrizione Un euro per il Friuli (attivata dal Tg5 dopo l'alluvione dell'agosto 2003), 100 mila euro dalla finanziaria regionale, 250 mila euro dalla Protezione civile regionale e la quota rimanente attraverso fondi propri del Comune di Pontebba. «Il nuovo poliambulatorio afferma il sindaco Isabella De Monte sarà inaugurato nell'ambito dei festeggiamenti paesani. Sarà un'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno permesso di realizzare questo presidio sanitario: il Tg5 innanzi tutto, poi la Protezione civile nazionale e quella regionale, infine gli amministratori regionali di ieri e di oggi. Siamo molto soddisfatti da quest'opera aggiunge perché finalmente il poliambulatorio avrà una destinazione consona, così come la guardia medica, che avrà degli spazi riservati all'interno della nuova struttura. Una soluzione che garantirà ai cittadini un accesso più diretto».(a.c.)

trentasette millimetri in sei ore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

LIGNANO

Trentasette millimetri in sei ore

Il violento nubifragio ha mandato in sofferenza la viabilità

LIGNANO La temuta ondata di maltempo a Lignano si è presentata senza provocare grossi danni. Non sono mancati però gli interventi di Protezione civile e vigili del fuoco. Pochi gli scantinati allagati; ad andare in sofferenza, come nelle previsioni, sono state le strade. Il picco dell'emergenza si è registrato tra le 19.30 di mercoledì e le 24 di ieri, per colpa di una precipitazione abbondante che ha messo a dura prova coloro che si sono trovati invischiati nel traffico al rientro dagli uffici. Tra le zone più in sofferenza vanno registrate il Lido City, Corso Alisei e Lungomare Riva a Riviera. Nella giornata di mercoledì, quando molti paesi della Bassa, del Pordenonese e del Portogruarese sono finiti sott'acqua, Lignano aveva patito un breve scroscio di pioggia attorno a mezzogiorno. Ma Protezione civile e vigili del fuoco, come poi è avvenuto, temevano un'escalation del maltempo, che è arrivata puntuale, rispettando le previsioni diramate attraverso l'allerta meteo regionale. Dopo le 19.30 di mercoledì sono caduti a Lignano 37 millimetri di pioggia. I vigili del fuoco invece sono dovuti intervenire a Corso Alisei, una strada di Pineta che soffre molto le precipitazioni abbondanti e violente (un po' come viale Centrale) e a Lungomare Riva. Qui si è presentata una situazione molto simile a quelle registrate nei paesi maggiormente colpiti. Il forte vento e la pioggia hanno fatto cadere rami e aghi di pino sui tombini, che ostruiti non potevano certo raccogliere l'acqua piovana. In alcuni punti sulla strada principale di Riviera è stato difficile circolare. Alle 2 ha smesso di piovere e l'emergenza è finita. Rosario Padovano

s'inaugura il bivacco intitolato a vuerich

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/09/2012

Indietro

CHIUSAFORTE

S inaugura il bivacco intitolato a Vuerich

CHIUSAFORTE Domani alle 15, alla casera Parte di Mezzo, sull altopiano del Montasio, sarà inaugurato il bivacco del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil dedicato a Luca Vuerich. Il desiderio della famiglia della guida alpina e componente del soccorso alpino prematuramente scomparso nel gennaio 2010 di realizzare un bivacco in suo onore e ricordo ha avuto compimento e di ciò va dato atto alla disponibilità e l impegno dei volontari del Cnsa e del Collegio delle guide alpine del Friuli Vg che si sono adoperati per la sua realizzazione. Quello intitolato a Luca Vuerich è il primo bivacco a livello nazionale realizzato da una stazione del soccorso alpino e speleologico. È stato costruito a valle per poi essere riassemblato in quota, con l ausilio di elicotteri, sul Foronon del Buinz. Struttura in stile capanna alpina di 3,50 x 4,50 metri alla base e con la capienza di 8 posti letto, il bivacco è posto a 2.531 metri in prossimità del sentiero Ceria-Merlone, a metà del percorso ideale che collega il Montasio (2.753 metri) con lo Jof Fuart (2.666). Domani la cerimonia a bassa quota vista la neve caduta, ma qualcuno salirà fino al bivacco.(g.m.)

la consulta bocchia la manovra estiva e le nomine in sanità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- Regione

La Consulta bocchia la manovra estiva e le nomine in sanità

Stop della Corte costituzionale all'assestamento 2011 Il Pd: centrodestra a casa. Galasso: norma già abrogata

TRIESTE La Corte Costituzionale ha bocciato, considerandole illegittime, numerose disposizioni dell'assestamento di bilancio del 2011 del Fvg. La condanna della Consulta è doppia: vengono sanzionati sei dei sedici commi impugnati dal Governo, ma in molti altri casi la Regione è riuscita a evitare la censura solo grazie a un ripensamento, e all'abrogazione preventiva dei testi. La sentenza, depositata ieri, riguarda le variazioni di bilancio 2011, ovvero la manovra di metà anno approvata nel luglio dello scorso anno. Complessivamente, l'impugnativa da parte del Governo riguardava 16 commi degli articoli 2, 7, 10, 12 e 13 della legge 11 del 2011. In sei casi la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, in altri casi ha considerato cessata la materia del contendere in seguito ad abrogazioni attuate dal Consiglio regionale. In quattro casi ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità. Le disposizioni bocciate sono sei. Si va dalla concessione di un contributo al Consorzio dell'Aussa Corno, che secondo la Corte è una misura «selettiva» e va dunque notificata alla Commissione europea, a un comma che prevede che per il calcolo del rapporto tra dipendenti regionali in servizio e popolazione non vadano conteggiati coloro che sono in aspettativa retribuita per almeno sei mesi. Nel mirino anche il comma 26 dell'articolo 12, che prevede «in via eccezionale» alcune nomine ex lege - due in particolare - nell'ambito della Direzione Salute. Ma la norma - si legge nella sentenza - «viola il principio dell'assunzione tramite pubblico concorso posto dall'art. 97 della Costituzione». Ancora, la Corte ha censurato i processi di stabilizzazione del personale a tempo determinato regionale che ha stipulato il contratto di lavoro a termine alla data del 31 dicembre 2008, la definizione dell'indennità di pronto intervento del contratto integrativo del personale regionale per il personale individuato dal direttore della Protezione civile, e infine le norme per i contratti di lavoro della scuola dei merletti di Gorizia. Le reazioni non si sono fatte attendere. «Si conferma la necessità e urgenza di mandare a casa questa maggioranza incapace e dannosa», ha dichiarato la candidata alla presidenza del Fvg, Debora Serracchiani. Il capogruppo del Pd, Gianfranco Moreton, ha commentato: «Lo avevamo detto». Dal Pdl, invece Galasso replica a Serracchiani: «La norma incostituzionale era già stata abrogata, semmai la Corte ha ritenuto illegittima la stabilizzazione di due dirigenti che lavoravano presso la direzione della salute». Beniamino Pagliaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ora è allarme per le fognature

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

GRADO

Ora è allarme per le fognature

Dopo tanta acqua il sindaco: servono subito 2,5 milioni per i lavori

GRADO L ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione si è abbattuta anche su Grado creando disagi alla rete fognaria. Mercoledì, in meno di un ora, sono caduti cinquanta millimetri di pioggia. Altri settanta millimetri sono scesi nella notte. Le fognature, soprattutto nel centro storico della cittadina balneare, non hanno retto. Molte strade, tra cui via dei Provveditori, si sono allagate e sono rimaste chiuse al traffico per un paio d ore. Qualche problema legato alla pioggia si è verificato anche nella zona del porto. Ieri, inoltre, in Colmata, molte case sono rimaste senza energia elettrica per un guasto tecnico all'impianto, molto probabilmente causato dalla pioggia battente. Tre squadre della Protezione civile di Grado, coordinate da Giuliano Felluga, hanno monitorato il territorio fino alla mezzanotte di mercoledì. Intanto il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, sottolinea la necessità di sistemare al più presto le fognature dell'isola. «Questo problema spiega esiste ormai da tanti anni. Per un progetto completo servono 2 milioni e mezzo di euro. A suo tempo l'Aato ci aveva promesso che la questione sarebbe stata risolta. Ora non si può più rimandare. Questa mattina (ieri ndr) ho parlato con i responsabili Aato e mi hanno assicurato che il problema delle fognature sarà finalmente affrontato. Ho preso un appuntamento per la settimana prossima. Ringrazio Mirio Bolzan e Paolo Nanari per la collaborazione dimostrata». Elisa Michellut

ü'l

san vito, pioggia record ora si contano i danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 14/09/2012

Indietro

- Pordenone

San Vito, pioggia record Ora si contano i danni

Ristorante sott'acqua a Madonna di Rosa, infiltrazioni in scuole e ospedale Ma il Comune si difende: abbiamo lavorato tanto, altrove è andata peggio

Il giorno dopo la pioggia a livelli record, a San Vito al Tagliamento è stato il tempo delle ricognizioni sul territorio per verificare dove si fossero verificati i danni più rilevanti. La cittadina è risultata, mercoledì scorso, la più piovosa in provincia di Pordenone (per quanto mancassero apparecchiature in grado di certificare con immediatezza quanta pioggia fosse caduta a San Giorgio della Richinvelda) e tra le più colpite in regione: dalla prima bufera di mercoledì mattina, in 24 ore, sul territorio sono caduti 100 millimetri di pioggia, oltre la metà dei quali concentrati in una manciata di minuti proprio nella mattinata dell'altroieri. Nel tardo pomeriggio nuove precipitazioni intense. Inevitabili i disagi. Eppure i danni non sono stati rilevanti quanto in altri territori. Strade e scantinati allagati si sono visti in quantità nell'immediato un po' su tutto il territorio (ieri i vigili del fuoco hanno risolto l'ultimo caso di allagamento), ma l'acqua è defluita attraverso i fossi di scolo dopo qualche decina di minuti. Si sono visti anche negozi allagati in centro e infiltrazioni in quasi tutte le scuole e all'ospedale. «Abbiamo fatto un sopralluogo su tutto il territorio, visitando anche alcuni scantinati ha spiegato ieri l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis -. Abbiamo visionato i lavori fatti ultimamente nei fossi e stiamo programmando, oltre alla pulizia dei canali che si sono otturati mercoledì, nuovi interventi». Ma c'è anche chi ha polemizzato: a Madonna di Rosa un ristorante è andato abbondantemente sott'acqua e non è mancato il riferimento a mancanze del Comune sul piazzale, così come c'è chi non ha tollerato qualche centimetro d'acqua alta, per l'ennesima volta, sulle strade di Savorgnano, frazione che è stata teatro proprio di gran parte dei lavori di manutenzione di cui sopra. Non è poi sfuggito come via Galante, di recente sistemata sul tratto antistante le scuole medie, si sia allagata nella parte che non è stata oggetto di interventi. «Non può essere sempre colpa del Comune osserva Centis -: bisogna comprendere che è stato un evento eccezionale. Con piogge di tale intensità le strade si trasformano in casse di espansione: fino al momento in cui non scaricano nei fossi non possono raccogliere ulteriore acqua. Appena è calata la pioggia, infatti, in pochi minuti le strade si sono svuotate». Guardando ai paesi confinanti a sud di San Vito, non ci sono stati disagi di rilievo. D'altronde, come testimoniano i dati rilevati dalle stazioni di rilevamento idrometeorologiche, le piogge intense, mercoledì, si sono "fermate" proprio su San Vito. Ha piovuto meno a Morsano, Sesto al Reghena e Chions. Con le piogge intense del tardo pomeriggio, l'unica segnalazione è arrivata da Vissignano, a Bagnarola di Sesto (confinante con Savorgnano): lì la strada principale in qualche punto è rimasta allagata. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

E' stagione di "caccia" ai funghi «State attenti, non rischiate la vita»**Nazione, La (La Spezia)***"E' stagione di "caccia" ai funghi «State attenti, non rischiate la vita»"*

Data: 14/09/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

E' stagione di "caccia" ai funghi «State attenti, non rischiate la vita» Pontremoli, i consigli del servizio radio della Protezione civile

PONTREMOLI SPUNTANO i funghi nei boschi della Lunigiana. Le recenti piogge hanno facilitato l'appuntamento atteso tra passione e old economy che fa muovere veri e propri eserciti di cercatori e buongustai disposti a giocare (a volte) anche la salute pur di esibire nel cestino prede ambite e preziose come i porcini. E i boschi in questi giorni sono già invasi dai fungaioli. Dilettanti e professionisti: quelli che riescono a tirar fuori un reddito da questa attività sono gli abitanti della zone montane che conoscono angoli e anfratti, poi ci sono gli appassionati, che spesso però incorrono in qualche disavventura. Il bosco diventa sempre più una trappola per i non addetti ai lavori. Negli ultimi anni è quasi un'emergenza continua per le squadre di soccorritori allertate alla ricerca dei dispersi nei boschi. C'è sempre qualcuno che non riesce a trovare la via di casa o che addirittura perde tragicamente la vita. CHI SI RECA nei boschi deve seguire la "mappa" del buon senso. «Occorre fare molta attenzione quando si entra in una boscaglia afferma Piero Ribolla, presidente locale del Servizio di emergenza Radio che fa parte della Protezione Civile, spesso ci si avventura sui monti con superficialità e senza la minima attrezzatura. Ma la prima regola è quella di non andare mai da soli e di avere un telefono cellulare». Attirati dalla passione per la ricerca dei funghi o della caccia al cinghiale ci sono persone che perdono l'orientamento e sono costrette addirittura a trascorrere la notte all'adiaccio. Avere a disposizione una bussola è importante, occorrono poi calzature adeguate che evitano possibili distorsioni sui terreni accidentati e indumenti adatti. Ma la conoscenza del territorio è fondamentale ed è necessario evitare di addentrarsi in zone scoscese e dove la vegetazione è molto fitta. «Chi ha dei problemi di salute conclude Ribolla eviti di affaticarsi e non chieda al proprio fisico eccessi che spesso diventano mortali». MA PER I FUNGAIOLI in Lunigiana sono arrivati tempi duri anche a causa del controllo delle guardie ambientali volontarie organizzate dall'Unione dei Comuni, che setacciano il territorio per verificare le infrazioni. Chi paga il tesserino può stare tranquillo a patto di rispettare la raccolta di 3 kg. Il tetto giornaliero sale a 10 kg solo nel caso in cui i residenti nei territori classificati montani della Toscana raccolgano nel proprio comune di residenza. Non ci sono limiti, invece, per imprenditori agricoli e soci di cooperative agroforestali che, in possesso dell'attestato di idoneità al riconoscimento delle specie fungine rilasciato dagli Ispettorati micologici, svolgano la raccolta, a fini di integrazione del proprio reddito, nella provincia di residenza. Il sequestro dei funghi è una delle sanzioni maggiormente applicate. Però il ruolo della Gav si sta rivelando sempre più importante per la difesa dell'ambiente perché agisce da deterrente contro le invasioni dei cercatori "della domenica" che spesso per paura delle vipere frugano il sottobosco con bastoni e piccoli rastrelli rovinando l'humus adatto alla crescita delle spore. Per questo motivo il boom di fungaioli in qualche occasione ha creato anche momenti di frizione tra turisti e residenti nelle frazioni montane più sperdute. Automobili rigate e gomme tagliate per "punizione" hanno fatto scoppiare anche polemiche sul grado di accoglienza che il territorio lunigianese sa offrire al turismo ambientale. Natalino Benacci

*Allerta meteo, ecco cosa fare***Nazione, La (La Spezia)**

"Allerta meteo, ecco cosa fare"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 18

Allerta meteo, ecco cosa fare AULLA ASSEMBLEA PER INFORMARE LA POPOLAZIONE

AULLA SI SVOLGERA' oggi alle ore 18 nella sala consiliare ad Aulla la seconda assemblea cittadina per spiegare alla popolazione i comportamenti da tenere in caso di allerta meteo. L'incontro, come già quello di mercoledì, servirà anche per raccogliere i numeri di cellulare delle famiglie che non hanno il telefono fisso. Il nuovo piano di protezione civile, infatti, dispone di un sistema che allerta la cittadinanza in caso di emergenza per telefono, dando le istruzioni da seguire. Il piano divide l'allerta in moderata, elevata o emergenza. E per ciascun caso ci sono indicazioni diverse da seguire. La popolazione deve essere ben informata per evitare che l'allerta generi confusione e paura immotivata e per poter reagire nella maniera corretta rispetto alla gravità dell'emergenza segnalata.

*E dopo la paura, il relax***Nazione, La (La Spezia)***"E dopo la paura, il relax"*Data: **14/09/2012**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 12

E dopo la paura, il relax RIOMAGGIORE BIMBI TERREMOTATI ALLE 5 TERRE

OSPITI dal 16 al 22 settembre a Ligonchio nel Parco dell'Appennino tosco emiliano, i ragazzi provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia faranno visita al Parco Cinque terre nell'ambito delle iniziative congiunte dei Parchi di Mare e d'Appennino. Il 17 settembre in Emilia Romagna inizierà il nuovo anno scolastico, ma nel Comune di Reggiolo, come in molti altri colpiti dal recente sisma, le scuole riapriranno con qualche ritardo, in attesa della conclusione dei lavori di miglioramento sismico. Per questo il Comune, in accordo con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, ha deciso di proporre una settimana di "Scuola nel Parco", giusto per arrivare all'appuntamento con l'inizio delle lezioni. Come è ormai consuetudine tra le attività didattiche proposte nel corso del soggiorno rivolto ai bambini, ai ragazzi e alle ragazze della scuola primaria e secondaria, ci sarà uno spazio dedicato ai Parchi di Mare e d'Appennino con una gita dalle vette dell'Appennino al mare delle Cinque Terre. Uno scambio tra parchi collaudato già dai bambini di Vernazza che, proprio all'indomani dell'alluvione che ha colpito il borgo l'ottobre scorso, hanno vissuto l'esperienza indimenticabile di Neve Natura.

maltempo in spiaggia allagamenti a bibione black out a caorle

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo in spiaggia allagamenti a Bibione black out a Caorle

Notte di lavoro per vigili del fuoco e Protezione civile dopo il nubifragio che ha colpito il Portogruarese di Rosario Padovano wBIBIONE Il maltempo si è spostato sulle spiagge. Duramente colpite la notte tra mercoledì e ieri Bibione, Caorle e via Dalmazia a Jesolo. A Bibione è finita sott'acqua via delle Costellazioni, la strada principale del centro, allagando, anche se in misura ridotta rispetto a simili precedenti, i negozi. Un tendone è stato scoperchiato dal vento nei pressi del Villaggio Internazionale. A Caorle danni provocati dall'acqua in diverse parti del territorio, con annesso black out. Nell'entroterra, a San Giorgio al Tagliamento allagata la casa dell'assessore Robertino Driusso. Problemi ancora a Fossalta e a Portogruaro, in zone diverse da quelle investite nella prima fase dell'emergenza. È stata dunque una notte da incubo, nella quale gli interventi di Protezione civile, tecnici comunali e vigili del fuoco sono stati fondamentali. Le operazioni di soccorso si sono protratte fino a ieri mattina. A sorpresa la pioggia e il vento hanno creato problemi sulla fascia litoranea dell'Alto Adriatico, che aveva passato indenne la prima perturbazione. Il peggioramento delle condizioni meteo si è registrato a partire dalle 20 di mercoledì. Nel territorio di San Michele i pompieri sono intervenuti a Terzo Bacino, ieri mattina, per tagliare un albero pericolante. E inoltre in via Caduti, a San Giorgio al Tagliamento, è rimasto bloccato in casa l'assessore comunale alle attività produttive Robertino Driusso. Problemi anche a Caorle. A Ottava Presa i pompieri sono intervenuti per mettere in sicurezza un camino pericolante. In via Emilia, una strada piccola di Falconera, l'acqua ha invaso la carreggiata. Pozzanghere dappertutto in viale Santa Margherita, mentre in via Zugna, nell'omonimo quartiere, un fulmine si è abbattuto su una gru, provocando un parziale black-out in zona. L'emergenza nel resto del Veneto orientale ha raggiunto il suo culmine tra le 23 e le 2. Alcuni scantinati si sono allagati ad Annone Veneto e a Pramaggiore. A Summaga di Portogruaro sono caduti rapidamente 60 millimetri di acqua. A tenere con il fiato sospeso era la roggia Vidimana, ad Alvisopoli di Fossalta di Portogruaro. Stava per tracimare. La direzione del consorzio di bonifica ha deciso, su sollecitazione del comando provinciale dei pompieri, di mandare una motopompa dopo l'una. All'alba c'è stato un lento ritorno alla normalità. I danni sono da quantificare ed è difficile fare una stima. Nel complesso durante tutta l'emergenza, sono caduti 120 millimetri di pioggia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

ü'l

capanno agricolo distrutto da una violenta esplosione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

MIRA

Capanno agricolo distrutto da una violenta esplosione

MIRA Esplose un capanno agricolo con dentro una moto Aprilia 250, taniche di benzina e attrezzi agricoli provocando danni per circa 25 mila euro. L'incidente è successo ieri mattina in via G. Di Vittorio a Mira Porte, quando verso le 9 si è sentito un forte boato. Un capanno agricolo è stato letteralmente squarciato da un'esplosione che ha fatto volare pezzi del tetto per decine di metri. Dopo il boato tutta la struttura è stata avvolta dalle fiamme. I proprietari si sono subito resi conto che non erano in grado di controllare le fiamme. Per questo sono intervenute due squadre di pompieri una da Mira e una da Mestre. L'operazione di spegnimento è durata due ore con l'ausilio di autobotti e pompe idrovore. Alla fine l'incendio non si è propagato alla casa, ma il capanno agricolo è andato completamente distrutto. Oltre alla moto c'erano anche macchinari e attrezzi agricoli. Sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani. Si propende però per la causa accidentale. Cioè l'incendio della moto (che aveva il serbatoio pieno) per un corto circuito. Moto che esplodendo avrebbe innescato poi l'incendio alle taniche e capanno. (a.ab.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

CRESPANO, ACQUA NEL POLIAMBULATORIO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*CRESPANO, ACQUA NEL POLIAMBULATORIO*"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

CRESPANO, ACQUA NEL POLIAMBULATORIO L'acquazzone di ieri ha mandato in tilt l'attività medica **CRESPANO DEL GRAPPA** - Acqua nel poliambulatorio dell'Ulss 8 di Crespano del Grappa. È bastato l'acquazzone di ieri mattina per far entrare una decina di centimetri d'acqua all'interno della struttura e mandare in tilt l'attività medica.

I pazienti sono dovuti uscire, mentre il personale si è dato da fare con secchi e quant'altro per raccogliere l'acqua. Sono intervenuti poi sia i vigili del fuoco di Castelfranco che la protezione civile.

L'acqua sarebbe entrata dal tetto della struttura in vetro costruito non molto tempo fa: non riusciva a scendere dalla grondaie, che si erano intasate.

Inizialmente il personale sanitario aveva posizionato dei secchi sotto ai punti da cui filtrava l'acqua, ma poi non sono più bastati.

Data di pubblicazione: 13-09-2012

Data ultima modifica: 13-09-2012

Protezione civile, 15 anni dopo

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Protezione civile, 15 anni dopo

ROVEREDO IN PIANO - Protezione civile, 15 anni dopo

Nel 1926 fu costituito il corpo volontario dei pompieri

Sono ormai trascorsi quindici anni da quando fu costituita a Roveredo un'unità di Protezione Civile, iniziativa sociale e di solidarietà che è in linea con la storia e lo spirito dei roveredani e che trova un progenitore nel Corpo Volontario Pompieri creato il 2 febbraio 1926, presidente Ambrogio De Simon, con una ventina di aderenti, dotato di casermetta, pompa a bilico (che ha fatto anni fa bella mostra di sé all'ingresso del Municipio,) scala ed altro materiale.

L'Amministrazione Comunale ha voluto ricordare la costituzione della Unità di Protezione Civile con una cerimonia svoltasi a fine agosto. "Non ci lodiamo, non ci diamo premi - ha dichiarato il sindaco Bergnach - ma ci troviamo qui per fare conoscere questa struttura, per dire grazie a questi volontari nominandoli uno alla volta, per ribadire l'impegno richiesto per tenere in vita questa associazione, impegno che significa per loro occupare il tempo libero e spesso le ferie". L'assessore regionale De Anna ha ricordato le difficoltà iniziali, quando era necessario coordinare e derimere i contrasti fra Polizia, Alpini e volontari della Protezione affermando "che sono oggi il fulcro dell'attività di emergenza, il cui spirito è vado quando c'è bisogno non quando voglio o posso; che è diventato ormai un Corpo che serve alla promozione della nostra Regione." Il gruppo di Roveredo conta oggi 23 componenti coordinati da Ivo De Luca con referente nell'Amministrazione l'assessore Bortolin; esso è dotato di due autocarri, un gruppo elettrogeno, una motopompa oltre che di una adeguata sede dove si è svolta la cerimonia del quindicesimo anniversario della fondazione. L'attività del gruppo di Roveredo è ben testimoniata dalle fotografie poste sulla parete della sede che ricordano i terremoti in Emilia (Maggio 2012), Marche (Febbraio 2012) e Abruzzo (Aprile/Luglio 2009); la riconoscenza della nostra comunità è stata chiaramente manifestata dalla targa offerta dal Gruppo Alpini e dalla cena organizzata alla Sagra dalla Pro Roveredo.
E. G.

terremoti e previsioni

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 13/09/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » terremoti e previsioni

Terremoti, meteo e previsioni

Bruno Cescon

Terremoti e previsioni: un'amara scoperta. I sussulti della terra non si possono prevedere. E' accaduto anche le notti scorse con scosse originatesi nelle nostre Prealpi. L'impossibilità previsionale l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi. Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei movimenti tellurici: possono verificarsi tra una settimana, un anno, fra più anni, secoli. Siamo alla rinuncia di previsione per ridursi con le attuali conoscenze a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. E' davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti resistenti alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfi il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, a maghi, a fattucchieri.

Ogni anno d'estate e d'inverno seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo.

Quanto sono attendibili? L'Arpa del Friuli prudentemente dà i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che i lettori saltano di pari passo. In che cosa consiste questa restrizione dell'ampiezza previsionale, segno di serietà? In una percentuale di attendibilità: valida circa nel 70% dei casi, oppure nell'80% ma anche solo fino al 50%.

Se le cose stanno così l'opinione pubblica enfatizza le anticipazioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli albergatori e gli assessori al turismo a lamentarsi delle diffusioni di dati che per loro natura non possono essere certi. A sbagliare non sono i meteorologi ma noi tutti in quanto vogliamo essere dei creduloni disinformati. Spesso ad indurre questa fiducia esagerata sono gli stessi media, i quali però hanno ben presente quanto il meteo sia seguito dagli utenti.

Eppure, nonostante i limiti, le previsioni "sul tempo che farà" ci aiutano ad allertarci nei periodi delle possibili alluvioni. Come ci aiutano oggi le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che intervenire a tumore ormai in fase devastante. Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata un infarto non è prevedibile direttamente ma soltanto come situazioni di vita e stato generale di una persona considerati a rischio.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle conquiste della scienza. Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, oppure dalla faticosa frase del medico: non c'è più nulla da fare.

Il fatto è che la scienza è probabile o approssimativa nelle sue conclusioni. Come dire che può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti, del meteo, di una malattia. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini.

Tentazione antica, coltivata anche dai moderni.

Ristrutturato edificio scuola media Partenio

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 13/09/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » Ristrutturato edificio scuola media Partenio

Ristrutturato edificio scuola media Partenio

SPIILIMBERGO - Per 300 studenti

"In un momento di grandi difficoltà per tutti e di grandi tagli per gli enti pubblici, la Regione ha scelto di non tagliare i trasferimenti di risorse agli Enti locali perché sono i Comuni e i sindaci ad essere in prima linea per affrontare le richieste dei cittadini, per risolvere i problemi e per assicurare alla comunità i servizi di cui ha bisogno. Tra questi servizi di certo la scuola è uno dei più importanti. Bene quindi ha fatto il Comune di Spilimbergo ad impegnarsi per il completo rinnovamento di questa scuola".

Lo ha affermato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani intervenuto stamani, assieme al consigliere regionale Paolo Santin, all'inaugurazione dei lavori di ristrutturazione della Scuola Media Bernardino Partenio di Spilimbergo. "Un'opera - ha detto ancora Ciriani - per la quale vi è stato il concorso della Regione, della Provincia di Pordenone e del Comune e che ha visto la collaborazione di tanti altri istituti. Tra questi la Protezione civile regionale che aveva realizzato una struttura prefabbricata per consentire la prosecuzione dell'attività didattica. Quel prefabbricato sarà ora trasferito a Mirandola, nell'Emilia terremotata, dove la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha un suo campo. Un segno di vicinanza e di solidarietà con quella terra da parte di chi, come Spilimbergo, ha vissuto la drammatica esperienza del terremoto, ma dalla quale ha saputo rinascere. Oggi per la comunità di Spilimbergo è un momento di festa perché ritrova uno dei suoi edifici simbolo". Il saluto e l'adesione della Provincia di Pordenone è stato portato dall'assessore all'Edilizia scolastica Stefano Zannier che ha messo in luce il buon lavoro svolto dall'Amministrazione comunale nel realizzare l'opera.

Come ha quindi illustrato il sindaco di Spilimbergo Renzo Francesconi, "la riapertura della scuola nei tempi previsti è per i cittadini il ritrovare lo spirito di appartenenza alla nostra cultura e al nostro territorio." La scuola media ospita oltre 300 studenti; realizzata negli anni '50-'60, è stata oggetto di un radicale rinnovamento con l'adeguamento antisismico e antincendio, la messa a norma degli impianti, l'introduzione di dispositivi per l'abbattimento acustico e per il risparmio energetico, per una spesa complessiva di poco superiore ai 2 milioni di euro. "In questa fase è stato importante - ha concluso Francesconi - trovare la collaborazione di tante istituzioni civili ed ecclesiastiche che hanno consentito il trasferimento delle attività didattiche: a tutti il grazie del Comune". La cerimonia si è conclusa con la benedizione della scuola da parte dell'arciprete di Spilimbergo mons. Natale Padovese e con le musiche eseguite dalla Società Filarmonica Città di Spilimbergo.

Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 13/09/2012

Indietro

» Home Page » Veneto Orientale » Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

Demo: «Ridare occupazione ai cittadini è il nostro cavallo di battaglia»

Tra le priorità del sindaco, che ha nominato la giunta, anche il disagio sociale

Siamo pronti a ricominciare a lavorare, le nostre priorità rimangono l'occupazione e il disagio sociale». A dirlo è il neo sindaco di Pramaggiore, Leopoldo Demo, che a distanza di tre settimane dall'investitura a Primo Cittadino si dice pronto a ripartire da dove l'ex sindaco Igor Visentin ha lasciato.

Gli assessori In settimana Demo ha presenziato al primo Consiglio Comunale cittadino, dove ha delineato la nuova Giunta. Nel dettaglio, questi i nomi degli assessori e delle loro deleghe specifiche: vicesindaco Fausto Pivetta, deleghe alle politiche sanitarie e sociali, all'associazionismo e ai lavori pubblici; Marco Bertuzzo, deleghe alla Protezione Civile, allo sport e alle politiche giovanili, all'urbanistica, agli eventi e alla Pro Loco; Gino Dal Pont (assessore esterno), deleghe alla pubblica istruzione e alla cultura, all'ambiente e alla gestione del territorio, alla sicurezza e alla Polizia Municipale; sindaco Leopoldo Demo, deleghe al bilancio e alla risorse umane, ai rapporti istituzionali, alla gestione delle partecipate e alle attività produttive.

«Purtroppo - spiega il sindaco -, per legge, il numero degli assessori si è ridotto notevolmente rispetto al passato. Questo ha fatto sì che ogni nostro assessore abbia un'infinità di deleghe a cui far fronte, tutte egualmente importanti».

Ma quali saranno le priorità di intervento di ogni singolo assessore? «Certamente - dice il Primo Cittadino Demo - come prima cosa, tutti insieme, continueremo sulla strada tracciata negli ultimi dieci anni dalla Giunta Visentin. Dopodiché l'assessore Pivetta punterà a stimolare ancor di più l'associazionismo in ambito sanitario, l'assessore Bertuzzo si rivolgerà al Piano degli Interventi urbani, e l'assessore Dal Pont - conclude - darà massima attenzione al disagio sociale». In testa, tuttavia, un obiettivo comune: ridare lavoro e occupazione ai cittadini di Pramaggiore. «E' vero - conferma il sindaco Demo -, questo sarà il nostro cavallo di battaglia. In questi giorni stiamo verificando l'impatto della crisi nel nostro territorio».

Giulio Serra

Il Presidente degli italiani

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 13/09/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » Il Presidente degli italiani

Il Presidente di tutti gli italiani

Bruno Cescon

Pordenone conosce la malabestia del terremoto. Comprende perché il Presidente, Giorgio Napolitano, sia stato costretto a ridurre la sua visita alla città. Il terribile terremoto dell'Emilia Romagna lo ha obbligato a concentrare la sua presenza solo nel municipio di Pordenone. Il duplice abbraccio con la società politica, della polis, cioè del governo del territorio, e con la società civile rappresentata dal Polo tecnologico, quale convergenza delle forze economiche, sociali, intellettuali, tecniche, è diventato unico. Niente male.

La distinzione era un modo per esemplificare non una divisione, ma le funzioni diverse a beneficio del bene comune, spesso trascurato, e a livello politico e a livello sociale.

Nel primo caso perché non raramente prevale il tornaconto di partito con la scusa di rappresentare i propri elettori, dimenticando che l'eletto governa per tutti. E il Presidente, guarda caso, ci ha tenuto a rimarcare la neutralità del suo ruolo, oltre i partiti, le ideologie, gli interessi di parte.

Nel secondo caso in quanto le categorie economiche e sociali debbono armonizzare il loro interesse secondo le necessità di tutti i cittadini per l'equilibrio della società. E Napolitano ha elogiato lo sviluppo e la civiltà del nostro territorio. Alla fin fine l'unificazione delle due componenti, amministrativa e socio-economica, è stata significativa in quanto entrambe sono chiamate a collaborare, a convergere come ha ricordato il Presidente. Il miracolo economico e sociale di questa terra si deve alla collaborazione di entrambe le forze, dove la stessa Chiesa locale ha esercitato una spinta propulsiva, e anche per questo giustamente invitata da Napolitano nella figura del vescovo, Mons. Giuseppe Pellegrini. Il crogiuolo, la fucina di questo amalgama fu indubbiamente, come riconoscono oggi anche i suoi avversari, un partito, la democrazia cristiana, pur con i suoi limiti.

Riconosciamolo. I cattolici hanno svolto un grande ruolo nella crescita di questo territorio. Una buona economia, una buona amministrazione, una retta dialettica sociale necessitano di un afflato morale, etico che sta dentro la prima parte della Costituzione, elogiata e difesa da Napolitano. La seconda Repubblica non ha trovato onestamente forze in grado di interpretare uno spirito unitario per il bene comune. Troppe faziosità, sprechi, ruberie e, persino, tracotanza fino a chiedere al governo di realizzare oggi ciò che in anni di poltrone non si è fatto.

Nella festosa accoglienza a Napolitano la città ha detto il suo grazie a colui che, come ha ricordato il sindaco Pedrotti, è davvero il Presidente di tutti gli italiani. Lo ha dimostrato nella tragedia di Porzùs, quando, negando persino la sua storia personale, legata all'errore della scelta comunista, ha affermato: "Questa strage fu la grande macchia della Resistenza". Specialmente è il suo modo di gestire la crisi - lo ha affermato il presidente del Consiglio comunale, Nisco Bernardi - di questo nostro straordinario, seppure ammaccato Paese, a confermarci che ama l'Italia senza partigianerie. E' l'uomo delle istituzioni in dialogo con il suo popolo.

Di rispetto delle istituzioni ne avevamo bisogno, così vilipeso con incredibile leggerezza e superficialità dai partiti. E di un Presidente, padre di questa nostra Patria, ne sentivamo l'urgenza.ù'1

nubifragio in serata, rive sott'acqua scantinati e terrazzi allagati in varie zone. oltre 40 le chiamate al 115

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Nubifragio in serata, Rive sott'acqua Scantinati e terrazzi allagati in varie zone. Oltre 40 le chiamate al 115

Le attese secchiate d'acqua che annunciano l'autunno sono arrivate. E con loro si sono dovuti muovere, di corsa, per interventi di sicurezza e manutenzioni in real time, gli agenti della polizia municipale, i volontari della protezione civile, gli addetti dell'AcegasAps e soprattutto i vigili del fuoco, che hanno risposto addirittura a una quarantina di chiamate al 115 in appena due ore per allagamenti in scantinati, terrazzi a vasca e quant'altro. Ieri sera, infatti, poco prima delle nove, un violento nubifragio si è abbattuto sulla città, inzuppando diverse direttrici stradali. Ma a essere invase letteralmente dall'acqua sono state le Rive, a causa della concomitante alta marea. In alcuni punti della città, poi, i tombini sono saltati come tappi. È il caso di piazza Dalmazia e dintorni, dove la polizia municipale ha avuto il suo da fare per colpa proprio di un tombino che è esploso mentre passava un autobus della Trieste Trasporti. Nessuno si è fatto male, ma il mezzo pesante si è inchiodato, aggiungendo disagio a disagio, specie per chi stava rientrando a casa con quel bus.(pi.ra.)

Maltempo: Ciriani, sopralluogo in aree pordenonesi colpite

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Maltempo: Ciriani, sopralluogo in aree pordenonesi colpite"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Maltempo: Ciriani, sopralluogo in aree pordenonesi colpite

[Tweet](#)

Sottotitolo:

La pioggia ha superato i 50 mm in un'ora

Immagine:

TRIESTE - Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ha effettuato un sopralluogo a San Giorgio della Richinvelda, dove ieri, 12 settembre, si sono abbattute forti piogge.

"A seguito della segnalazione del sindaco Anna Maria Papais - ha detto Ciriani - ho voluto recarmi a constatare di persona l'entità dei danni". In giornata, oltre sessanta volontari della protezione civile sono intervenuti nei comuni della pianura occidentale dove la pioggia ha superato i 50 mm in un'ora.

Pubblicato Giovedì, 13/09/2012

voghera invasa, rischio paralisi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Voghera invasa, rischio paralisi

Attesi migliaia di visitatori nel fine settimana: centro storico blindato, parcheggiare sarà un rebus

VOGHERA Un week end che presumibilmente porterà nella nostra città migliaia di persone: per garantire la migliore riuscita di tutte le manifestazioni ed assicurare l'ordine pubblico, da giorni Comune e forze dell'ordine sono impegnate per coordinare al meglio la situazione. In prima linea l'assessorato alla polizia locale guidato da Giuseppe Carbone, i vigili urbani e le forze di polizia (commissariato e questura di Pavia, carabinieri di Voghera). Eventi di carattere religioso, di intrattenimento e sportivo richiameranno, come detto, un afflusso notevole di persone in città, provenienti anche dai centri vicini e un po' da tutta la provincia. «Innanzitutto parliamo di posteggi dice l'assessore Carbone. Diciamo subito che oggi, domani e domenica sarà aperto anche il parcheggio dell'ex mercato coperto di via don Minzoni, dalle 8 alle 20: sarà possibile posteggiare gratuitamente. Ovviamente disponibile per tutto il week end il doppio posteggio dell'ex caserma. Domani piazza Duomo sarà aperta, domenica chiusura totale alle auto. Il posteggio dell'area Fermi domenica sarà a disposizione degli sportivi che seguiranno la partita del Voghera con il S. Angelo (ore 15)». Giuseppe Carbone è anche coordinatore del gruppo cittadino della Protezione civile: «Il pool lavorerà in stretto contatto con la polizia locale soprattutto per l'assistenza viabilistica e avrà il suo punto di riferimento vicino a piazza Duomo, nel piazzale davanti alla Banca Centropadana, uno spazio che verrà mantenuto a disposizione sia dei mezzi del don Gnocchi sia dei nostri volontari». In piazza Duomo domenica «invasione» di bancarelle con tre mercatini: «Voghera in vetrina» (organizza l'Acol), «Il sogno antico» (mostra mercato di qualità) e «Chilometri zero» (Coldiretti). Bancarelle anche in via Cavour e negozi aperti nel tratto pedonabile della stessa via (i lavori di riassetto e collocazione del porfido sono alla fase conclusiva). Ancora l'assessore Carbone: «Domani alle 9,30 una staffetta della polizia locale si recherà al casello dell'autostrada per scortare fino al Duomo l'automezzo che trasporterà l'urna con il corpo del beato don Gnocchi, che resterà in Duomo sia domani sia domenica, per le visite dei fedeli. Domenica sera la staffetta dei vigili farà il percorso inverso scortando l'urna di don Gnocchi fino all'autostrada, per il rientro a Milano». Il corpo del beato don Gnocchi, costantemente vegliato da un picchetto d'onore degli alpini delle sezioni pavese dell'Ana, rimarrà esposto alla venerazione dei fedeli fino al pomeriggio del 16 (orari visite dalle 10 alle 21). Da oggi al 23 «Porte aperte al castello visconteo», con visite guidate e tanti eventi. E poi lo sport. Domenica alle 15 al Parisi si gioca Voghera-S. Angelo, sfida notoriamente calda. Disposto un servizio d'ordine su ogni lato dello stadio (3 ingressi: tribuna coperta, curva con ingresso piscina e gradinata ospiti con ingresso da via XXV Aprile), divieto di posteggio nelle vie adiacenti lo stadio a partire dalla mattinata. (c.g.)

nubifragio a milano, esonda il seveso - alessandro bartolini ilaria carra

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Pagina IX - Milano

Nubifragio a Milano, esonda il Seveso

Il Comune attacca la Provincia: "Le paratie chiuse in grave ritardo"

Lo scolmatore sarebbe stato azionato solo alle 16,30. Palazzo Isimbardi: falsità

ALESSANDRO BARTOLINI

ILARIA CARRA

Bastano 20 minuti, e la zona Niguarda si ritrova di nuovo allagata. Esonda il Seveso, a causa delle forti piogge di ieri, cantine e negozi si riempiono d'acqua. Una scena che nel quartiere si ripete da 25 anni, ma che stavolta si sarebbe potuta evitare, almeno secondo il Comune, che accusa la Provincia di un ritardo nell'intervento. Palazzo Isimbardi, però, si autoassolve. In ogni caso, questo è l'ennesimo straripamento, che sottolinea l'urgenza del piano di contenimento del Seveso atteso da anni.

L'esondazione, di un'ora abbondante, è delle 15.40. Già alle 14.20, dice il Comune, il Pronto intervento di Metropolitana milanese aveva dato l'allarme. Ma da qui in avanti le versioni divergono. Secondo Palazzo Marino solo alle 16,30 la Provincia avrebbe attivato le paratie dello scolmatore di Nord ovest per alleggerire la piena. Avvisando solo allora Mm di aver avuto un guasto tecnico, impedendo strategie alternative. «È un fatto gravissimo che la Provincia non sia stata in grado né di intervenire né di comunicare il guasto tempestivamente - attaccano gli assessori comunali Marco Granelli (Protezione civile) e Pierfrancesco Maran (Ambiente) - Il nostro sistema ha sempre evitato le esondazioni. Chiederemo spiegazioni ed eventuali danni alla Provincia. Noi abbiamo stanziato 30 milioni per le vasche antiesondazione: avvicinandoci all'autunno è prioritario che tutti gli enti facciano la loro parte». Ma Palazzo Isimbardi contesta: «Abbiamo iniziato a scolmare alle 14.40 a 36 metri cubi al secondo - ribatte l'assessore all'Ambiente, Cristina Stancari - poi le acque sono salite di 15 centimetri oltre la piena del settembre 2010. Alle 15.45 il Seveso stava calando, tanto che abbiamo potuto drenare le acque anche nell'Olona. Dal Comune scorrettezza istituzionale: noi abbiamo sempre agito nei modi e nei tempi giusti. E poi abbiamo appaltato i 17 milioni per ampliare lo scolmatore, loro cosa fanno?». E sulle vasche da costruire a Senago, l'assessore lombardo al Territorio, Daniele Belotti, concorda che «si deve accelerare d'accordo però col territorio».

I milanesi di zona Niguarda hanno rivisto lo stesso film. «Anche stavolta si è allagata la cantina del bar e sarò costretta a buttare la merce», sbotta Susanna Santicchia titolare del bar Fortuna, all'angolo di via Pianell - ma l'assicurazione non mi risarcisce mai». Non hanno retto, ieri, i tombini. Tre sono diventati fontane d'acqua (di fogna), in via Valfurva, alte due metri. L'arrabbiatura monta. «Ho appena finito di asciugare l'acqua dalla cantina, ogni volta è la stessa storia», si sfoga Carla Rigoni, residente nel palazzo all'angolo con via Val Maira. I disagi maggiori in via Valfurva e viale Testi, ma anche nelle vie Suzzani e Caserta e piazzale Istria, chiuse al traffico per un'ora e mezza. Ventuno automezzi di Amsa si sono subito messi al lavoro per drenare l'acqua dalle strade e ripulire i marciapiedi dal fango. Cinque interventi per rendere praticabile largo Desio. Ma anche 36 uomini a ripulire le vie Padre Monti, Novara e Veglia. Un'attività che è andata avanti fino a tarda sera.

alluvioni, si estende il rischio evacuazione - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Pagina VI - Genova

Alluvioni, si estende il rischio evacuazione

L'ordinanza del Comune raddoppia, al primo allarme sgomberi anche a Molassana

Resta alta l'attenzione anche a San Fruttuoso per via Donghi e il rio delle Rovare

STEFANO ORIGONE

L'ordinanza raddoppia: si estenderà anche a Molassana il provvedimento del Comune di evacuazione delle famiglie che abitano al piano terra in caso di allerta meteo. Dopo via Daneo e via Pinetti a Quezzi e piazzale Adriatico a Marassi, scatterà l'allontanamento anche per chi vive e lavora ai piani bassi di via Bernardini. Un tratto di strada di mezzo chilometro, in cui ci sono diverse attività commerciali minacciate da due rivi: l'Olmo e il Ca' De Rissi. Due corsi d'acqua che durante l'alluvione del 4 novembre 2011, hanno allagato case, cantine, fondi di negozi. La prima ordinanza è alla firma del sindaco, quindi potrebbe entrare in vigore già entro la fine della settimana, mentre la seconda è ancora in fase di definizione. I numeri sono più contenuti rispetto a Marassi e Quezzi, dove saranno circa 150 le persone che dovranno lasciare le abitazioni al primo allarme per questioni di sicurezza. «In questo caso - spiegano in Comune - ne verranno coinvolte poco più di un terzo». Per la maggior parte sono attività commerciali che hanno magazzini al piano terra o alcuni metri sotto il livello stradale. «Come per la prima ordinanza, abbiamo recepito una disposizione regionale che stabilisce che nelle zone che sono ancora a rischio esondazione, devono venire presi provvedimenti per salvaguardare la sicurezza delle persone». Paura fa soprattutto il punto dove c'era lo stabilimento Boero, proprio in prossimità del Ca' De Rissi. Un "fiumiciattolo" rispetto al Bisagno e il Fereggiano, ma che fa comunque paura perché ritenuto responsabile dell'ultima esondazione della piana dell'ex area industriale: qui non sono state eseguite ancora le opere di sistemazione idraulica, il che vuole dire che il rio passando sotto la strada non ha abbastanza spazio per defluire. «Di conseguenza, in caso di pioggia forte c'è il rischio concreto che fuoriesca», spiegano a Tursi. L'intervento a cui deve venire sottoposto è molto oneroso: 613 mila euro per "inscatolarlo" fino a tre metri di profondità e altrettanti di larghezza e realizzare i pozzetti di ispezione. Ritornando a via Bernardini, tra pochi giorni i servizi sociali del Comune cominceranno a girare casa per casa e in tutte le attività commerciali interessate dall'ordinanza, per spiegare come è organizzato il piano di evacuazione. Scatterà già con l'allerta 1, che configura allagamenti, innalzamento degli alvei, possibili smottamenti. Molassana, Marassi, Quezzi: e San Fruttuoso? Il rio delle Rovare è ancora una bomba pronta a esplodere? «Direi che le opere che abbiamo eseguito in questi mesi, ci fanno stare più tranquilli - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni Gianni Crivello -, ma il pericolo è sempre dietro l'angolo». È imminente una riunione per parlare di altri problemi che interessano la strada. «La voragine davanti al supermercato è stata tappata, i lavori sono finiti insomma, ma dobbiamo incontrarci con il municipio per capire se sono necessari altri interventi. Ricordo che le responsabilità di quello che era accaduto non sono state ancora chiarite e dobbiamo andare a fondo...».

FIESSO METTE LE ALI**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"FIESSO METTE LE ALI"*Data: **14/09/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

FIESSO METTE LE ALI FIESSO NOVANTA AEREI con altrettanti piloti provenienti da tutta Italia. E' stato inaugurato così, con gli occhi al cielo, il campo di volo Stella gestito dai fratelli Claudio ed Alessandro Mantovani. Nei giorni scorsi il taglio del nastro e la manifestazione appunto con novanta ultraleggeri in volo. Gli esperti intervenuti all'evento hanno dichiarato un'affluenza al di fuori di tutte le aspettative. L'evento ha guadagnato il secondo posto sul podio nazionale per quanto riguarda il numero di velivoli. Al primo posto c'è Sassuolo. Si tratta di una nuovissima ed illuminata pista di ben 600 metri di lunghezza per 20 di larghezza che si aggiunge alla precedente di 400 metri che era stata creata già due anni fa. Già da oltre un anno il Campo Stella costituiva parte del reparto 'Volo-emergenze' della Protezione civile della Regione. Ora è stato assegnato un codice di identificazione. Tante le emozioni nel corso dell'inaugurazione. Dopo l'accoglienza dei piloti, del pubblico e delle forze dell'ordine la messa delle 11. Il vescovo monsignor Lucio Soravito de Franceschi ha raggiunto il corteo poco dopo mezzogiorno e con il primo cittadino Luigia Modonesi ha tagliato il nastro. Durante la cerimonia l'ufficializzazione del campo come base operativa del reparto 'Volo-emergenze' da parte dell'ingegner Tonellato. Fra le autorità Davide Burei, presidente del reparto volo emergenze; il Comando dei carabinieri di Fiesso, Canaro e Castelmassa; i fratelli Monesi, generale Luciano ed il colonnello Enrico, entrambi dell'aviazione militare; il comandante Franco Paolini Aeroporto di Legnago; il vice presidente Luciano Casarotto (aviosuperficie Rovigo); Marco Cavicchi (aeroporto di Aguscello, Ferrara); gli istruttori di volo, Massimo Ballarin e Luigi Visentini; Adriano Toffoli, direttore Coldiretti di Rovigo; Monica Gambardella, responsabile della Protezione civile provinciale; Gruppo protezione civile San Giovanni Lupatoto; un rappresentante del comune di Veggia sul Mincio; Antonio Tagliacollo, Pro loco di Fiesso; il presidente comitato fiera Federico Cavazzini, il presidente della Protezione civile di Fiesso, Francesco Pullini; la polizia locale. A TUTTI È STATA consegnata una targa ricordo. Un'altra è stata consegnata ai genitori di Claudio ed Alessandro Mantovani. Si tratta di Mario e Lauretta, coltivatori diretti e titolari del campo di volo. Il vescovo ha concluso la cerimonia benedendo tutti gli aerei. Nel pomeriggio voli turistici. A sponsorizzare l'evento MC elettronica, Mantovani Alessandro (lavorazioni conto terzi) e Paolo Zambonini (assistenza caldaie). Laura Cestari Image: 20120914/foto/9111.jpg

Pannelli a messaggi variabili in città**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Pannelli a messaggi variabili in città"

Data: **14/09/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 7

Pannelli a messaggi variabili in città TECNOLOGIA E SERVIZI ANCHE VIDEOSORVEGLIANZA CON AS2
IL PRESIDENTE DI AS2 Roberto Magaraggia

Da AS2 sono in arrivo tre importanti progetti ad alta tecnologia per gli enti del Polesine. Si tratta dei pannelli a messaggio variabile per il Comune di Rovigo, la nuova centrale operativa della Protezione civile e il sistema di videosorveglianza per Ariano nel Polesine. Innovativo e significativo è il progetto per l'installazione di quattro pannelli a messaggio variabile agli ingressi della città di Rovigo, che potranno operare in modo congiunto o indipendente, ed informeranno la cittadinanza su viabilità, parcheggi, accesso alla ZTL, eventuali blocchi del traffico ed altri messaggi di pubblica utilità. Indispensabile per fornire un servizio il più completo ed efficiente possibile su tutto il territorio del Polesine, è l'aggiornamento del sistema della sala operativa della Protezione civile della Provincia di Rovigo. In materia di sicurezza sarà sicuramente un fiore all'occhiello il nuovo sistema di videosorveglianza cittadina per il Comune di Ariano nel Polesine. Il presidente di AS2 Roberto Magaraggia commenta: «Si conferma la vocazione dell'azienda come struttura di supporto agli enti locali per gli impianti ad alta tecnologia». Image: 20120914/foto/9068.jpg

*I bomber della solidarietà a Ficarolo***Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"I bomber della solidarietà a Ficarolo"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

I bomber della solidarietà a Ficarolo LO SPORT diventa veicolo di solidarietà. Succede a Ficarolo e succede grazie a Parulara in festa', Pro loco e Comune. Oggi, alle 20,30, il campo sportivo Ugo Bassi ospiterà la partita di ritorno tra Terremotati Veneto' e Terremotati Emilia' . «La prima è stata giocata a luglio dice Gorgio Sprocati, uno degli organizzatori il ricavato è stato devoluto alla chiesa di Buonacompra. Quanto ricaveremo dall'evento che si giocherà fra poche ore sarà depositato sul conto corrente aperto dal Comune di Ficarolo. Tale conto serve per far fronte a tutti i disagi che il terremoto ha recato al nostro paese. Ci sono anche famiglie che hanno perso il lavoro a causa del sisma». A portare la terna arbitrale il coordinatore Roberto Mongelli. Sarà presente la presidente della provincia Tiziana Virgili. Il primo cittadino Fabiano Pigaiani sostiene l'iniziativa e farà parte della squadra che rappresenta il Veneto. Ciascun giocatore si autotasserà con una quota di 5 euro. All'entrata sarà possibile dare un contributo libero per sostenere l'iniziativa. Tra gli ideatori anche Stefano Soriani e Gianni Simonetti. la. ce.

Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 13 settembre 2012, 16:42

Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda

[Condividi](#) |

Sul posto sono confluiti i Vigili del Fuoco di Ventimiglia, gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato ed i Volontari della Protezione Civile.

Le immagini dell'incendio

E' stata riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda chiusa questa mattina per consentire le operazioni di spegnimento dell'incendio divampato tra Olivetta San Michele e Fanghetto in Val Roya nell'entroterra di Ventimiglia.

Sul posto sono confluiti i Vigili del Fuoco di Ventimiglia, gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato ed i Volontari della Protezione Civile. L'incendio è localizzato poco dopo il bivio tra la SP 73 e la SS 20, nei pressi del cantiere "Negro". E' già presente un elicottero della Regione ma, la vastità dell'incendio ha costretto i soccorritori a chiedere l'intervento di un Canadair.

Le fiamme, su un fronte di fuoco di circa un chilometro diviso in due da 500 metri, si stanno estendendo anche al vicino confine con la Francia. Proprio per questo è stato chiesto l'intervento dei Sapeurs Pompiers che sono già sul posto e non è escluso che possa arrivare a breve un aereo proprio dalla Francia, nell'ambito di una procedura di trans-cooperazione europea. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio: gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno rinvenuto diversi inneschi incendiari.

"Nella concitazione del momento desidero ringraziare la Prefettura per l'efficace coordinamento e tutti coloro che stanno materialmente prestando la loro opera per domare le fiamme" ha affermato il sindaco di Olivetta Marco Mazzola.

Data:

13-09-2012

Sanremo news

Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda

News collegate:

Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda, trovati gli inneschi incendiari - 13-09-12 11:08

Renato Agalliu

Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda, trovati gli inneschi incendiari

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda, trovati gli inneschi incendiari"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 13 settembre 2012, 11:08

Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda, trovati gli inneschi incendiari

[Condividi |](#)

Sul posto anche i pompieri francesi, un elicottero ed un Canadair. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio: gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno rinvenuto diversi inneschi incendiari.

Un vasto incendio sta attaccando una vasta porzione di bosco tra Olivetta San Michele e Fanghetto, in Val Roya nell'entroterra di Ventimiglia. Sul posto sono confluiti i Vigili del Fuoco di Ventimiglia, gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato ed i Volontari della Protezione Civile.

E' già presente un elicottero della Regione ma, la vastità dell'incendio ha costretto i soccorritori a chiedere l'intervento di un Canadair. Le fiamme, su un fronte di fuoco di circa un chilometro diviso in due da 500 metri, si stanno estendendo anche al vicino confine con la Francia. Proprio per questo è stato chiesto l'intervento dei Sapeurs Pompiers che sono già sul posto e non è escluso che possa arrivare a breve un aereo proprio dalla Francia, nell'ambito di una procedura di trans-cooperazione europea.

Per evitare problemi e consentire ai soccorritori di lavorare più tranquillamente, è stata chiusa totalmente al traffico la statale 20 del Tenda. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio: gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno rinvenuto diversi inneschi incendiari.

(Nelle foto il rogo di oggi)

***Vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto: chiusa la Statale 20 del Tenda,
trovati gli inneschi incendiari***

News collegate:

Ventimiglia: vasto incendio tra Olivetta e Fanghetto, riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda - 13-09-12 16:42

Renato Agalliu

Olivetta San Michele: sotto controllo l'incendio divampato stamani, ora la bonifica

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Olivetta San Michele: sotto controllo l'incendio divampato stamani, ora la bonifica"

Data: **14/09/2012**

Indietro

CRONACA | giovedì 13 settembre 2012, 18:49

Olivetta San Michele: sotto controllo l'incendio divampato stamani, ora la bonifica

Condividi |

Il lavoro dei soccorritori proseguirà tutta la notte, per evitare che le fiamme possano trovare nuovo vigore.

E' sotto controllo dalle 18 l'incendio divampato stamattina in Val Roya. Dalle 16 è stata riaperta al traffico la Statale 20 del Tenda chiusa questa mattina per consentire le operazioni di spegnimento del rogo, divampato tra Olivetta San Michele e Fanghetto nell'entroterra di Ventimiglia.

Sul posto sono ancora presenti i Vigili del Fuoco di Ventimiglia, gli Agenti del Corpo Forestale dello Stato ed i Volontari della Protezione Civile. L'incendio è localizzato poco dopo il bivio tra la SP 73 e la SS 20, nei pressi del cantiere 'Negro'. Hanno lavorato due elicotteri ed un Canadair. Le fiamme, su un fronte di fuoco di circa un chilometro diviso in due da 500 metri, si sono estese anche al vicino confine con la Francia. Proprio per questo è stato chiesto l'intervento dei Sapeurs Pompiers. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio: gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno rinvenuto diversi inneschi incendiari.

"Nella concitazione del momento desidero ringraziare la Prefettura per l'efficace coordinamento e tutti coloro che stanno materialmente prestando la loro opera per domare le fiamme" ha affermato il sindaco di Olivetta Marco Mazzola.

Carlo Alessi

Olivetta San Michele: sotto controllo l'incendio divampato stamani, ora la bonifica

Seconda edizione del Vado Ligure Bike Tour

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Seconda edizione del Vado Ligure Bike Tour"

Data: 13/09/2012

Indietro

EVENTI & SPETTACOLI | giovedì 13 settembre 2012, 16:24

Seconda edizione del Vado Ligure Bike Tour

Condividi |

Partenza dal Molo 8.44 sabato 22 settembre dalle 14.30

In occasione della European Mobility Week, la settimana europea della mobilità sostenibile, patrocinata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il cui bello slogan "In town without my car", "in città senza la mia auto – muovendosi verso la giusta direzione", propone una valida alternativa alle nostre quotidiane e sedentarie abitudini, che si terrà dal 16 al 22 settembre, gli assessorati all'Ambiente e al Commercio del Comune di Vado Ligure, in collaborazione con il Comune di Quiliano, la Croce Rossa di Vado Ligure, la Protezione Civile, il Corpo di Polizia Municipale, il Parco Turistico Commerciale Molo 8.44, Decathlon, Coop Vado Ligure, il C.I.V. Vola Vado e l'officina Vado Bike, organizzano la seconda edizione del VADO LIGURE BIKE TOUR. Si tratta di una passeggiata ciclistica non competitiva aperta a tutti, che si terrà nel pomeriggio di sabato 22 settembre prossimo.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 14.30 presso il Parco Turistico Commerciale Molo 8.44, dove a cura del Comune di Vado Ligure verrà consegnata una maglietta creata appositamente per l'evento, una bottiglia d'acqua e un gadget donati dagli sponsor.

Alle 15.30 è prevista la partenza. Il percorso si articola su 15 km, con passaggio da Quiliano e ritorno. L'arrivo è fissato nel centro di Vado Ligure. Durante la sosta programmata a metà percorso del giro ciclistico verrà allestito un punto ristoro con bevande offerte a tutti i partecipanti dal Superstore Coop sito all'interno di Molo 8.44.

Su tutto il percorso verrà effettuata una staffetta motociclistica a cura del locale Comando di Polizia Municipale, con la collaborazione del comando di Polizia Municipale di Quiliano.

All'arrivo, fissato in Piazza Cavour, verrà offerta una merenda, e la Cooperativa Sociale Progetto Città intratterrà grandi e piccini grazie ai divertenti giochi del Ludobus.

L'appuntamento è dalle 14.30 di sabato 22 settembre presso il Parco Turistico Commerciale Molo 8.44 di Vado Ligure. Partecipate numerosi!

I.P.

Incendio in via Ponza, un cane muore soffocato

Incendio in via Ponza. Non c'è stato nulla da fare per un cane che è stato ritrovato dietro un divano. Comando di Genova sono intervenuti per l'incendio di un appartamento in Via Ponza. La casa e la tromba delle scale erano invase dal fumo che scaturiva da una stanza che è andata completamente distrutta dalle fiamme per cause che ancora non sono state accertate. Nelle operazioni di salvataggio è stato trovato, dietro un divano, un cane di media taglia. Nonostante i tentativi di rianimazione da parte del personale Vigili del Fuoco, il cane è morto a causa dell'inalazione del fumo. Sul posto...

incendio infinito, l'erba brucia da tre giorni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Incendio infinito, l'erba brucia da tre giorni

settimo rottarO

Brucia da tre giorni l'area sfalci di Settimo Rottaro ed è scontro duro tra amministrazione e minoranza sul mancato spegnimento. Un rogo visibile da tutto il paese, con una colonna di fumo che da lunedì si innalza dal cumulo di legna e fogliame situato nell'area predisposta dal Comune alle porte del paese. nSERVIZIO A PAG. 11

SEGUE A PAGINA 11

Incendio nell'ex deposito di gelati.:Tanto fumo, ma fiamme...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

IN VIA GIORDANO BRUNO

Incendio nell'ex deposito di gelati

Tanto fumo, ma fiamme limitate nell'incendio divampato l'altra sera in un capannone vicino alla Sogegross, in via Giordano Bruno ad Alessandria, un ex deposito di gelati. Gli addetti di una ditta lo stavano sgombrando. Il rogo è divampato per cause accidentali, probabilmente per le scintille sfuggite durante la demolizione di una vecchia ghiacciaia. Sono intervenute squadre dei vigili del fuoco e una volante della polizia.

ü'l

Pakistan, 300 morti nell'incendio in fabbrica::Erano entrambe fabbrici...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

A KARACHI LA SCIAGURA PIÙ GRAVE NELLA STORIA DEL PAESE: IGNORATE LE NORME PER LA SICUREZZA SUL LAVORO

Pakistan, 300 morti nell'incendio in fabbrica

Lo stabilimento produce abiti low cost per l'Europa ALESSANDRO URSIC
BANGKOK

Disperato Un padre con la foto del figlio morto nell'incendio**Folla intorno alla fabbrica di Karachi andata a fuoco**

Erano entrambe fabbriche sovraffollate che producevano abbigliamento a basso costo per l'export: sono state distrutte dalle fiamme ad alcune ore di distanza, assieme alle vite di oltre 310 operai intrappolati in due edifici diventati inferni di cemento in pochi minuti, scioccando il Pakistan e ricordandogli tutti i problemi che accompagnano il suo sviluppo industriale.

Alla periferia di Karachi, la capitale economica del Paese, almeno 289 persone sono morte martedì sera nel rogo che ha avvolto una fabbrica di abbigliamento destinato all'Europa. A Lahore, la seconda città più popolosa, un incendio analogo in un calzaturificio ha causato almeno 25 morti. Simili le dinamiche: secondo le prime ricostruzioni, la scintilla è venuta dal malfunzionamento di generatori elettrici (indispensabili a causa dei frequenti blackout). Le fiamme hanno attecchito immediatamente, producendo un fumo irrespirabile. La maggior parte delle vittime è morta per asfissia, e decine di corpi sono completamente carbonizzati. Molti si sono messi in salvo saltando dalle finestre, riportando varie fratture; molti feriti presentano ustioni di terzo grado.

Quello di Karachi è il più grave incidente industriale nella storia del Pakistan, e le autorità hanno subito aperto un'inchiesta. Mentre si teme di ritrovare altri cadaveri nel seminterrato dell'edificio, dalla struttura ormai pericolante, appare già chiaro come la fabbrica fosse una trappola di morte. Delle quattro uscite, solo una era aperta; le altre erano sbarrate, e le finestre erano chiuse da grate di metallo. All'ora del cambio di turno, erano tra mille e duemila gli operai all'interno dell'edificio di quattro piani, malamente illuminato e ventilato, stipato di stoffe e di composti chimici per la tintura: una bomba a orologeria, come d'altronde lo sono molte fabbriche nel Paese.

In un settore dove i margini di guadagno sulle merci sono bassissimi, i proprietari degli stabilimenti che producono per l'Occidente risparmiano su tutto, e le norme per la sicurezza sono l'ultimo dei loro problemi; far chiudere un occhio alle autorità con una mazzetta è comunque facile. Il pizzo alla mafia locale, la corruzione per ottenere le autorizzazioni necessarie, l'abbondanza di forza lavoro povera e non specializzata costituiscono un mix che porta a una costante pressione e al ribasso sui costi. Le porte sbarrate e le inferriate sono un fenomeno comune: servono per impedire agli operai di uscire prima della fine dell'estenuante turno.

Per un Paese da 180 milioni di abitanti, piagato dal terrorismo e da una decennale malagestione statale, il settore dell'abbigliamento costituisce tuttavia una preziosa fonte di valuta straniera - così come avviene in Bangladesh e Cambogia. La produzione di capi di vestiario costituisce il 56 per cento delle esportazioni nazionali, contribuendo a oltre il 7 per cento del Pil. Anche per gli interessi in gioco, molti commentatori pachistani già prevedono i prossimi sviluppi: dopo l'iniziale indignazione, rimarrà tutto così com'è.

Analogo incidente anche a Lahore: 25 le vittime intrappolate nei capannoni

Twitter@aleursic

Controlli sugli scarichi in Belbo::Con la vendemmia si Ã...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

CANELLI

Controlli sugli scarichi in Belbo [E. CE.]

Con la vendemmia si è intensificata l'attività di controllo (di volontari e forze dell'ordine) sulla possibilità che vengano scaricati in Belbo i reflui di pulitura delle vasche di cantina. L'assessorato all'Ambiente del Comune, Protezione civile, Vigili urbani e associazione Valle Belbo Pulita e Carabinieri in congedo hanno creato un gruppo di intervento che sorveglierà il torrente e hanno anche diffuso una serie di numeri di telefono a cui i cittadini si possono rivolgere per fare segnalazioni di irregolarità o del cambio di colore delle acque. Lo scopo è poter prelevare campioni da consegnare nel più breve tempo possibile all'Arpa per effettuare le analisi. Ecco alcuni numeri a cui rivolgersi: 0141/824273; 320/1878948; 340/3019432; 335/1446957. Per i vigili urbani e il Comune 0141/823533 0141/820232.

Prima campanella per gli studenti dell'istituto di formazione salesiano::Primo giorno di scuol...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

MUZZANO. TRASFERITI GLI ISCRITTI DI VIGLIANO

Prima campanella per gli studenti dell'istituto di formazione salesiano

Primo giorno di scuola ieri per i ragazzi del Cnos Fap (Centro nazionale opere salesiane - Formazione aggiornamento professionale) di Vigliano Biellese, trasferiti nell' istituto salesiano di Muzzano. Ad avere iniziato sono state le prime classi: 21 studenti del corso di termoidraulica ed altri 22 che frequentano quello per operatori del benessere.

Oggi invece è la volta delle seconde: 18 per termoidraulica e 15 operatori del benessere. La prossima settimana inizieranno le terze con due classi: 13 estetisti e 21 parrucchieri. Ad essere trasferiti sono i ragazzi tra i 14 e i 17 anni che frequentano gli studi biennali e triennali del Cnos Fap.

La conferma dello spostamento di questo centinaio di studenti si è avuto alla fine della scorsa primavera, dopo che i religiosi sono tornati in possesso della struttura a seguito del trasferimento dei profughi libici che per mesi vi avevano vissuto. I salesiani hanno riportato l'istituto alla sua funzione originale, vale a dire accoglienza dei fedeli per ritiri e studio; i ragazzi del Cnos Fap occupano solo una parte dell'edificio, lasciando liberi ampi spazi destinati a tutte le altre attività del centro di Muzzano.

La sede di Vigliano, con i suoi 350 allievi, nasce con l'intento di cogliere le nuove sfide del mondo del lavoro nei settori meccanico, elettrico e terziario per rispondere alle esigenze di giovani e adulti che desiderano acquisire maggiori competenze professionali. I corsi che si svolgono nell'istituto della Valle Elvo sono risultati i più facili da trasferire, proprio perché non implicano l'utilizzo di officine o macchine ingombranti. «I ragazzi hanno accolto con entusiasmo questa novità - dice il direttore dell' opera salesiana, don Marco Casanova-. Ultimamente stavamo pagando l'affitto di alcune aule adiacenti la nostra struttura di Vigliano, ma non aveva più senso quando abbiamo a disposizione locali vuoti e belli».

Gli studenti giungono a Muzzano da ogni parte del biellese. «In collaborazione con Atap abbiamo raddoppiato le corse sia all'andata sia che al ritorno - spiega il delegato della direzione didattica, Stefano Ceffa -. Inoltre possiamo contare sul supporto della Protezione civile, che si impegna ad assistere i giovani studenti quando arrivano e quando lasciano l'istituto». [E. B.]

Penne nere, tre giorni di festa per una storia lunga 90 anni::Si aprono questa sera...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

EVENTO. DA QUESTA SERA FINO A SABATO

Penne nere, tre giorni di festa per una storia lunga 90 anni STEFANIA ZORIO

BIELLA

La sede delle penne nere, riferimento dei tre giorni di festa

Si aprono questa sera i festeggiamenti per il 90^{Es} di fondazione della sezione Ana di Biella. L'appuntamento è nella sede in via Ferruccio Nazionale alle 21 con i cori Ceseta, Stella Alpina e Casapinta. Domani alle 19, sempre presso la sede, è in programma la corsa podistica di San Maurizio, alla quale seguirà la cena. La serata terminerà con la presentazione del libro «Cuore alpino per l'Abruzzo»: 250 fotografie, oltre alla testimonianza degli alpini volontari che hanno prestato soccorso alla popolazione colpita dal terremoto nell'aprile del 2009.

Il fine settimana dedicato alla ricorrenza del 90^{Es} proseguirà sabato con il ritrovo in piazza Martiri alle 15,30, quindi la sfilata alle 16,30 lungo via Italia fino al monumento dei Caduti ai giardini Zumaglini dove si farà l'alza bandiera. Il culmine dei festeggiamenti sarà alla sera con la cena nella sala convegni nella sede, inaugurata il 29 ottobre del 2006.

Non è noto il giorno del 1922 in cui è stata fondata la sezione di Biella, che oggi conta 5800 iscritti divisi in 73 gruppi (alcuni dei quali anche fuori provincia). Dagli archivi risulta che è stata istituita il 9 dicembre, alla presenza di 21 alpini. L'allora presidente era Riccardo Delpiano. Da una circolare del 30 settembre sembra però che in realtà esistesse già, avesse sede presso il Caffè Gambrinus e il promotore fosse il tenente Nicolò Carandini.

«Alpini si diventa e alpini si rimane per tutta la vita - scrive su "Tucc un" il presidente della sezione Marco Fulcheri -.

L'alpino anche nella vita di tutti i giorni conserva senso di disciplina, dovere e amicizia che esprime con gesti di altruismo e solidarietà, e la storia di questi novant'anni della nostra sezione ne è il riassunto. Festeggiare gli anni trascorsi vuole essere dimostrazione di quanto di importante gli alpini biellesi hanno fatto, ma soprattutto deve essere occasione per trovare in noi nuovi stimoli, entusiasmi e traguardi da raggiungere, per il futuro associativo e sociale che ci attende».

Le penne nere biellesi celebrano l'anniversario anche con una novità che riguarda il sito, completamente rinnovato, all'indirizzo www.anabiella.it.

La sezione Ana di Biella celebra la ricorrenza con un ricco cartellone di appuntamenti

ù'1

Gli ultimi affari si fanno per strada::Insieme con la Fattor...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

COMMERCIO. TORNA FORA TÜT, L'HAPPENING DI FINE ESTATE CON SCONTI STRAORDINARI

Gli ultimi affari si fanno per strada

Invitate all'evento anche alcune aziende emiliane danneggiate dal terremoto **ROBERTO MAGGIO****VERCELLI****Vendite ma non solo Fora Tüt fa la parte del leone, ma il programma del weekend offre anche il Mangia Tüt il mercatino dei più piccoli il concerto di Alessandro Casillo ed esibizioni di danza**

Insieme con la Fattoria in città, è la manifestazione targata Ascom più amata dai vercellesi. Ma non solo, visto che nelle scorse edizioni ha richiamato curiosi anche dalle vicine province, attratti dalla possibilità di fare acquisti a prezzi stracciati. E' il «Fora Tüt», giunto all'ottavo anno, che sabato e domenica riempirà il centro di Vercelli con bancarelle, prodotti enogastronomici, musica dal vivo e esibizioni di danza. Due giornate in cui i commercianti di Vercelli esportano fuori dai negozi la loro merce proponendo ulteriori ribassi rispetto ai normali sconti di fine stagione. Ma non si tratta solo di vendite: in piazza Cavour per tutta la durata della manifestazione sarà presente anche l'alterego «Mangia tüt», con eccellenze gastronomiche in arrivo da tutta Italia. Quest'anno la Camera di Commercio di Vercelli, uno degli organizzatori dell'evento, ha richiamato anche alcuni venditori dall' Emilia che hanno subito danni alle aziende dopo il terremoto di fine maggio.

Fitto il programma del secondo «Fora tüt» di quest'anno, organizzato da Ascom in collaborazione con Comune, Provincia di Vercelli e Biverbanca. Oltre alle bancarelle su corso Libertà, nella piazza principale sarà presente in entrambi i giorni il «Fora tüt junior», speciale mercatino allestito dai più piccoli. Sabato sera spazio alla musica: a partire dalle 21,30 in piazza Zumaglini si esibirà dal vivo Alessandro Casillo, idolo dei teenager, vincitore del programma televisivo «Io canto» e del Festival di Sanremo 2012 nella sezione Giovani. Nello stesso giorno alle 17 in piazza Cavour si esibiranno dal vivo i ballerini della New dance center di Vercelli, con performance di danza classica, moderna, hip pop e zumba, novità degli ultimi anni. Stessa ora e stesso posto, ma domenica, performance live del personale di DanzArte, che proporranno anche esibizioni di ballo latino americano.

Il sindaco di Vercelli Andrea Corsaro si dice entusiasta dell'evento in programma per il weekend. «Ce la copiano in tutta Italia - commenta durante la presentazione - è un successo dovuto ad Ascom, che ha fatto del «Fora tüt» un successo straordinario». E' un appuntamento che richiama aziende anche dalla periferia, commenta Paola Bussi dell'associazione commercianti. «Hanno capito che è un'opportunità da non farsi sfuggire per vendere i propri prodotti».

Un asilo per i bambini terremotati::É stato consegnato i...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Beinasco

Un asilo per i bambini terremotati

É stato consegnato il container che ospiterà i piccoli studenti della scuola materna di San Felice sul Panaro, gravemente danneggiata al terremoto che ha colpito l'Emilia. L'aula mobile è costata 6 mila 400 euro ed è stata acquistata con i contributi raccolti a luglio durante la manifestazione di beneficenza «Borgaretto per L'Emilia».

«La Provincia ha nulla da rimproverarsi»::3 La Provincia, che d...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

«La Provincia ha nulla da rimproverarsi»

domande a Stefano Isaia [A. G.]

3

La Provincia, che detiene le deleghe alla Protezione civile, non è intervenuta nell'accoglienza dei migranti a Saluzzo.

L'assessore competente nella giunta di Gianna Gancia è Stefano Isaia, 34 anni, vicesindaco a Caraglio.

Perché nessun intervento per allestire le tende a Saluzzo? «Il compito della Protezione civile è fare prevenzione e agire in caso di imprevisti, come le calamità naturali. Inoltre, fossimo andati con le nostre tende avremmo creato un precedente e il prossimo anno si sarebbe dovuto allestire un nuovo campo. Aggiungo che né il sindaco di Saluzzo né i suoi assessori mi hanno interpellato».

La Provincia poteva svolgere un ruolo di coordinamento, visto che ci sono una decina di Comuni coinvolti? «Non credo che la nostra amministrazione abbia qualcosa da rimproverarsi, perché abbiamo assolto ai nostri compiti istituzionali, così come la Regione. Io credo che a Saluzzo vadano ricercate le cause del fenomeno: perché 4 anni fa c'erano 8 migranti e quest'anno circa 400? Qualcuno ha creato aspettative?».

Succedesse a Caraglio, quale soluzione adotterebbe? «Credo che chiederei lo sgombero dell'accampamento.

Accogliere quei ragazzi in quelle condizioni non ha senso. Si rischia che la situazione esploda da un momento all'altro».

In quota "per aiutare chi ti soccorre":Una camminata in quot...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

VALDIERI. UNA POLENTATA DI SOLIDARIETÀ

In quota "per aiutare chi ti soccorre"

Domenica festa al rifugio Morelli con la squadra dei volontari di Cuneo AMEDEA FRANCO

VALDIERI

Volontari del Soccorso durante un'esercitazione

Una camminata in quota che «Aiuta chi ti aiuta». L'appuntamento è domenica. La meta è il rifugio Morelli, in alta Valle Gesso. L'iniziativa lanciata dalla squadra del Soccorso alpino di Cuneo è nata per trascorrere una giornata di festa in montagna e raccogliere aiuti per le attività della squadra.

Numerosi, anche quest'anno, gli interventi compiuti dagli oltre 30 volontari: dalla ricerca di scomparsi, al recupero di alpinisti morti, all'aiuto ai margari colpiti dal maltempo. Operazioni che si svolgono spesso in condizioni critiche e in ambienti ostili, ma indispensabili quando l'elicottero del 118 non può intervenire. Come in molte altre realtà del mondo del volontariato, i fondi ricevuti per fare fronte alle spese sono in costante diminuzione. Da qui l'idea di proporre una giornata in quota, per incontrare i volontari della squadra di Cuneo, parlare e confrontarsi sui temi legati alla montagna e vivere un momento di convivialità con una polenta al rifugio. Il ricavato del pranzo sarà devoluto alla squadra per far fronte alle spese gestionali.

Per raggiungere il rifugio (2351 m.), occorre lasciare l'auto alle Terme di Valdieri e percorrere il sentiero che risale nel Vallone di Lourousa, al cospetto della parete Nord del Corno Stella e del Canalone di Lourousa. Tempo di percorrenza: dalle 2,30 alle 3 ore. «Alle 11,30 messa nel ricordo degli amici del Soccorso scomparsi e dei caduti sulle nostre montagne in questo ultimo anno. Seguirà aperitivo a buffet e polentata» spiegano i gestori del rifugio. Prenotazioni e info allo 017197394.

In programma messa alle 11,30 incontro con i volontari e pranzo

Data:

13-09-2012

La Stampa (Cuneo)

Comune acquista veicolo spargisale::Il Comune ha acquista...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Cossano Belbo

Comune acquista veicolo spargisale [M. A.]

Il Comune ha acquistato un nuovo veicolo dotato di 4 ruote motrici, spargisale e gru, che servirà in inverno per la sicurezza delle strade ghiacciate, spostamenti dei carichi, trinciatura delle sponde dei corsi d'acqua e alla Protezione civile.

Con un sms l'avviso di possibili emergenze sul fronte piene e frane::Due nuovi servizi che...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

COMUNE. A CHI ABITA NELLE ZONE A RISCHIO

Con un sms l'avviso di possibili emergenze sul fronte piene e frane

Inoltre sta per partire il servizio gestione pratiche da casa via pc [F. N.]

Due nuovi servizi che l'amministrazione mette a disposizione dei cittadini, uno generale, l'altro per i residenti nelle fasce a rischio idrogeologico indicate dal Pai (Piano di assetto idrogeologico).

Il primo servizio innovativo si basa su sms per comunicare ai cittadini notizie su emergenze o stati di allerta. Una lettera sarà recapitata ai capifamiglia con un modulo che va consegnato compilato all'Urp, con l'indicazione del numero del proprio cellulare. Il recapito sarà inserito in una banca dati gestita dal Ced (Centro elaborazione dati) e consentirà di ricevere in tempo reale gli avvisi di emergenze o allerta. Il programma, incrociato con l'Anagrafe, rileverà anche le variazioni di residenza o decessi.

L'altro progetto fa riferimento al portale Polis (www.poliscasalemonferrato.it) e consente ai cittadini di interagire, per via telematica, con la pubblica amministrazione per presentare istanze, effettuare pagamenti, ricevere informazioni e controllare lo stato d'avanzamento di pratiche presentate. Verrà inviato a duemila famiglie un depliant esplicativo sui servizi e-government del Comune. Il cittadino, attraverso una successione guidata di passi in cui visualizza, modifica e seleziona i dati minimi necessari richiesti, potrà inoltrare un'istanza completa della pratica che gli serve. Al programma hanno aderito vari Comuni del territorio (e altri che, facendo parte del programma Polis faranno da capofila per le proprie zone): Camagna, Castagneto Po, Cella Monte, Coniolo, Conzano, Frassineto Po, Gassino Torinese, Giarole, Mirabello, Mombello, Novara, Olivola, Orbassano, Ozzano, Pecetto di Valenza, Pomaro, Pontestura, Sala, San Giorgio, Solonghello, Terruggia, Ticineto, Valenza, Valmacca, Villanova. Informazioni al numero verde 800779008.

cade frana, strada chiusa in val campelle

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Cade frana, strada chiusa in val Campelle

SCURELLE Tragedia sfiorata in val Campelle. Verso le 7.10 di ieri mattina si sono, infatti, staccati circa 300 metri cubi di massi e materiale da una parete rocciosa che si trova circa 300 metri sopra la strada della Val Campelle.

Fortunatamente in quel momento sulla strada non transitavano auto, mezzi o persone. Ma è stato solo un caso fortunato.

Pochi minuti prima, infatti, proprio nel punto dove è caduta la frana era transitata una mandria di bestiame che stava scendendo a valle accompagnata anche da alcuni cacciatori del posto che rientravano da una battuta nei boschi circostanti.

I massi più piccoli si sono fermati sulla strada comunale, pochi metri più a monte del capitello della madonnina delle Cenge. I massi più grossi, dopo aver divelto parzialmente il guardrail, hanno oltrepassato la strada proseguendo la loro corsa nell'orrido che 500 metri più a valle finisce nel torrente Maso. E' stato molto facile individuare il punto di stacco della frana in quanto i massi hanno divelto una fascia di piante larga circa una ventina di metri per una lunghezza appunto di 300 metri circa. Dal sopralluogo effettuato dal sindaco di Scurelle, Fulvio Ropelato, con il geologo del Servizio Calamità della Provincia ed il comandante dei vigili del fuoco volontari, geometra Roberto Sartor, è stata rilevata la necessità di chiudere la strada della val Campelle predisponendo le deviazioni per Telve - Pontarso. (m.c.)

Solidarietà: a Trevignano Parmigiano solidale per terremotati dell'Emilia

Trevignano, in vendita Parmigiano per aiutare popolazioni terremotate dell'Emilia

Treviso Today.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Solidarietà: a Trevignano Parmigiano solidale per terremotati dell'Emilia

Durante la mostra-mercato della manifestazione Naturalmente Trevignano sarà possibile acquistare il Parmigiano

Reggiano per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto di maggio

di Redazione 13/09/2012

Invia ad un amico

Luogo

Trevignano +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Trevignano" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Trevignano" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

solidarietà +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "solidarietà" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "solidarietà" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

terremoti +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "terremoti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "terremoti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Solidarietà: a Trevignano Parmigiano solidale per terremotati dell'Emilia

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Domenica 16 settembre 2012 avrà inizio la manifestazione Naturalmente Trevignano e l'amministrazione comunale, in collaborazione con il coordinamento della Proloco e la collaborazione dei 4 gruppi Alpini del comune, della Protezione Civile, di Avis e Aido, ha deciso di cogliere l'occasione per dare il proprio contributo di solidarietà alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto dello scorso maggio.

Tra le bancarelle della mostra-mercato sarà presente anche un banchetto dove i volontari venderanno il Parmigiano Reggiano del Consorzio Latterie Virgilio, affiliato al Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano.

Annuncio promozionale

Acquistando il Parmigiano (400 i chili in arrivo, che saranno venduti in pezzi da un chilo ciascuno), si potrà contribuire ad aiutare non solo i caseifici emiliani, danneggiati dal terremoto, ma anche a ricostruire le città e paesi colpiti dal sisma.

asta, vanno a ruba le vecchie auto e moto di ca' sugana

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

VENERDÌ, 14 SETTEMBRE 2012

- *Cronaca*

Asta, vanno a ruba le vecchie auto e moto di Ca Sugana

A ruba i vecchi veicoli di Ca Sugana. Ieri, a palazzo Rinaldi, si è conclusa l'asta per la vendita di tredici mezzi del Comune, ormai troppo vecchi per far parte del parco macchine dell'ente. Diciotto le offerte presentate e 13, alla fine, quelle accettate dagli uffici. Ad andare a casa con un nuovo mazzo di chiavi sono stati 11 acquirenti. Una panda 4X4 del 1990 e uno scavatore Ford del 1988 sono rimasti in Comune. C'è anche la vendita di un Piaggio Porter incidentato: ad accaparrarselo una ditta di Casier. Dagli uffici tecnici del municipio non nascondono la soddisfazione: «Non ci aspettavamo di vendere così tanti mezzi», dicono, «quest'asta è andata nel migliore dei modi». Sarà la crisi, oppure la novità del contenuto stesso dell'asta: certo è che per il Comune liberare spazio nei garage e incamerare un po' di soldi per dar fiato ai bilanci non è cosa da poco (la somma delle sole base d'asta era di 22 mila euro). Fra gli acquirenti cittadini privati e ditte. A un uomo trevigiano di mezza età è andato ad esempio una Subaru della Protezione civile, mentre il tradizionalissimo scuolabus giallo Iveco Cacciamali del 1990, con 152 mila chilometri, è andato a una ditta di trasporti di Montebelluna per 8 mila euro. Bruciate anche le due moto Guzzi del 2000, i due ruote della Polizia locale, cedute la prima a 1.200 euro e l'altra a 700 (base d'asta 400 euro). Nella rosa dei mezzi, una Fiat Panda del 1996, con 94 mila chilometri di vita (300 euro di base d'asta), una Fiat Seicento del 1999, con soli 58 mila chilometri (600 euro alla partenza). Non manca una Fiat Panda 4X4 del 1998, a 94 mila chilometri (2 mila euro di partenza). (l.c.)

appuntamenti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

VENERDÌ, 14 SETTEMBRE 2012

- *Cultura e Spettacoli*

aPPUNTAMENTI

VASCELLALRI E TOFFOLO DUE ARTISTI A VIVIRADIO nnStasera alle 21 al Bianconiglio in piazzale Consolini a Vittorio Veneto, si terrà il dialogo Professione Artista?, confronto aperto con due dei principali protagonisti della scena artistica contemporanea. Moderati dallo speaker di ViViRadio Alberto Ceschin, infatti, si confronteranno i giovani creativi Davide Toffolo, uno degli autori più rappresentativi della scena fumettistica italiana, co-fondatore e voce della band "Tre Allegri Ragazzi Morti", e Nico VascellarI, le cui performance e opere sono conosciute anche a livello internazionale. L'evento, organizzato dal Progetto Giovani del Comune di Vittorio Veneto in collaborazione con il Centro Giovani Criciuma, Bianconiglio, ViViRadio e La Tenda TV, rivolge microfoni e telecamere verso due giovani della zona che hanno seguito con successo i loro sogni artistici. Il dibattito è trasmesso in diretta su www.viviradio.it e registrato da La Tenda TV, parte appositamente dall'origine locale dei due protagonisti, rispettivamente di Pordenone e di Vittorio Veneto, per sondare pregi e difetti dello scenario culturale italiano.

FESTIVAL ORGANISTICO CONCERTO A SANTA BONA nnStasera alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Santa Bona a Treviso prende il via il Festival Organistico Internazionale "Città di Treviso e della Marca Trevigiana". Sulle tastiere del Franz Zanin del 1988 porrà le mani Albercht Koch, titolare della Cattedrale di Freiberg in Sassonia, che propone un omaggio a Gottfried Silbermannun, organaro tedesco tra i più illustri del Settecento. Programma in www.organidimarca.it.

SERATA DEDICATA ALLE EMILIA ALLA FESTA DI VASCON nnAlla festa Co i piè descalsi di Vascon (Carbonera), gli eventi di stasera sono dedicati alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto di maggio. Infatti il ricavato della cena Posa il primo mattone (a base di tortelli e tagliatelle fatte a mano) verrà completamente devoluto alla ricostruzione della Torre di Finale Emilia, innalzata nel 1213 e crollata il 20 maggio scorso. Durante la festa funziona anche un area emiliana. che ospita aziende di prodotti tipici provenienti dai paesi terremotati, dal parmigiano ai salumi. Tutte le sere la fiera alla quindicesima edizione propone spettacoli musicali. Ingresso libero.

Maltempo a Tolmezzo: una scarica di fulmine provoca perdita di gas

Tolmezzo: fulmine colpisce contatore elettrico, fuga di gas

Udine Today.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Maltempo a Tolmezzo: una scarica di fulmine provoca perdita di gas

A essere colpito è stato il contatore esterno di un'abitazione nei pressi dell'ospedale civile della cittadina carnica. E' stato così provocato un incendio subito spento dai Vigili del fuoco

di Redazione 13/09/2012

Invia ad un amico

Tolmezzo vista dall'alto **Luogo**

Tolmezzo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Tolmezzo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Tolmezzo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

maltempo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "maltempo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "maltempo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Un fulmine ha colpito ieri sera il contatore esterno di un'abitazione nei pressi dell'ospedale di Tolmezzo, causando un incendio. Le fiamme erano alimentate pericolosamente da una fuga di gas provocata dalla rottura degli impianti proprio a causa della scarica elettrica.

Annuncio promozionale

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per spegnere le fiamme e chiudere la perdita. Si è evitata così la necessità di evacuare i residenti.

Treni speciali per andare al concerto "Italia Loves Emilia"

Musica - | Musica | Varese News

Varesenews

"Treni speciali per andare al concerto "Italia Loves Emilia"'"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Treni speciali per andare al concerto "Italia Loves Emilia"

In occasione del concerto a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto, che si terrà il 22 settembre al Campovolo, Trenitalia ha organizzato corse speciali dei treni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

In occasione di Italia Loves Emilia, il concerto a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto, che si terrà il 22 settembre al Campovolo (che ha registrato il soul out) , Trenitalia, la società di trasporto del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, offrirà il proprio contributo attraverso l'organizzazione di corse speciali di treni per e da Reggio Emilia, per facilitare arrivi e partenze dalla città emiliana.

Queste le tratte dei treni speciali che effettueranno servizio di andata e ritorno, messi a disposizione da Trenitalia: Napoli - Roma - Firenze - Reggio Emilia e Milano - Reggio Emilia

Inoltre per agevolare il deflusso degli spettatori del grande evento benefico Trenitalia ha implementato con i seguenti treni notturni speciali:

Reggio Emilia - Piacenza - Milano

Reggio Emilia - Bologna

Su entrambe le tratte partiranno 2 convogli a orari differenti.

Con il ricavato dalla vendita dei biglietti dei treni speciali interamente devoluto, Trenitalia sarà al fianco degli artisti e degli organizzatori, protagonisti nella raccolta di fondi, preziosissimi per regalare nuove speranze agli abitanti delle zone colpite dal terremoto.

Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140.000 studenti che a settembre devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it.

13/09/2012

redazione@varesenews.it

Trovato il corpo del giovane scomparso alla Rasa

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Trovato il corpo del giovane scomparso alla Rasa"

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Trovato il corpo del giovane scomparso alla Rasa

Il ragazzo era sparito di casa da sei giorni. Nessun segno di violenza sul corpo, disposta l'autopsia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Lo hanno cercato perfino con l'elicottero, ma niente da fare fino alle 17 di questa sera, quando un residente alla Rasa ha trovato il corpo di Mattia Morello, 31 anni, adagiato sotto una fitta coltre di sottobosco, lontano dai sentieri battuti in questi giorni. Il ragazzo aveva con sé i documenti, e i carabinieri, allertati immediatamente dall'uomo, hanno impiegato poco a risalire alle generalità del giovane.

Il corpo, portato all'obitorio di Varese in serata, verrà sottoposto ad autopsia, esame richiesto dalla magistratura varesina per risalire alle cause del decesso. I parenti più stretti sono stati avvisati dai carabinieri della compagnia di Varese poco dopo il ritrovamento.

Mattia era sparito di casa da quasi una settimana. Gli ultimi testimoni ad aver visto in vita il giovane hanno riferito ai detective un orario, e un giorno: le 19 del 7 settembre. Poi più nulla. Le ricerche hanno dato i primi frutti col ritrovamento dell'auto del ragazzo dalle parti della Motta Rossa, una località lungo la provinciale che da Brinzio porta verso il capoluogo.

Poi, da lì, più nulla, nonostante l'impiego di numerose squadre di vigili del fuoco del comando di Varese, della protezione civile e di tutti gli altri enti che in queste occasioni vengono chiamati per le ricerche. Anche dall'alto si è tentato l'avvistamento, ma non è servito. Poi, oggi, la notizia, che ha rapidamente fatto il giro della piccola comunità che abita la frazione quasi montana della Rasa, alle porte del capoluogo.

Sembra che non fosse la prima volta che il giovane andasse per boschi senza dire nulla. Sulla dinamica dell'accaduto, come si diceva, gli investigatori sono propensi ad escludere responsabilità di terzi in merito all'accaduto: sul corpo non sono stati a prima vista rinvenuti segni di violenza.

13/09/2012

ac @AndreaCamuraniandrea.camurani@varesenews.it

FRANA ROTOLON. FIRMATI ACCORDI PER MONITORAGGIO GEOLOGICO E INTERVENTI PREVENZIONE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"FRANA ROTOLON. FIRMATI ACCORDI PER MONITORAGGIO GEOLOGICO E INTERVENTI PREVENZIONE"

Data: **14/09/2012**

Indietro

ATTUALITA' REGIONALE | giovedì 13 settembre 2012, 18:30

FRANA ROTOLON. FIRMATI ACCORDI PER MONITORAGGIO GEOLOGICO E INTERVENTI PREVENZIONE

Condividi |

Il Commissario per il superamento dell'emergenza alluvione in Veneto Perla Stancari ha firmato oggi a Verona due accordi, con la Provincia di Vicenza e con il Comune di Recoaro che finanziano e ampliano le iniziative per il monitoraggio e la prevenzione dei rischi geologici nell'alta valle dell'Agno e connessi alla cosiddetta frana del Rotolon, conseguenti all'evento alluvionale del 2010. Con la sottoscrizione dei due documenti, i fondi commissariali per queste finalità salgono complessivamente a oltre 450 mila euro.

La frana del Rotolon è costantemente sorvegliata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Università degli studi di Firenze, enti con i quali il Commissario delegato ha già stipulato apposite convenzioni stanziando fondi commissariali per complessivi 265.766,82 euro. In base all'accordo firmato oggi con il Commissario, la Provincia di Vicenza, nell'ambito delle proprie competenze in materia di difesa del suolo, provvederà ad acquisire i dati relativi ai rilievi sul versante Rovegliana, dove lenti movimenti del terreno hanno causato preoccupanti dissesti negli edifici privati e pubblici e nelle infrastrutture. A questo scopo sono stati impegnati 40 mila euro di fondi commissariali, che consentiranno di monitorare la zona attraverso l'acquisizione di immagini radar registrate dai satelliti durante l'alluvione e con l'utilizzo di un rilievo laser-scan da aeromobile che permetterà di creare un dettagliato "modello digitale del terreno" per valutare l'impatto dell'evento del 2010 sulla dinamica del dissesto.

L'accordo siglato con il Comune di Recoaro Terme, che impegna 45 mila euro, è finalizzato, invece, a potenziare il sistema di protezione civile predisposto per fronteggiare una possibile futura riattivazione della frana del Rotolon che, anche se al momento i dati dei monitoraggi effettuati rivelano una fase statica, in occasione dell'evento alluvionale si è pericolosamente messa in movimento. Il potenziamento del sistema riguarda il miglioramento della trasmissione degli eventuali allarmi alla popolazione e la sistemazione delle "vie di fuga". Nell'accordo è compresa anche la fornitura di specifiche dotazioni ai volontari che, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, si sono autonomamente costituiti ed organizzati in un gruppo di autoprotezione, finalizzato a coadiuvare le Istituzioni pubbliche nelle azioni di protezione civile nel caso dovessero ripresentarsi nuovamente condizioni di emergenza.

Il Comune di Recoaro Terme può, inoltre, avvalersi di oltre 2 milioni di euro di fondi commissariali, impegnati e in parte già erogati, per assicurare il ritorno alle normali condizioni di vita dei privati, la ripresa delle attività produttive, il ripristino e la messa in sicurezza del territorio comunale duramente colpito dall'alluvione di Ognissanti e per coprire le spese sostenute dal Comune nella fase della prima emergenza. Con ordinanza del 27 luglio registrata alla Corte dei Conti il 5 agosto scorso, è stato inoltre destinato all'Amministrazione comunale oltre 1 milione di euro per interventi di sistemazione di cedimenti stradali, che in alcuni casi, hanno provocato anche danni alle abitazioni, e di smottamenti. Queste somme si aggiungono ai finanziamenti già erogati dal Commissario al Genio Civile (100 mila euro) per il ripristino dell'alveo del fiume Agno-Guà e l'allontanamento di materiale alluvionale, e alla Provincia di Vicenza (46.500 euro) per gli interventi di somma urgenza per la sistemazione di un dissesto franoso a monte di alcune abitazioni in Comune di Recoaro Terme.

***FRANA ROTOLON. FIRMATI ACCORDI PER MONITORAGGIO GEOLOGICO
E INTERVENTI PREVENZIONE***

"Verona Emergenza" festeggia i 25 anni di attività**Verona Sera***"Verona Emergenza" festeggia i 25 anni di attività"*Data: **13/09/2012**

Indietro

"Verona Emergenza" festeggia i 25 anni di attività

Un convegno il 15 settembre celebra un quarto di secolo di Suem 118 che presenterà anche una nuova automedica acquistata grazie al contributo di alcuni sponsor

di La Redazione 13/09/2012

Invia ad un amico**Tema**

verona emergenza +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "verona emergenza" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "verona emergenza" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Un milione e mezzo di interventi, 18 milioni di chilometri percorsi dai mezzi di soccorso in questi 25 anni. Il SUEM 118 di Verona compie venticinque anni e li festeggia sabato 15 settembre con un Convegno che avrà luogo, dalle ore 11 alle ore 13.00, presso la Sala Auditorium della Gran Guardia, aperto anche alla popolazione. Dopo il saluto delle autorità è prevista la presentazione delle attività e dei programmi futuri del SUEM. Seguirà in piazza Brà l'inaugurazione di una nuova automedica con atterraggio di un elicottero.

Il 118 di Verona è il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica per la Provincia e costituisce un vero e proprio sistema per la gestione di tutte le emergenze sanitarie. Il servizio copre un'area di 3097 km quadrati, con una popolazione di oltre 950.000 abitanti, con punte stagionali molto più elevate, servita da 8 ospedali pubblici e 2 strutture private convenzionate, compresi in 3 Unità Locali Socio Sanitarie e una Azienda Ospedaliera.

La Centrale Operativa provinciale è il cuore del sistema: il coordinamento è garantito da un rapporto ormai consolidato, e regolamentato con specifici protocolli operativi, con le strutture di riferimento delle tre ULSS della provincia, individuate nei servizi di Pronto Soccorso e nelle sedi degli Enti che operano nel soccorso sanitario. La centrale operativa riceve le chiamate e, sulla base delle informazioni fornite dall'utente, attiva il mezzo di soccorso più idoneo e territorialmente competente. Al sistema fanno capo oltre 40 basi ambulanze, ubicate presso gli ospedali, i servizi di Pronto Soccorso, le sedi degli Enti di volontariato e ditte private, nonché la stazione del Soccorso Alpino di Verona.

Verona è inoltre uno dei poli regionali dell'elisoccorso. L'elicottero, che ha base presso il Lungadige Attiraglio, con a bordo un'equipe di rianimazione e tutto il materiale sanitario necessario per la terapia intensiva, interviene in ambito provinciale ed extra-provinciale in supporto ai mezzi che operano via terra.

La Centrale Operativa, che monitorizza costantemente la situazione dei posti letto di area critica, è in grado inoltre di garantire il ricovero del paziente direttamente dal luogo di insorgenza della patologia acuta all'ospedale più idoneo ad effettuare le procedure di diagnosi e terapia. Il SUEM 118 (Servizio 118 Verona Emergenza) ha i seguenti compiti:

"Verona Emergenza" festeggia i 25 anni di attività

raccogliere e coordinare le richieste di intervento sanitario, assistendo l'utente sino all'arrivo dei soccorsi organizzati; utilizzare le risorse più appropriate, in base alla gravità dell'evento; monitorare le risorse disponibili (mezzi, equipe, posti-letto); organizzare e gestire le macro e maxi-emergenze; assumere iniziative formative nel campo dell'emergenza extra-ospedaliera; trasporto trapianti organo Il SUEM si caratterizza per la necessità di coordinare un sistema complesso (l'emergenza territoriale ed in particolare l'interfaccia "efficiente" fra emergenza territoriale e rete ospedaliera). Tale sistema comprende un insieme di soggetti eterogenei, per formazione, complessità di prestazioni, appartenenza organizzativa eccetera. Il SUEM, per il coordinamento delle sue attività, si rapporta tramite specifici protocolli di intervento con le associazioni di volontariato che collaborano al soccorso sanitario e con gli enti preposti al soccorso tecnico (vigili del fuoco, forze di polizia, corpo nazionale del soccorso alpino, capitanerie di porto protezione civile, Argo 91 Cinofili).

Annuncio promozionale

Da quando, 25 anni fa, nel luglio 1987, nasceva "VERONA EMERGENZA", il primo provvisto di elicottero nel Veneto, l'elisoccorso veronese ha compiuto 15.000 missioni con quasi 8000 ore di volo. La Centrale Operativa di Verona ha effettuato nel 2011 circa 72.000 soccorsi. Le telefonate fatte al Suem in ingresso ed uscita sono state 335.000 (1 chiamata ogni 94 secondi).L'obiettivo prioritario è oggi quello di creare una squadra per perseguire obiettivi condivisi. A tal fine si è insediato a febbraio 2012 il "governo clinico" del 118 con la formazione di un piccolo "senato", organismo formato da 4 infermieri anziani che settimanalmente si riuniscono assieme alla direzione per discutere i temi più importanti. Con il contributo del Comune di Verona, della Concessionaria Vicentini e dell'Ottica Benetti, è stata acquistata una nuova auto medica, che sarà presentata in Piazza Brà al termine del Convegno. L'attivazione di questo nuovo mezzo è prevista entro la fine dell'anno a potenziamento della copertura medica della città.

Incendio in via Torbido, ritrovato un cadavere carbonizzato**Verona Sera**

"Incendio in via Torbido, ritrovato un cadavere carbonizzato"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Incendio in via Torbido, ritrovato un cadavere carbonizzato

L'allarme è stato dato ai vigili del fuoco poco dopo la mezzanotte e, dopo aver domato le fiamme che divampavano nell'edificio, è stato rinvenuto il corpo senza vita

di Luca Stoppele 13/09/2012

Invia ad un amico

Luogo

Veronetta +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Veronetta" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Veronetta" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

incendio +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "incendio" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "incendio" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Storie Correlate [Paura nella notte sul Garda, le fiamme divorano la campagna](#) [Incendio in un capannone a Salizzole, paura per l'amianto](#)

Una segnalazione poco dopo la mezzanotte ha allertato i vigili del fuoco su un incendio scoppiato all'interno di un edificio abbandonato al civico 9 di via Torbido.

I pompieri intervenuti sul posto sono riusciti a domare le fiamme senza particolari problemi, ma nel successivo sopralluogo dello stabile hanno rinvenuto il corpo carbonizzato di uomo. Sul posto è intervenuto anche il 118 per constatare il decesso della persona in questione mentre le indagini sono state affidate alla squadra mobile della questura di Verona.

Incendio in via Torbido, ritrovato un cadavere carbonizzato

Annuncio promozionale

Il cadavere è stato ora affidato alla sezione di medicina legale. Vigili del fuoco e polizia scientifica stanno eseguendo i rilievi del caso per capire le cause dell'incendio e dare un'identità al defunto.

1-9 settembre - Inaugurazione di un bivacco sul Foron del Buinz

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Inaugurazione di un bivacco sul Foron del Buinz

Sabato 15 settembre. La struttura è dedicata alla guida Luca Vuerich

UDINE - (giovedì 13 settembre, ore 14.30) - Verrà inaugurato sabato 15 settembre, alle ore 10, sul Foronon del Buinz, il bivacco del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico della stazione di Cave del Predil dedicato a Luca Vuerich, guida alpina e componente del Soccorso alpino, prematuramente scomparso nel gennaio del 2010.

Si tratta del primo bivacco a livello regionale e nazionale realizzato da una stazione del Soccorso alpino e speleologico, costruito a valle per poi essere riassembleato in quota, con l'ausilio di elicotteri e l'aiuto di numerosi volontari e amici. Diverse ditte locali hanno, inoltre, fornito il loro supporto gratuito alla realizzazione della struttura, condividendo le finalità del progetto, nato dal desiderio della famiglia di ricordare Luca, che ha subito incontrato la disponibilità e l'impegno dei volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico di Cave del Predil e del Collegio delle Guide alpine del Friuli-Venezia Giulia che si sono adoperati per la sua realizzazione.

Nell'agosto del 2011 si è proceduto alla predisposizione dell'area destinata alla realizzazione e nell'estate del 2012 sono iniziati i lavori che hanno portato alla sua costruzione, in stile capanna alpina di mt. 3,50 x 4,50 alla base e con la capienza di 8 posti letto, in località Foronon Del Buinz (Gruppo del Montasio, in Comune di Chiusaforte). La struttura è collocata a metri 2.531 in prossimità del sentiero Ceria-Merlone a metà del percorso ideale che collega il Montasio (metri 2.753) con lo JOF Fuart (metri 2.666), per poter venire incontro alle necessità di ricovero degli alpinisti e degli amanti della montagna che desiderano percorrere in tranquillità un percorso altrimenti lungo e impegnativo.

La vista che si gode dalla porta del bivacco fa ammirare a pieno il Gruppo del Canin per poi perdersi fino alle Dolomiti e rientrare verso il Gruppo del Montasio, proseguendo verso i Tauri e più vicino verso il Grande Nabois e lo JOF Fuart per finire verso il Mangart, lo Jalovec e il Tricorno. Il bivacco potrà essere utilizzato anche nel periodo invernale dagli sci-alpinisti amanti della zona, perché consentirà loro di avere una base di appoggio per diverse ed interessanti discese da luoghi suggestivi e particolari.

Dopo l'inaugurazione del bivacco (in caso di maltempo la cerimonia è rinviata a sabato 29 settembre), alle ore 15, alle Casere Parte di Mezzo, sull'Altopiano del Montasio, si terrà un rinfresco ed un ritrovo tra amici accomunati dalla passione per la montagna.

IDRA 2012 BRESCIA. XXXIII Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche

Watergas - Leggi la Notizia

watergas.it

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

Banche Dati ACQUISTA Banche Dati Acqua ACQUISTA Banche Dati Gas

Annuari Acquista Annuario Acquagenda Acquista Annuario GasAgenda

Pubblicita' Acquista Pubblicita' Metano e Motori Contatti Chi Siamo Dove Siamo Richiesta Informazioni

Watergas Notizie

IDRA 2012 BRESCIA. XXXIII CONVEGNO NAZIONALE DI IDRAULICA E COSTRUZIONI IDRAULICHE

Il Convegno presenta 264 lavori scientifici e tecnici riguardanti l'acqua, la sua gestione e la protezione idraulica del territorio. Il Convegno è promosso da GII (Gruppo Italiano di Idraulica) e Università di Brescia e si svolge dal 10 al 15 settembre 2012 presso la Facoltà di Ingegneria di Brescia.

Lunedì 10 settembre si sono aperti a Brescia, nella Facoltà di Ingegneria, i lavori del XXXIII Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche (www.idra2012.it). Al convegno si sono registrate 380 iscrizioni tra professori di ruolo, ricercatori e giovani studenti di dottorato e post-dottorato.

Come da programma, di mattina (dalle 10,00 alle 13,00) si sono svolte lezioni specialistiche su argomenti di punta della ricerca: Tsunami, onde di crollo dighe (come successo nel recente terremoto in Giappone), la sistemazione dei corsi d'acqua in montagna per mitigare gli effetti di alluvioni e trasporto solido, metodi per ridurre l'incertezza nella conoscenza dei fenomeni idrometeorologici.

Nel pomeriggio si è svolta la solenne cerimonia di inaugurazione. Nell'introduzione il prof. Bacchi ha dato i dati salienti del Convegno nel quale sono stati accettati 264 lavori scientifici e tecnici riguardanti l'acqua, la sua gestione e la protezione idraulica del territorio. Gran parte dei lavori saranno presentati nelle successive giornate del convegno proprio dai giovani studiosi e riguardano tutti i settori delle scienze idrauliche.

Il magnifico Rettore, Prof. Sergio Pecorelli, ha portato il saluto istituzionale dell'Università di Brescia ammirando la capacità degli idraulici di incidere sui territori locali, ma anche ringraziando per il contributo alla internazionalizzazione dell'università. Il preside della Facoltà di Ingegneria, Prof. Aldo Zenoni, ha esposto un dotto intervento sul 'miracolo' della presenza dell'acqua sul nostro pianeta e sulle sue numerosissime anomalie che rendono possibile la vita come noi la conosciamo.

Puntuale e informato il saluto dell'Assessore Regionale all'Ambiente, Dott. Marcello Raimondi, che ha ricordato le tante attività della Regione per la salvaguardia del patrimonio idrico e quello del Dott. S. Dotti, Assessore Provinciale, che ha voluto ricordare gli studi commissionati alla nostra Università proprio sulla difesa dalle piene e sul deflusso minimo vitale.

I lavori sono proseguiti col saluto del presidente del Comitato Scientifico, Magnifico Rettore dell'Università della Basilicata Prof. Mauro Fiorentino, e dalla colta relazione (in inglese) del Prof. Demetris Koutsoyiannis, direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile del Politecnico di Atene, mirata a ricordare che il compito principale dell'ingegnere è quello di risolvere e dominare i problemi e non quello di inventarsi inutili modelli teorici. La relazione è stata a lungo applaudita per il forte richiamo ai valori dell'ingegneria.

A conclusione del convegno è stato commemorato il Prof. Claudio Datei, scomparso in questi giorni, e grande costruttore idraulico. Era l'ultimo maestro che aveva vissuto la stagione dell'Idroelettrico degli anni '50 e '60 del secolo scorso quando si costruivano le dighe: e lui stesso ne aveva progettate e costruite svariate.

Il programma dei lavori per i successivi giorni del convegno prevede numerosi interventi su temi di grande interesse anche per il territorio Bresciano.

IDRA 2012 BRESCIA. XXXIII Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni idrauliche

A cominciare dalla giornata di martedì 11 settembre i lavori congressuali sono entrati nel vivo, con la relazione generale del Prof. Michele Mossa del Politecnico di Bari (prima delle tre relazioni generali che saranno presentate nelle sessioni plenarie del convegno), le relazioni dei congressisti, che si sono succedute per tutta la giornata, e l'esposizione delle relazioni in formato poster, che per tutta settimana rimarranno affissi ai pannelli allestiti per l'occasione nell'atrio della Facoltà di Ingegneria.

Nella propria relazione il Prof. Mossa ha sviluppato il tema dell'importanza dello studio della fisica delle correnti stratificate e delle correnti a getto nei flussi ambientali; ad esempio getti di inquinanti in atmosfera (come quello della diossina di Seveso (anni 70)) o i potenziali getti dai camini delle industrie (acciaierie), dai termovalorizzatori, dagli scarichi nei laghi (come nel lago di Garda) che li inquinano e li rendono inutilizzabili per la balneazione. Come mostrato dal prof. Mossa, nei laghi e nel mare la diffusione dell'inquinamento è favorita dal moto ondoso, anche quello lieve; in atmosfera è il vento trasversale che contribuisce a tale dispersione. Questi studi mirano a trovare i rimedi tecnici (rallentamento delle correnti e deviazione dei getti) per minimizzare gli effetti degli inquinanti.

Durante la giornata si è dibattuto anche di Acquedotti e Fognature, di Idrodinamica e soprattutto di problemi di inondazione. Tutti questi temi sono di particolare interesse per il nostro territorio. In merito agli acquedotti bisogna ricordare che il progressivo inquinamento dei pozzi causato dalle industrie e dalle pratiche agricole rende sempre più problematico il reperimento di fonti idonee e più costoso il trasporto dell'Acqua. Riguardo alle fognature occorre ricordare come, ancora oggi, molte sversano inquinanti nei fiumi e nei laghi e che 'nella bassa' alcuni comuni sono ancora senza sistemi di raccolta delle acque di scarico. Uno degli studi presentati ha riguardato il problema dei continui allagamenti dei comuni della Franciacorta e dei metodi per rimediarevi. Lo studio è stato coordinato dal Prof. Bacchi (organizzatore del Convegno) e presentato dall'Ing. Daniela Sanzeni che lavora congiuntamente per l'Università di Brescia e per AOB2 di Rovato.

Ma gran parte della giornata è stata dedicata agli allagamenti e alle esondazioni. Sono a tutti note le problematiche delle piene dell'Oglio in Valcamonica, e quelle dei corsi d'acqua pedemontani (Garza, Naviglio e Gandovere).

Nella giornata di mercoledì si è svolta la Tavola rotonda sul ciclo idrico integrato, coi problemi della necessità di aumento di almeno il 50% del costo dell'acqua, con ulteriori aggravii di costi sulla spesa delle famiglie. In serata il concerto di musica barocca, aperto alla cittadinanza (Auditorium S. Barnaba).

Per ulteriori informazioni e il programma dettagliato:

www.idra2012.it